Trieste - Via Silvio Pellico N. 6
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 6 gennaio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5602 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

Sukarno il cinese

Il peccato originale che è sempre rimproverato ad alcuni uomini che vissero e operarono nell'ombra del «Patto tripartito» non ha lasciato alcuna impronta su Sukarno, che fece dimenticare le sue origini schierandosi con le forze dell'anticolonialismo mondiale. Secondo i comunisti, solo la rivoluzione è legittima mentre la conservazione è sediziosa. Ora il dittatore perpetuo dell'Indonesia ha compiuto un gesto che non solo vuole colpire la Malaysia, ma tende ad inserirsi nel programma di lotta ideologica e di espansione territoriale della Cina comunista.

In quella vasta regione del mondo le Nazioni Unite non hanno potuto compiere opera di equilibrio e di pace. La guerra e la ribellione cominciarono nel 1948 in Cina, nel 1950 in Corea, nel 1953 nel Laos e Indocina, e si espandono a tutta l'Indonesia forte di cento milioni di uomini e di risorse doviziose, dal mare di Giava alle Molucche, ove trovò gia ricchezza e splendore la corona olandese. Non solo Sukarno ha potuto costituire, sulla rinuncia olandese, il suo impero, ma rivendica oggi i territori della Malaysia che si costituì nell'autunno del '63 con l'antica Malesia, con Singapore e la parte settentrionale di Borneo. Qui le spine della politica degli Stati Uniti si intrecciano con quelle della Granbretagna che ha nella Malaysia un membro del suo Commonwealth.

La difesa dalla espansione del comunismo cinese, di cui Sukarno è divenuto strumento, si è spostata a Sud della grande Asia orientale e minaccia anche Birmania e Tailandia. Che cosa significa soprattutto la ribellione di Sukarno e la sua minaccia di uscire dal Palazzo di Vetro? Significa che egli rifiuta la politica della sicurezza collettiva con cui si esclude l'impiego della forza nelle controversie internazionali. Non solo, ma significa anche che la grande Cina, che è ora in possesso della forza nucleare, trova un aperto alleato contro la politica di pace e di *«status-quo»* delle Nazioni Unite.

Un fenomeno analogo e una uguale frattura si verificarono, nel 1932, quando il Giappone di allora, prima della Germania hitleriana, ruppe il Patto societario di Ginevra per occupare la Manciuria e industrializzarla come primo grande passo per la conquista della Cina. Voleva allora, il Giappone, la conquista di quell'immenso spazio contro l'Occidente; vuole oggi l'Indonesia, d'accordo con la Cina comunista, forte di circa 700 milioni di uomini, la stessa ambiziosa politica. Che cosa potette opporre la Società delle Nazioni di Ginevra nell'anno 1932? Null'altro che deplorazione e lamenti, presso a poco come oggi.

Qualcuno potrà dire: «Si proceda al riconoscimento del Governo di Pechino e si dia alla Cina il posto che le compete tra le Nazioni Unite e tutto sarà finito». La cosa non è affatto facile e non per la opposizione di Washington, ma per ragioni obiettive. Un mese fa il *Quotidiano del popolo* di Pechino avvertiva che il Governo cinese non avrebbe accettato alcuna «ammissione limitata» nell'ONU. E aggiungeva che per entrare, il Governo di Pechino avrebbe preteso in anticipo l'estromissione dei membri del Kuomintang e cioè di Ciang Kai-scek e Formosa. Quindi niente *due Cine* e neppure una Cina sola con in più Formosa.

Insomma, la Cina non vuole nè la disciplina dell'ONU, nè lo *status-quo*. Pechino vuole la rottura dell'attuale equilibrio, vuole la soluzione generale del problema della grande Asia orientale. Qui si affaccia subito il problema di Formosa, che Pechino rivendica e che è ora una delle principali basi strategiche degli Stati Uniti, situata proprio davanti alla costa cinese. La tesi dell'accettazione della Cina di Pechino nell'ONU e della contemporanea espulsione di Formosa (Cina nazionalista) ottenne due anni fa 41 voti favorevoli e 57 contrari. Nel '64 si è verificato uno spostamento in favore della tesi di Pechino in seguito al riconoscimento francese, con alcuni Paesi africani, del Governo cino-comunista. Ciò non significa ancora nulla, perchè la soluzione cinese, per essere valida, deve ottenere, per una decisione del 1961, una maggioranza di due terzi.

L'ONU attraversa, dunque, un momento assai delicato. Non solo vi è da far fronte alla ribellione di Sukarno, ma vi sono altri gravi e fitti ostacoli da superare. Gli Stati membri dell'ONU sono troppi e di fronte a una preponderanza ormai evidente dei paesi di colore che hanno raggiunto l'indipendenza, le grandi potenze occidentali sono divise. La Unione Sovietica, la Francia e altri Paesi si rifiutano di pagare le quote loro attribuite per la copertura delle spese dell'ONU nelle operazioni del Medio Oriente e hanno reagito sospendendo l'aiuto ai paesi sottosviluppati, ma la Russia non si è commossa per così poco. In realtà, la Russia rifiuta il suo contributo all'ONU nelle operazioni nel l'ONU, perchè non condivide i fini politici di Washington. Questo divario di obiettivi è ancora poca cosa se si considera la politica di penetrazione cinese in Asia e in Africa.

Alla ripudiata influenza delle antiche potenze coloniali è succeduta quindi una temporanea influenza americana e un più congeniale irradiamento della influenza sovietica, sul quale si sovrappone, come fenomeno ancora più omogeneo, la penetrazione cinese. La Cina è gialla mentre la Russia è bianca e non è priva di peccati coloniali proprio in contestazione con la Cina.

Gli avvenimenti con i quali si apre l'anno 1965 sono, quindi, nuovi e drammatici, perchè rivelano la iniziativa di paesi e di popoli che intendono rompere il Patto della sicurezza collettiva e la atmosfera di convivenza pacifica su cui si è fondata, negli ultimi anni, con l'equilibrio delle forze, la pace mondiale.

Ugo d'Andrea

Saragat al Quirinale assieme alla figlia

Roma, 5

Il 7 gennaio, il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat trasferirà la sua residenza al Quirinale dall'appartamento di lungotevere Flaminio, dove ha finora abitato insieme alla figlia Ernestina, al genero e ai nipotini. La figlia del Presidente si trasferirà anch'essa al Quirinale con la famiglia tra alcuni giorni.

La palazzina settecentesca del Fuga, dove il 7 gennaio si trasferirà il Presidente Saragat, è la stessa che Luigi Einaudi scelse per sua dimora e che occupò anche il Presidente Segni. Saragat però ha preferito l'appartamento più intimo orientato verso i giardini e allestito negli ultimi mesi. La palazzina, la cui architettura esterna è tipica dell'epoca di costruzione, ha le finestre che guardano, all'esterno, su via XX Settembre, e, all'interno, sui giardini del Quirinale.

Al pianoterra vi è una vasta terrazza che immette direttamente su quella parte dei giardini dove più fitta è la vegetazione di grandi pini romani. Al primo piano della palazzina si trovano le sale di rappresentanza: una anticamera, tre salotti e uno studio. Per lo studio, il Presidente Saragat ha scelto il salone interno, le cui finestre si affacciano sui giardini.

NUOVE PRESSIONI DEGLI ALLEATI SUL PARTITO DI MAGGIORANZA

ANCHE IL P.R.I. SOLLECITA UN CHIARIMENTO DALLA D.C.

I «laici» temono che i dorotei si uniscano ai centristi - Le sinistre socialiste chiedono una crisi di governo e l'appoggio concordato del PCI e del PSIUP

Roma, 5

Stamane l'«Avanti!» nel replicare al quotidiano democristiano che ieri aveva recisamente respinto la pretesa socialista di immischiarsi nei fatti interni del partito scudocrociato, aveva lasciato cadere le rimostranze democristiane insistendo sulla necessità di «un chiarimento» nella DC e affermando che il modo come essa risolverà i suoi problemi interni si rifletterà sull'alleanza governativa. Naturalmente, non poteva mancare la replica del «Popolo» allo odierno commento dell'«Avanti!». E' una replica che apparirà sul numero di domani, ed è alquanto distensiva. Il giornale democristiano si compiace per il modo «sereno» con cui il giornale socialista ha commentato la situazione e gli indirizzi espressi dal partito di maggioranza relativa Aggiunge che ovviamente l'orientamento di un partito, specialmente del partito di maggioranza relativa, ha diretto collegamento con la realtà del Paese. Ma torna anche a insistere che ogni partito decide autonomamente le sue intenzioni e i suoi orientamenti, la cui validità si comprova nell'impegno con il quale si affrontano le situazioni. Negli ambienti politici si rileva la mitezza della risposta del «Popolo»: essa viene interpretata con il desiderio da parte della DC di attenuare una polemica che tirata troppo potrebbe diventare molto pericolosa.

Ora, però, ai socialisti si sono affiancati i repubblicani, i quali essi pure chiedono alla Democrazia cristiana un «chiarimento» di fondo sulle future alleanze della corrente di maggioranza dei doromorotei al prossimo consiglio nazionale. E' di stasera un editoriale della «Voce Repubblicana» — attribuito all'on. La Malfa —che, sposando le tesi socialiste, scrive tra l'altro: «La DC sa benissimo che esiste la regola della non ingerenza nei fatti interni degli altri partiti: tuttavia ogni partito si giudica dalla sua espressione ufficiale e certamente gravissimi sospetti si insinuerebbero sulla capacità della DC di portare avanti una politica con una maggioranza interna condizionata da uomini che in quella politica non credono». In altre parole: anche i repubblicani temono che i dorotei possano allearsi, al prossimo consiglio nazionale del partito, con la corrente dei «centristi» di Scelba, lasciando fuori dalla direzione (che ora è costituita dai soli doro-morotei) sia la corrente fanfaniana che la corrente di sinistra di «Forze nuove».

Un'alleanza fra dorotei e scelbiani — secondo i socialisti e i repubblicani — costituirebbe un «freno» per tutta la DC e influirebbe in modo negativo sullo stesso Governo di centro-sinistra e sui rapporti fra i partiti della maggioranza. Di qui le pressioni del PSI e PRI sui dirigenti democristiani perchè al prossimo consiglio nazionale — previsto per la metà del mese e preceduto da una serie di riunioni di corrente — i problemi interni della Democrazia cristiana possano essere risolti in modo soddisfacente anche per gli alleati «laici».

L'editoriale lamalfiano chiede, poi, che l'attuale dibattito all'interno della maggioranza governativa sia liberato «da alcuni falsi problemi» che complicano il discorso. Secondo il giornale del PRI, «è uno pseudo problema quello relativo ad una rivitalizzazione del programma di Governo; è uno pseudo problema quello relativo alle impostazioni politiche dei partiti di maggioranza che si dovrebbero verificare alla cartina di tornasole dell'impegno di centro-sinistra; è uno pseudo problema, infine, quello relativo ai rapporti dei tre partiti della sinistra democratica con la DC, che si dovrebbero considerare sulla base della soluzione che la DC stessa darà al problema della maggioranza direzionale».

Il giornale del PRI afferma che i provvedimenti relativi ai più importanti impegni programmatici del Governo sono stati predisposti dai Ministri interessati e finora non presentati solo a causa del ritardo provocato dalle elezioni presidenziali. Esiste un problema tecnico di stringere i tempi di attuazione; ma non vi è sul programma una questione politica. Concludendo l'organo repubblicano rileva che il vero problema della maggioranza è quello «dello spirito e della volontà politica» con cui realizzare il nuovo corso; si «tratta di chiarire se si vuole un semplice aggiornamento del vecchio riformismo o se si vuole una politica di effettivo rinnovamento democratico».

Accanto alle pressioni esercitate sulla DC, a complicare la già difficile situazione è sopravvenuta questa sera la richiesta da parte delle sinistre del partito socialista, in contrasto con la linea assunta dagli autonomisti, che venga effettuata una vera crisi al livello del Governo per formare una maggioranza che non escluda i comunisti e il PSIUP. Un tale Governo dovrebbe quindi non porre alcuna preclusione ai voti comunisti. («Non sono voti maledetti» aveva scritto l'altro giorno Nenni sull'«Avanti!»).

Sempre in tema di Governo, è stato precisato ufficialmente che in seguito alle rinnovate istanze dello interessato le dimissioni del sen. Messeri da Sottosegretario al commercio con l'estero sono state accolte con decreto del Presidente supplente della Repubblica in data 16 dicembre e già annunciate al Senato nella seduta del 26 dicembre scorso. La precisazione è venuta dopo che alcuni giornali si erano chiesti, con riferimento alle pressioni dell'on. Moro presso l'on. Donat-Cattin per chiedergli di ritirare le sue dimissioni da Sottosegretario alle Partecipazioni statali, se per caso il Presidente del Consiglio avesse compiuto pressioni in tal senso, a suo tempo, anche presso il sen. Messeri. Dal comunicato si desume che le pressioni di Moro ci furono, ma Messeri non ritornò sulle sue decisioni.

Con riferimento a quanto sta avvenendo nella DC, riteniamo opportuno segnalare infine che l'«Osservatore Romano» ha oggi pubblicato un discorso che il Papa tenne ad Albano, nello agosto scorso, sul tema: «I cattolici siano miti, operanti e concordi». Tutto ciò è significativo: è un appello implicito che da oltre Tevere va a tutta la DC perchè la prossima discussione nel Consiglio nazionale serva a riunire e non a dividere i democristiani. Nel suo discorso di Albano, infatti, Paolo VI insistette a lungo sulla necessità dell'unità tra i cattolici in tutte le espressioni e in tutte le pratiche della vita moderna, in diretta relazione agli ostacoli, alle difficoltà e ai problemi che la vita nei vari aspetti pone.

LA CRUENTA BATTAGLIA DI BINH GIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Il ricupero delle salme dei soldati uccisi nei sanguinosi scontri con i «rossi»

GLI INTERESSANTI PREANNUNCI CONTENUTI NEL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Johnson verrà anche a Roma nel progettato viaggio in Europa

Sempre nell'anno è previsto l'incontro con i capi sovietici - L'invito è stato gradito dal Cremlino nonostante l'assenza di reazioni ufficiali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

L'invito a visitare gli Stati Uniti rivolto ai capi sovietici e l'annuncio delle sue visite in Europa e nell'America latina, sono stati i punti più sensazionali, perchè i meno attesi, del messaggio sullo stato dell'Unione letto ieri sera da Johnson al Congresso. Infatti, opinione diffusa era che il Presidente si limitasse a qualche commento sullo «stato del mondo», che magari facesse qualche apertura per una ripresa del dibattito sul disarmo, che accennasse all'Alleanza atlantica e ai rapporti con l'Est in modo generico, ma non ci si aspettava che egli addirittura proponesse contatti diretti al Cremlino e annunciasse i suoi viaggi fuori degli Stati Uniti.

Ovviamente, dunque, questa parte del discorso di Johnson ha attirato la maggiore attenzione e ha spinto i diplomatici a sondare la Casa Bianca per saperne di più. Sapere, per esempio, la data del viaggio in Europa e, altro punto di interesse, su quali basi il Presidente americano avesse rivolto l'invito «agli esponenti» russi.

La data del viaggio in Europa non è ancora fissata, ma si ritiene che l'epoca più probabile sia la primavera, tra aprile e maggio. Johnson avrebbe in mente alcune capitali: Parigi, per prima, con un colloquio con De Gaulle, capace, egli spera, di chiarire i rapporti tra Francia e Stati Uniti, e di ristabilire una specie di maggiore unità nel fronte atlantico, quella unità che ora è da considerare spezzata e per molti versi pericolante.

Dopo Parigi, Johnson andrebbe a Bonn per discutere con Erhard la questione dell'unità tedesca e per mettere in chiaro cosa l'America intenda quando propone la formazione della flotta multilaterale: cioè un raggruppamento di unità nucleari al quale la Germania ha il diritto di partecipare, ma non quello di schiacciare il grilletto atomico. Ancora incerto appare invece il «salto» del Presidente a Berlino.

L'altra capitale, in cui resterà due giorni almeno, è Roma. Con gli italiani Johnson intende discutere tanto della flotta multilaterale, quanto dell'avvenire del Patto atlantico, e vuole esaminare, dopo averne trattato sia con De Gaulle, sia con Erhard, il «piano Saragat» per l'Europa, intendendo proprio da Roma dare impulso al movimento di unità europea che sta a cuore agli Stati Uniti. Dopo questi sondaggi egli potrebbe, nell'ultima tappa del suo giro, che sarà Londra trattare con gli inglesi il problema dell'unità europea con la partecipazione britannica. A Londra, oltre a tale problema, Johnson ridiscuterà quello del la flotta multilaterale tenendo conto del controprogetto presentato dai laburisti.

Per quanto riguarda l'invito ai sovietici, oggi si è appreso che prima di includere nel suo messaggio di ieri l'argomento il Presidente ha fatto sapere all'Ambasciata sovietica e al suo Ambasciatore a Mosca che egli avrebbe volentieri fatto quell'accenno nel messaggio: e la risposta è stata che la frase sarebbe stata accettata con grande piacere al Cremlino. Così come il Cremlino considerava con grande favore l'idea di un «colloquio televisivo» di Kossighin con gli americani e di Johnson con i russi. Il Cremlino ha fatto anche sapere che all'invito di Johnson i russi troveranno il modo di dare una risposta, facendo tuttavia notare — e qui sta l'interesse maggiore di questa consultazione — che il Presidente degli Stati Uniti dovrebbe restituire la visita che Kruscev fece in America anni fa. Insomma, hanno lasciato capire che la loro risposta potrebbe essere un sì, accompagnato da una controproposta di visita di Johnson a Mosca. Ora Johnson non sarebbe affatto contrario a simile visita, anzi avrebbe fatto il suo invito proprio sperando che Mosca rispondesse come ha risposto.

Nessun Presidente americano è stato mai in Russia. Eisenhower avrebbe dovuto andarci e le trattative erano arrivate al punto conclusivo quando scoppiò l'affare dell'«U-2» che mandò a bagno tanto il vertice di Parigi, quanto il viaggio nell'Unione Sovietica. Johnson alla fine ci tornerebbe ad essere il primo Capo degli Stati Uniti a varcare i confini dell'URSS poichè, oltre a tutto, egli è convinto che quel viaggio potrebbe favorire il disgelo verso la democrazia nei Paesi dell'Europa orientale. E in più avrebbe il vantaggio di non apparire come un «vertice» fra Est e Ovest.

Tuttavia, la Casa Bianca vedrebbe più volentieri un primo incontro fra Johnson e i Capi sovietici in America e sarebbe disposta ad accogliere, invece di Kossighin e di Breznev, il Presidente Mikoyan che, essendo il Capo dello Stato sovietico, praticamente ristabilirebbe un «equilibrio di protocollo», poichè, Kruscev venne in America come Capo del Governo e Johnson è, oltre che Capo del Governo, anche Capo dello Stato. Successivamente, Johnson potrebbe andare a Mosca, nel pieno rispetto delle regole formali.

Comunque sia, il colloquio diretto fra il Presidente degli Stati Uniti e i Capi sovietici è in maturazione e probabilmente nel 1965 (estate, primi giorni di autunno?) esso avverrà, o qui o in Russia.

Stelio Tomei

La situazione

Il «messaggio sullo stato dell'Unione» con il quale il Presidente Johnson ha delineato gli orientamenti della politica americana è al centro delle valutazioni mondiali. Il fatto è d'altra parte logico non solo perchè gli Stati Uniti sono la prima potenza, ma anche per la fase estremamente delicata che la situazione internazionale sta attraversando specialmente nel Sud-Est asiatico. Le valutazioni sono state positive nel mondo occidentale. Subito dopo il discorso del Presidente, si è verificato a Bonn un incontro tra il Cancelliere Erhard e l'Ambasciatore americano McGhee, il quale ha tenuto a precisare che la linea di condotta degli Stati Uniti nella questione tedesca è assolutamente immutata, a smentita delle illazioni contrastanti che si erano avute negli ultimi tempi.

Nello stesso tempo a Parigi c'è stato un lungo incontro tra il Ministro degli Esteri Couve de Murville e l'americano Harriman, che è uno dei più influenti consiglieri di Johnson in politica estera. Harriman che in giornata sarà a Londra per incontrarsi con Wilson, ha esaminato con de Murville i non facili rapporti franco-americani.

A proposito dell'implicito invito rivolto da Johnson ai dirigenti di Mosca a visitare l'America, da parte del Cremlino si è osservato un estremo riserbo, giustificato con varie ragioni (la necessità di un esame «collegiale» della proposta di Johnson, la cautela dei capi russi per timore di reazioni polemiche cinesi, eccetera). Comunque in ambienti non ufficiali moscoviti si è manifestato un evidente compiacimento per le parole di Johnson.

Per quanto riguarda il Sud-Est asiatico, si è sempre in attesa di conoscere le reali intenzioni dell'Indonesia sia in merito all'uscita dall'ONU che nei confronti della Malaysia. Il Governo di quest'ultima prosegue nei preparativi per respingere eventuali attacchi indonesiani. Continuano intanto a giungere altri rinforzi inglesi.

Sul piano interno, alle pressioni esercitate dai socialisti sulla DC per un «chiarimento» di fondo di tutta la situazione, si sono aggiunte quelle dei repubblicani. Da parte dei partiti alleati si teme che al prossimo consiglio nazionale della DC i dorotei costituiscano una nuova maggioranza con i centristi, il che avrebbe indubitabili ripercussioni sulla politica di centro-sinistra. A loro volta le sinistre socialiste sollecitano una crisi di Governo e chiedono la formazione di una nuova maggioranza con l'appoggio concordato dei voti del PCI e del PSIUP.

A KONRAD ADENAUER GLI AUGURI DI AMICI, COLLEGHI E AVVERSARI

Il «grande vecchio» ha festeggiato gli 89 anni

Tutto il mondo politico di Bonn si è raccolto attorno allo statista Da un piccolo paziente dell'ospedale: «Ecco i fiori, zio Cancelliere»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Erhard si congratula con Adenauer che ha felicemente compiuto ieri gli 89 anni

Bonn, 5

Konrad Adenauer, «l'uomo che è entrato da tempo nella storia, perchè egli stesso né fa parte», come lo definisce il «Die Welt», ha festeggiato oggi il suo 89.o compleanno. Gli hanno reso omaggio amici, colleghi di partito e avversari politici i quali, unanimemente, hanno espresso all'ex Cancelliere, leader del partito cristiano democratico (C.D.U.) la loro ammirazione e l'augurio per «una fruttuosa e lunga attività al servizio del Paese». Nella «Beethoven Halle» di Bonn, dove la C.D.U. ha organizzato un ricevimento in onore di Adenauer, oltre duecento invitati gli hanno personalmente rivolto auguri. Stamane il «grande vecchio» ha assistito alla Messa nella cappella dell'Ospedale Elisabeth di Bonn, dove un piccolo paziente gli si è avvicinato, con un mazzo di tulipani rossi e gli ha detto: «Ecco i fiori, zio Cancelliere». Adenauer, visibilmente commosso, ha abbracciato il bambino.

Centinaia di messaggi d'auguri sono pervenuti dalla Germania e da tutto il mondo nell'abitazione privata dell'ex Cancelliere a Rhoendorf e alla Beethoven Halle. Fra questi l'augurio del Presidente Luebke perchè «anche il 1965 sia per Adenauer un anno di prosperità e di forza tale da consentirgli di dedicare la sua opera, come sempre, al benessere della Patria».

Gli auguri del Corpo diplomatico ad Adenauer sono stati recati dal decano mons. Bafile, Nunzio apostolico nella Repubblica federale. Per la «S.P.D.», Carlo Schmid, vicepresidente del Bundestag, ha rivolto dal quotidiano «Abendzeitung» un indirizzo di omaggio ad Adenauer anche a nome degli avversari politici indicando nel vecchio statista «l'uomo che ha mostrato agli uomini politici tedeschi, dopo il nazismo, una via da seguire».

Il mondo politico bonnese gli ha oggi tributato lo atto di omaggio che si rinnova ormai da qualche anno, da quando cioè il vecchio è diventato vecchissimo, pur conservando la sua mitica aria giovanile, la sua vitalità, la sua incredibile presenza di spirito. Ne ha dato prova anche stamane durante il ricevimento in suo onore.

SOTTO LA MINACCIA DI ESSERE ATTACCATA DALL'INDONESIA

LA MALAYSIA CHIEDE ALL'ONU D'INTERVENIRE CONTRO SUKARNO

Intanto sei delegati di Giacarta hanno abbandonato il Palazzo di Vetro Come sono distribuite le forze militari in quel pericoloso scacchiere

New York, 5

Il Governo della Malaysia ha chiesto alle Nazioni Unite di prendere in considerazione la possibilità di una iniziativa che possa arrestare la campagna di guerriglia indonesiana diretta all'annientamento della Federazione malese. L'Ambasciatore malese all'ONU, Radakhrishna Ramani, ha detto che il suo Governo non ha chiesto una vera e propria convocazione del Consiglio di sicurezza: solo ha voluto presentare una lettera, datata 1 gennaio, che ha chiesto sia fatta circolare tra le delegazioni dell'ONU come documento per il Consiglio di sicurezza stesso. Nella lettera il Governo malese elenca sette recenti casi di azioni armate di guerriglieri indonesiani contro il territorio malese, azioni compiute dal 13 al 29 dicembre.

Il documento afferma che nel corso di dodici mesi, in scontri occorsi prima di quelli elencati, i malesi hanno perduto 100 uomini tra uccisi e feriti, e gli indonesiani 500 tra uccisi e catturati. La lettera dice: «E' pretesa eccessiva, o troppo tarda, da parte del Governo malese attendersi da parte del Consiglio di sicurezza aiuto o appoggio tale da porre fine a questo insensato spreco di vite umane e di beni materiali»

Sei indonesiani, membri della delegazione di Giacarta alle Nazioni Unite, sono partiti oggi da New York per fare ritorno in Patria, dopo la decisione dell'Indonesia di ritirarsi dall'ONU. «Il loro compito è finito», ha detto ai giornalisti L. N. Palar, l'Ambasciatore indonesiano presso le Nazioni Unite, che era andato a salutare i sei dipendenti allo aeroporto.

A Giacarta, intanto, la decisione indonesiana di abbandonare le Nazioni Unite ha ricevuto oggi la approvazione della Federazione sindacale (di sinistra) la quale in un comunicato dichiara essere «atteggiamento patriottico e coraggioso» quello assunto da Sukarno. L'agenzia Antara (ufficiale del Governo indonesiano) ha diramato con rilievo il documento della Federazione sindacale (Sobsi). Inutilmente i giornalisti stranieri accreditati a Giacarta hanno cercato di parlare con il Ministro degli Esteri Subandrio o con altri collaboratori di Sukarno. Il Ministro degli Esteri, giunto in ufficio dopo la vacanza di fine settimana, si è infilato in fretta nell'edificio quando ha visto i giornalisti che stavano ad aspettarlo. Subandrio ha invece rilasciato una dichiarazione all'agenzia Antara, soprattutto per affermare che il 1965 sarà «un anno molto importante per l'Indonesia in quanto il Paese vuole migliorare la propria economia, affrontare la questione posta dalla Costituzione (sedici mesi or sono, n.d.r.) della Federazione malese e uscire dalle Nazioni Unite».

Continuano intanto ad arrivare a Singapore (dove per un raggio di mare di circa 50 chilometri è stato istituito il coprifuoco) i rinforzi inviati con il ponte aereo dalla Granbretagna. Nel Sud-Est asiatico si trovano attualmente una ottantina di navi britanniche fra le quali diversi cacciatorpediniere veloci. Le cifre sono annunciate da esperti militari, i quali hanno compiuto una sorta di bilancio delle forze contrapposte nel settore. La Malaysia ha alle armi circa ventimila uomini, ma può contare sull'appoggio inglese e del Commonwealth i cui effettivi presenti sono di circa 40 mila uomini, in aumento con i nuovi invii. La RAF ha almeno quattro squadriglie di bombardieri leggeri e medi e cacciareattori modernissimi. Secondo calcoli prudenziali, l'Indonesia è forte di 250 mila uomini; la aviazione ha circa cento caccia sovietici, tra cui un certo numero del tipo più moderno e bombardieri medi, pure sovietici ma di tipo superato. La marina ha a disposizione un incrociatore pesante offerto dall'URSS, una ventina di sommergibili, e neanche una decina di mezzi da sbarco. L'esame obiettivo della situazione fa ritenere, dunque, concludono gli esperti, che difficilmente si possa arrivare a una vera e propria guerra tra i due Paesi, nonostante le minacce di Sukarno.

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA SI TACE MA NON SI SMENTISCE

Massimo riserbo sulle voci circa una possibile amnistia

L'ultimo provvedimento di clemenza si è avuto dopo l'elezione di Segni Interesse negli ambienti giudiziari per lo sgravio nelle pratiche penali

Roma, 5

Le indiscrezioni date ieri da una fonte attendibile sulla prossima emanazione di un atto di clemenza per l'elezione del Presidente della Repubblica non sono state smentite. Stasera la stessa fonte afferma che l'ampiezza che avrà l'atto di clemenza è incerta e dovrà essere decisa dal Governo in una delle sue prossime riunioni collegiali dopo la prevista chiarificazione nei partiti della coalizione. Oggi come oggi non è, quindi, possibile dire se l'atto di clemenza sarà articolato in una amnistia che, come si sa, estingue il reato, o in un indulto che condona, in tutto o in parte, la pena, oppure in entrambi.

S'è molto discusso e polemizzato, in Italia, per la frequenza degli atti di clemenza, l'ultimo dei quali risale al 23 gennaio del 1963. Ma la elezione del Capo dello Stato, si aggiunge in proposito negli ambienti suddetti, è un avvenimento che ricorre in Italia ogni settennio e solo questa volta, per la dolorosa circostanza delle dimissioni dell'on. Segni, si è verificato con largo anticipo. In base alla Costituzione il provvedimento di clemenza emana dal popolo attraverso la decisione del Parlamento: la sua promulgazione da parte del Capo dello Stato avviene, infatti, su delega del Parlamento. Nel corso dell'ultimo decennio si sono avuti due atti di clemenza: quello del gennaio 1963 e quello del luglio 1959. Un'altra amnistia era stata decretata nel dicembre del 1953.

Mentre il più assoluto riserbo è mantenuto al Ministero di Grazia e Giustizia sulle voci secondo le quali sarebbe allo studio un nuovo provvedimento di amnistia e di indulto, le voci hanno suscitato interesse negli ambienti giudiziari, sia in quello della magistratura che in quello forense; da molte parti l'eventuale provvedimento viene infatti guardato come uno strumento che consentirebbe lo sgravio, per una buona misura, delle attività processuali in corso nel settore penale, laddove consentirebbe la chiusura di numerosi fascicoli istruttori riguardanti tutti quei reati per i quali l'amnistia o l'indulto venissero concessi, o l'immediata estinzione di quelli giunti in fase dibattimentale aventi a oggetto i delitti rientranti nell'eventuale beneficio.

L'elezione del Capo dello Stato è stata seguita, nel passato, dalla concessione dell'amnistia e dell'indulto: quando l'on. Antonio Segni assunse, nel maggio 1962, la massima magistratura dello Stato, fu decisa la applicazione del beneficio che, nella metà di gennaio del '63, divenne operante con la pubblicazione della relativa legge nella «Gazzetta Ufficiale». Se la adozione della misura di clemenza fosse decisa anche questa volta, il Ministro guardasigilli on. Oronzo Reale investirebbe — come è prassi in questi casi — gli uffici amministrativi della redazione della «proposta», che dovrebbe quindi essere inoltrata alle due Camere, con facoltà di proporre emendamenti e modifiche all'originario disegno, prima di passare alla sua approvazione. Successivamente, il testo della «legge per la delega al Capo dello Stato per la concessione dell'amnistia e dell'indulto» verrebbe rimesso per la firma al Presidente della Repubblica e, infine, sarebbe pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» per acquistare pieno vigore.

Trentacinquemila sono i detenuti negli istituti di pena italiani; tuttavia, l'eventuale provvedimento riguarderebbe — come per il passato — alcuni reati che sarebbero previsti specificamente o indirettamente, attraverso la puntualizzazione dei «massimi edittali di pena» stabiliti per determinati reati.

Nel 1963, l'amnistia comprese i reati punibili con pena detentiva non superiore a tre anni «ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena, non superiore nel massimo a lire due milioni»; «per il delitto di furto di piante nei boschi», in presenza dell'attenuante specifica prevista dall'art. 2, n. 4, del Codice penale; «per il delitto di lesioni personali lievissime», «per detentiva non superiore nel massimo a quattro anni ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena, non superiore nel massimo a lire due milioni».

Quanto all'indulto esso fu concesso nella misura non superiore a un anno per le pene detentive e non superiore a lire un milione per le pene pecuniarie; in misura doppia, sia per la pena detentiva che per quella pecuniaria, in favore dei minori degli anni diciotto. Inoltre, il Presidente della Repubblica fu delegato a concedere l'indulto nella misura non superiore ad un terzo della pena inflitta, per i reati aggravati dalla circostanza dello «stato di guerra». Nella pratica, numerosi condannati per truffa semplice beneficiarono del provvedimento di clemenza, mentre ne restarono esclusi i condannati per furto aggravato la cui casistica è — secondo i rilievi statistici — assai ampia. I condannati per furto, invece, ottennero le riduzioni di pena discendenti dall'applicazione dell'indulto, come gli altri condannati che si trovavano nelle condizioni per godere della misura di clemenza.

La legge che concesse l'amnistia e l'indulto nel 1963 fu impugnata nel successivo luglio, di illegittimità costituzionale; il dubbio di costituzionalità investì comunque, anche le norme del Codice che stabiliscono e disciplinano l'istituto dell'amnistia. La questione di legittimità costituzionale, tra le più suggestive che siano mai pervenute al vaglio dei quindici giudici di Palazzo della Consulta, sintetizzava le polemiche che da anni vengono sollevate contro i provvedimenti generali di clemenza. Ad avviso del giudice di merito, il dettame costituzionale contro il quale si sarebbe potuta ravvisare in contrasto l'amnistia sarebbe stato l'art. 3, che sancisce il principio dell'eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge.

Proprio l'eguaglianza — venne eccepito — sarebbe compromessa gravemente dai provvedimenti di amnistia, con i quali alcuni cittadini responsabili di determinati reati verrebbero a trovarsi in una situazione giuridica differente da quella di altri, responsabili dei medesimi reati consumati, però, in tempi diversi. Più grave ancora apparve al giudice di merito la disfunzione conseguente alla diversità dei momenti di giudizio nei confronti di responsabili di eguali reati: due imputati giudicati in tempi diversi per il medesimo delitto, fu rilevato, vengono a subire differenti sorti, laddove quello giudicato prima della concessione dell'amnistia soffre la condanna, mentre quello processato dopo gode del provvedimento di clemenza.

Quest'ultimo rilievo, non fondato perchè inerente al buon andamento pratico dell'amministrazione della giustizia e non alla previsione dell'istituto della amnistia, fu disatteso dalla Corte Costituzionale con una breve motivazione. Più diffuse considerazioni giuridiche furono invece spese nella sentenza dei massimi giudici con la quale tutta la questione fu dichiarata priva di fondamento: cosicchè, l'istituto dell'amnistia restò in vigore nel nostro Codice, come l'amnistia del '63, che rimase operante.

Proposta l'istituzione della categoria dei funzionari

Roma, 5

Se una proposta di legge dell'on. Biagioni (DC) sarà approvata dal Parlamento, in Italia sarà creata la figura giuridica del «funzionario». La proposta di legge, presentata nei giorni scorsi alla Camera, chiede di modificare il primo comma dell'art. 2095 del Codice Civile il quale distingue i prestatori di lavoro subordinato in «dirigenti amministrativi e tecnici, impiegati e operai» nel seguente modo: «I prestatori di lavoro subordinato si distinguono in dirigenti amministrativi o tecnici, funzionari, impiegati e operai».

Attualmente la categoria degli impiegati è composta da persone le cui mansioni sono di poco inferiori a quelle dei dirigenti o di poco superiori a quelle degli operai. Per ovviare a tale stato di cose nella regolamentazione e nella prassi sindacale la categoria degli impiegati viene suddivisa in impiegati di concetto con mansioni direttive; impiegati di concetto e impiegati d'ordine.

Il progresso tecnologico-industriale di questi ultimi venti anni ha accentuato l'importanza di quelli che vengono chiamati i «quadri direttivi» che comprendono, oltre ai dirigenti, anche gli impiegati di concetto con mansioni direttive. Secondo l'on. Biagioni, l'istituzione della nuova categoria dei funzionari — intermedia tra quella dei dirigenti e quella degli impiegati — sarebbe motivo di incitamento per gli appartenenti alla categoria degli impiegati a migliorare le loro prestazioni. D'altra parte la superiore categoria dei funzionari apparirà agli impiegati meno irraggiungibile di quanto non appaia oggi la categoria dei dirigenti amministrativi o tecnici.

Nella sua casa di Napoli

Morto per collasso il giornalista Miccio

Napoli, 5

Nella sua abitazione di via Pontano 3, è morto questa sera, per collasso cardiaco, il giornalista Mario Miccio: aveva 62 anni. Mario Miccio, da sette anni redattore del «Giornale Radio» al centro di produzione della RAI-TV di Napoli, era stato alcuni decenni fa direttore del «Mattino Illustrato», primo settimanale del Mezzogiorno d'Italia, nonchè redattore del «Mattino» e del «Roma». Nell'immediato dopoguerra passò al quotidiano liberale «Il Giornale» diretto da Carlo Zaghi, nel quale svolse anche le mansioni di segretario di redazione. Quando, nel luglio 1957, «Il Giornale» cessò le pubblicazioni, Mario Miccio passò al «Giornale Radio»: nella redazione napoletana della RAI-TV curava, tra l'altro, la trasmissione giornalistica regionale «Il Corriere della Campania», e l'ufficio stampa dello stesso centro.

Attualmente era consigliere nazionale dell'INPG nonchè fiduciario dell'Istituto stesso per l'Italia meridionale, tesoriere dell'Associazione napoletana della stampa e del Circolo dei giornalisti di Napoli, oltre che consigliere dell'AGIRT. Mario Miccio negli ultimi venti anni era stato una figura preminente del giornalismo napoletano; era un esperto di questioni sindacali e di previdenza della categoria dei giornalisti. Lascia la moglie, Isa Gasperina, anch'ella giornalista, e una figlia, Gabriella.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Leopoldville — Una foto scattata qualche mese fa a Padre Ferdinando Colombo, uno dei missionari italiani ancora in mano ai ribelli congolesi, secondo il racconto di Fratel Mosca

TEMIBILE ORGANIZZAZIONE SCOPERTA A MILANO

700 milioni truffati ai danni della Finanza

La banda fingeva di esportare tessuti e incassava i rimborsi di imposte in realtà mai pagate

Milano, 5

Una sessantina di persone, implicate in una grossa truffa per 700 milioni di lire ai danni dello Stato, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore dott. Siciari. Gli imputati dovranno rispondere di associazione per delinquere, sottrazione di tessuti in esportazione al pagamento dei diritti di confine, violazione di diritti doganali, falsa esportazione di manufatti tessili in Jugoslavia, Inghilterra, Olanda, Ecuador, Haiti, Siria, Francia, Belgio, Kenia e Sud Africa.

Tale attività ebbe inizio nel 1956 e si protrasse per oltre due anni, fino a quando venne stroncata dalla tributaria. Secondo la sentenza istruttoria, gli accusati, applicando falsi timbri doganali alle matrici delle bollette di esportazione, e contraffacendo e usando sigilli e timbri in dotazione agli uffici doganali di Domodossola, Ventimiglia, Tarvisio, Poggioreale del Carso e Fortezza, presentavano agli uffici dell'Intendenza di Finanza bollette ottenendo il rimborso dallo Stato dell'imposta di fabbricazione e dell'IGE. E' noto, infatti, che sul materiale tessile manufatto, per agevolare l'esportazione all'estero, ha luogo la restituzione delle suddette imposte da parte dello Stato, attraverso l'Intendenza di Finanza che, nel caso in questione, facevano capo a Milano, Varese, Genova, Trieste e Pistoia. Il processo è previsto per la metà di febbraio.

Coppia di tedeschi in slitta contro un'auto

Bolzano, 5

Due turisti tedeschi, in ferie nella Val Badia, Ingrid Balmann di 21 anni, di Köln, e Federick Hepburn di 26, di Düsseldorf, mentre scendevano a forte velocità su di una slitta lungo la carrozzabile gelata di Pedraces, si sono trovati improvvisamente la strada sbarrata da un'auto proveniente dalla direzione contraria. Date le condizioni della rotabile e la poca esperienza dei due giovani nella guida della slitta, l'urto è stato inevitabile. L'Hepburn si è fratturato la gamba destra e ha avuto contusioni guaribili in 60 giorni.

Nascosto in convento l'industriale scomparso?

Vienna, 5

L'inviato del quotidiano viennese «Neues Oesterreich», Winklbauer, che conduce un'inchiesta sulla misteriosa vicenda di Walter Peter Gottwald, affaccia la ipotesi che l'industriale scomparso si sia ritirato in un convento italiano.

CON UN RESCRITTO IN LATINO NE SONO STATI INFORMATI TUTTI I VESCOVI

Paolo VI fissa al 14 settembre la data di ripresa del Concilio

Il Papa ha anche deciso che la prossima sessione sia quella conclusiva Ricevuti dal Pontefice Fratel Mosca e altri religiosi scampati dal Congo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

La quarta sessione del Concilio sarà l'ultima: avrà inizio il giorno quattordici settembre 1965, festività della esaltazione della Croce. Queste decisioni sono state comunicate al Cardinale Cicognani dal Pontefice nella udienza del quattro gennaio e il Cardinale ne ha dato notizia ai Vescovi ed a tutto il mondo cattolico con un rescritto in lingua latina, pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano». Come ben si nota non è indicata la data di chiusura del Concilio anche se è presumibile pensare che la assise dei Vescovi concluderà i lavori, in maniera definitiva, prima delle feste natalizie. Poi inizierà il lavoro delle commissioni post-conciliari.

La quarta ed ultima sessione del Concilio potrebbe essere anche la più lunga, data la mole di lavoro che dovrà essere effettuata. Quattro schemi «La libertà religiosa», «La Chiesa nel mondo del nostro tempo», «La attività missionaria della Chiesa», «La vita e il ministero sacerdotale» poichè sono stati o saranno notevolmente rielaborati, avranno ancora, a norma di regolamento, una breve discussione in aula; dopo di chè si passerà alla votazione e quindi all'esame degli emendamenti. Due schemi «La divina rivelazione» e «L'apostolato dei laici» sui quali si è discusso nelle precedenti sessioni saranno subito sottoposti a votazione e, quindi, all'esame degli emendamenti. Infine, restano solo da esaminare gli emendamenti già espressi nella terza sessione per gli schemi: «Dell'ufficio pastorale dei Vescovi», «La Chiesa e le religioni non cristiane», «L'aggiornamento della vita religiosa», «La preparazione al sacerdozio», «L'educazione cristiana».

L'«Osservatore Romano» ha pubblicato oggi una lettera del Papa ai Patriarchi delle Chiese orientali cattoliche ed ortodosse aventi la propria sede nei paesi arabi. La lettera — spiega il giornale Vaticano — è stata inviata «in prossimità dell'anniversario del viaggio del Papa in Terra Santa e in occasione della sosta nel Medio Oriente compiuta nel suo viaggio religioso a Bombay». Il Papa afferma tra l'altro: «Noi abbiamo sentito battere oltre il cuore dei nostri cari figli cristiani, anche quello dei figli del grande e nobile popolo arabo che ci ha fatto sperimentare in maniera particolarmente toccante la loro tradizionale ospitalità... Noi non ignoriamo che le vicende della storia nel passato hanno spesso opposto i popoli arabi a quelli occidentali.

Oggi Paolo VI ha ricevuto nel corso di un'udienza generale Fratel Mosca e le quattordici suore comboniane sfuggiti nei giorni scorsi dal Congo. Il Papa si è fatto narrare da Fratel Mosca e dalle religiose le loro peripezie e li ha quindi additati alla gratitudine di tutta la Chiesa «per l'esempio dato con il loro coraggio». Oltre a Fratel Mosca erano presenti altri due missionari, il tedesco Padre Midendorf e lo jugoslavo Fratel Leone.

«Vengono dal Congo — ha detto fra l'altro il Pontefice — purtroppo c'è la guerra civile, laggiù, e la lotta è spietata e, allora, ne vanno di mezzo queste suore e i missionari per la cattiva intenzione di tormentare le persone buone». Con voce commossa, il Papa ha proseguito: «Li chiamano ostaggi, ma lo ostaggio è sacro; mentre tante persone buone e innocenti sono state massacrate. Dobbiamo rendere onore a queste sorelle ed ai missionari che hanno sofferto per il nome di Cristo. Tutti debbono sapere che i buoni sono solidali con coloro che hanno bene meritato della Chiesa».

A. Paglialunga

A PALERMO RAPINA FACILE A POCA DISTANZA DALLA SEDE DI UN GIORNALE

Un bandito ruba le paghe dei tipografi del «Telestar»

Sceso da una «600» che ha bloccato la «1100» del quotidiano, sottrae la borsa con oltre sette milioni, risale e fugge assieme al complice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 5

Colpo grosso a Palermo. Due banditi hanno bloccato una 1100 Fiat di proprietà del giornale «Telestar» ed hanno rapinato il cassiere della società della somma destinata al pagamento dei salari ai tipografi: bottino oltre 7 milioni.

L'audace rapina è avvenuta alle 12.45 di stamane nel breve tratto di strada che immette dalla via Monte Pellegrino alla via Thaon de Revel, dove è stata costruita la modernissima sede del quotidiano palermitano della sera. Giuseppe Di Benedetto, il cassiere, era uscito verso le 11 dal giornale per recarsi alla filiale della Cassa di Risparmio, in via Crispi, a prelevare i fondi necessari per effettuare il pagamento dei salari al personale di tipografia. Lo accompagnava un autista del quotidiano, Pietro Ocello.

Le operazioni di prelievo si sono protratte in banca per circa trentacinque minuti. La cifra è stata consegnata in banconote da diecimila, cinquemila e mille lire; inoltre è stato staccato un assegno «non trasferibile» per l'importo di circa 250 mila lire.

Il Di Benedetto ha messo il denaro dentro la borsa di pelle scura che è solito portar seco allorchè va a prelevare i fondi per le buste paga, ed in compagnia dell'autista, che lo aveva accompagnato sin dentro la filiale dell'istituto, è risalito in macchina.

La sede del giornale dista un chilometro e mezzo dallo sportello bancario ed il percorso è stato coperto in circa dieci minuti a causa dell'intenso traffico. Alle 12.45 la vettura ha imboccato la stretta stradina solitaria che immette in via Thaon de Revel ma si è vista «bloccare» da una «600» color crema. Tanto il cassiere quanto l'autista, pensando che la vettura stesse compiendo una normale inversione di marcia hanno tranquillamente fermato la loro macchina.

Dalla utilitaria è invece sceso un giovanotto, di circa 25 anni, malvestito, che si è avvicinato allo sportello sinistro della «1100», lo ha aperto e sotto la minaccia di una pistola, ha strappato la borsa dalle mani del cassiere. Prima che i due dipendenti del «Telestar» potessero riaversi dalla sorpresa, il malloppo era già tra le mani del bandito che rimontava sulla «600», dove un complice, più anziano, attendeva con la marcia innestata. La vettura è partita in direzione della città, seguita da una «Bianchina» sulla quale probabilmente si trovavano alcuni complici. I rapinati si sono a loro volta diretti alla sede del giornale da dove hanno avvertito gli organi di Polizia.

Dirigenti della Squadra mobile e del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri si recavano alla sede del giornale dove trovavano ad attenderli il Vicequestore, dott Giabanelli, che assumeva la direzione delle indagini. Venivano impartite precise disposizioni a tutti i nuclei mobili di Polizia per precludere ogni possibilità di fuga ai banditi. La statale 113, lato Messina e lato Trapani, la statale 121 per Catania, la provinciale per Monreale venivano fatte presidiare dalle vetture dei carabinieri e della Pubblica sicurezza, mentre nei locali della Squadra mobile iniziavano gli interrogatori al cassiere ed all'autista.

E' stato accertato che la vettura dei banditi portava una targa provvisoria in cartone, certamente sovrapposta a quella autentica.

Franco Desio

Uno scandalo investe l'Ispettore generale dell'ENIT

Roma, 5

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Guasco, al termine di una istruttoria condotta con il rito sommario, ha chiesto al Presidente del Tribunale di Roma di rinviare a giudizio il dott. Roberto De Gasperis, ispettore generale dell'ENIT, e la signora Laura Degli Abati, dipendente dello stesso Ente. I due, secondo l'accusa, avrebbero commesso fatti che configurerebbero il reato di concussione. Le indagini presero l'avvio in seguito a un esposto presentato dalla Degli Abati, la quale si lamentò perchè era stata interrogata da due funzionari di polizia senza mandato.

MALVERSAZIONI PER DODICI MILIONI A DANNO DI CLIENTI

Finisce in carcere il notaio conte Duodo

L'arresto del nobile veneziano è avvenuto nell'alloggio ricavato trasformando una scuderia di «Villa Tiepolo»

Venezia, 5

L'istruttoria condotta dall'autorità giudiziaria nei confronti del notaio veneziano conte Angelo Duodo, di 64 anni, con studio a Mestre in piazza Ferretto, ha portato ad accertare nuovi elementi di responsabilità nei confronti del protagonista in ordine alle denunzie presentate contro di lui circa irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni sia nei confronti dei suoi clienti che dell'Ufficio del Registro di Mestre.

Questa sera si è appreso che il dott. Angelo Duodo, nei confronti del quale finora sono state accertate irregolarità per un ammontare che si fa ascendere sui dodici milioni, è stato arrestato in giornata nella «Villa Tiepolo» di Zianigo in Mirano, presso Mestre, dove aveva trovato rifugio dopo essere stato ricoverato, appena scoppiato lo scandalo, in una casa di cura in provincia di Padova. L'arresto, previsto dati gli sviluppi assunti dalla vicenda, è stato eseguito dai carabinieri della squadra di Polizia giudiziaria su ordine di cattura spiccato dal giudice istruttore a seguito di parere conforme espresso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Luigi Weiss.

Il conte Duodo, che i carabinieri hanno rintracciato in un vano dell'appartamento che egli ricavò dalla trasformazione di una scuderia della «Villa Tiepolo», da lui venduta qualche anno fa per turare alcune falle della sua amministrazione dissestata, è stato immediatamente trasferito nelle carceri di Santa Maria Maggiore a Venezia per essere messo a disposizione dell'autorità inquirente. Il professionista è accusato di malversione continuata a danno di alcuni clienti, per l'importo di oltre 12 milioni di lire.

Egli si sarebbe appropriato dell'importo, da versare all'Ufficio del Registro, che riceveva dai clienti all'atto della stipulazione dei contratti di compravendita. Tale importo era pari all'11 per cento del totale. L'Ufficio del Registro avrebbe sollecitato a più riprese il notaio per il versamento della percentuale, imponendo le relative penalità pecuniarie in quanto il professionista non avrebbe risposto a tali sollecitazioni. I clienti, da parte loro, si sarebbero accorti delle irregolarità recandosi allo stesso ufficio per richiedere gli atti di compravendita.

Il Duodo discende da una nobile famiglia veneziana, distintasi, a suo tempo, per imprese marinare compiute al servizio della «Serenissima».

Rovesciate sulla strada tonnellate di carburante

Bari, 5

Una decina di tonnellate di carburante si sono rovesciate su una strada adiacente l'aeroporto civile di Palese, in seguito al ribaltamento del rimorchio di una grossa autocisterna — targata Ravenna — condotta da Paolo Emiliani di 26 anni. L'incidente non ha causato danni a persone; la polizia stradale ha bloccato il traffico poi i vigili del fuoco hanno cosparso lo asfalto e le banchine laterali di sabbia e pietrisco per prosciugare la sede stradale.

IN UNA MACCHIA ALLA PERIFERIA DI VILLESSE

Ritrovata la macchina della rapina di Romans

Nessun indizio apprezzabile è stato trovato a bordo La polizia ha diramato la descrizione dei banditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Romans d'Isonzo, 5

Nessuna traccia ancora dei due rapinatori che hanno assalito ieri la filiale di Romans della Cassa di Risparmio, se si eccettua la macchina della quale si sono serviti per fuggire. La «1300» rossa targata Gorizia 18057 rubata al signor Pasquale Rongione di Gradisca è stata infatti ritrovata e successivamente restituita al proprietario. L'automobile era stata abbandonata alla periferia di Villesse, nascosta in una macchia di arbusti.

Nell'automobile sono stati trovate una calza di seta intera e un'altra tagliata a metà. Probabilmente i banditi avevano pensato di usarle come maschere, alla «moda» dei grandi gangsters. Intanto sono state diramate le caratteristiche somatiche dei due giovani rapinatori entrambi sono di statura media, esili, sui 20-25 anni. Uno ha viso pallido, capelli neri, lunghi e arruffati, e al momento della rapina indossava un giubbotto di pelle nera. L'altro ha il viso lungo, capelli castano chiari; indossava un impermeabile scuro. Entrambi si esprimevano con l'accento del dialetto locale.

M. S.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali generalmente poco nuvoloso con tendenza nel corso della giornata, ad aumento della nuvolosità alta stratificata. Su regioni del medio Tirreno, su isole e regioni meridionali molto nuvoloso con piogge più probabili su Sicilia e Sardegna e possibilità di temporali. Temperatura: senza variazioni al Nord; in aumento al Sud e su regioni tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 10, 4; Verona — 3, 8; Trieste 4, 7; Venezia — 1, 7; Milano — 5, 4; Torino — 6, 5; Genova 4, 10; Bologna — 1, 6; Firenze 2, 9; Pisa — 2, 12; Ancona 4, 7; Perugia 1, 5; Pescara 5, 9; L'Aquila — 4, 0; Roma Ciampino — 1, 11; Roma Città — 2, 11; Campobasso 0, 2; Bari 5, 10; Napoli 2, 11; Potenza 0, 2; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 6, 15; Massina 2, 14; Palermo 7, 12; Catania 5, 13.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con tendenza resistente dopo un inizio calmo. Nei primi scambi, una ulteriore rarefazione degli affari ha costretto la quota a un nuovo arretramento, ma la ripresa operata sul titolo e sul dir. Mediobanca ha permesso la formazione di una corrente compratrice che ha contrastato l'azione dei ribassisti a ricoprirsi. Poche contrattazioni, limitate ai soli titoli speculativi. Chiusura con diffuse flessioni, tra cui Unione Manifatture, Pirelli, Olivetti, Safep, Italcementi, Donegani e Ciga. Ancora realizzate le Soc. Migliori, invece, diversi assicurativi, l'Ausiliare, Binda, Motta, Mira Lanza e le Mediobanca. Poco variati i titoli di massa. Numerosi valori rimasti invariati sui livelli di ieri. Ancora molto attivo il reddito fisso a prezzi fermi.

Titoli trattati: di Stato 31 milioni; Buoni del Tesoro 121 milioni; obbligazioni 634 milioni; azioni n. 493.

Titoli di Stato: R. It. 5% 10[illegible] (101,40 ex); Redimibile 3,50% [illegible] (97,25 ex); Ric. 3,50 82,70 (82,50 ex); 5% 96,70 (95,95 ex); Trieste 5% [illegible] (95,40 ex); Rif. F. 5% 96 (95,40 ex).

Buoni del Tesoro: 1965 10[illegible] (100,15), 1968 100,45 (100,60), (sett.) 100,15 (—), 1968 10[illegible] (100,10), 1969 100,35 (100,40), 100,75 (100,65), 1971 100,70 (100[illegible] 1973 100,80 (100,60).

Alimentari: Certosa 1455 (—), stillerie 1695 (—), Eridania (1945), Es. Molini 1190 (—), [illegible]ta 12.100 (11.950), Romana Zucc[illegible] 142 (145).

Assicurativi: Ass. Generali 73[illegible] (72.400), Ass. Milano 17.900 (17.[illegible] Ass. Milano priv. 10.350 (10.[illegible] Ass. Torino 5600 (—), Ass. T[illegible] no priv. 3895 (3900), Incendio [illegible] (7350), Fond. Vita 18.000 (18.[illegible] L'Assicuratrice 50.450 (—), 30.350 (30.400).

Bancari: Mediob. 46.700 (45.500 c[illegible]

Chimici: Anic 1101 (1100), Brio[illegible] 13.000 (—), Caffaro 146,50 (146), Napoli 650 (—), Erba 7050 (7[illegible] Erba priv. 4990 (—), Italgas (959), Larderello 2468 (—), Leo[illegible] 3100 (3080), Ledoga priv. 4010 (4[illegible] Liquigas 195,50 (196,50), Mira L[illegible] 37.700 (37.290), Ossigeno 1545 (1[illegible] Pibigas 78 (80,25), Rumianca (1580), Saffa 5005 (5050), Sa[illegible] 1030 (1016).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade (1035), Cieli 2263 (2267), Valdo 2430 (2485), Emiliana 1712 (1[illegible] App. Centrale 3000 (—), Alto neto 1537 (—), Magneti 835 (8[illegible] Marelli 661 (—), Orobia 1865 [illegible] Romana 2159 (—), Sip 1258 (12[illegible] Tecnomasio 1360 (1370), Teti (2071), Terni 507 (505,50), Vi[illegible] 2963 (2952).

Finanziari: Bastogi 1628 (16[illegible] Breda 3704 (3705), Finelettrica (1025), Finmare 448 (—), Fins 778 (773), Generalfin 829 (831), 3895 (—), Invest 2718 (2690), I[illegible] 1675 (1895), La Centrale 9330 (9[illegible] Pirelli & C. 3220 (3200), Safep (142), Sifir 978 (983), Sme (1888), Stet 2430 (2450), Svil[illegible] 1370 (1360).

Immobiliare e agricoli: Aedes (—), Beni Stabili 2630 (2635), [illegible]nifiche 598 (—), Co.Ge. 5570 (5[illegible] Imm. Roma 484 (485), Sagi (—), In. Edilizia 2290 (—), Mi[illegible] Centrale 27.450 (—), Risanam[illegible] 5050 (—), Silos Genova 3150 (—

Meccanici e automobilistici: [illegible]chi 65,25 (—), Westinghouse 865 ([illegible] Fiat 1685 (1684), Fiat priv. (1468), Nebiolo 635 (630), Oli[illegible] 1820 (1813), Tosi Franco 860 (

Minerari e metallurgici: Acciai Falck 4150 (—), Acciaierie F[illegible] priv. 4150 (—), Broggi-Izar (—), Dalmine 1695 (—), Ilssa-V[illegible] 720 (729), Italsider 1020,50 (—), gona 995 (1000), Metalli 3630 (36[illegible] M. Amiata 8890 (9000), Montec[illegible] 1485 (1488), Monteponi 851 (8[illegible] Siele 6105 (6320), Trafilerie 818 (

Tessili e manifatturieri: Châtil[illegible] 5818 (5820), Cotonificio Cantoni 13[illegible] (—), Val Ticino 30 (—), Ol[illegible] 599 (—), Cucirini 6740 (6770), S[illegible] pati 2050 (2060), Cascami Seta (—), Fisac 205 (—), Lanerossi (2350), Gavardo 1660 (1665), S[illegible] 140 (—), Linificio 689 (—), Mara[illegible] priv. 1840 (—), Rossari 20.000 (Rotondi 23.500 (—), Man. Tosi (—), Cot. Merid. 115 (—), Pacch[illegible] 590 (—), Snia Viscosa 3840 (38[illegible] Snia priv. 3301 (3318), Bernas[illegible] 1500 (—), Tilane 132 (—), Uni[illegible] Manifatture 33.900 (34.400).

Diversi: De Ferrari 1005 (—), roni 29,50 (26,20), Cart. Binda [illegible] (46.000), Cart. Burgo 17.100 (Cart. Donzelli 7100 (7190), Cemed 4915 (—), Cer. Pozzi 295 (291), Ginori 454 (—), Ciga 3310 (33[illegible] Edison 2027 (2021), Eternit (5700), Italcementi 13.000 (13.[illegible] Cond. Acqua 430 (420), Rinasc[illegible] 458,50 (454), Rinascente priv. (377), Linoleum — (—), Pirelli S.[illegible] 3031 (3042), Rejna 1400 (—), (ex Sarda) 2720 (2700), Sges Seso) 1221 (1225), Smeriglio (105,50), Terme Acqui 6650 (—).

ROMA

Cambi esportazione: dollaro S[illegible] Uniti 624,81; dollaro canadese 58[illegible] franco svizzero 144,715.

Mercato libero delle valute: si[illegible]na oro 6100-6200, unitaria 1735-1[illegible] marengo svizzero 5600-5700; dol[illegible] Stati Uniti 623-624; franco svizz[illegible] 144,50-145; franco francese 127-[illegible] oro fino 710-712; argento puro 26[illegible] 28.000.

TRIESTE

Mercato calmo con piccole oscil[illegible]zioni nei due sensi. Fermi i va[illegible] locali; stazionari gli statali. Af[illegible] quasi nulli. Titoli trattati: 1.000 Buoni del Tesoro 5% 1966; 25 Generali.

Ass. Generali 72.955 (72.500), 30.400 (—), Gerolimich 5500 (55[illegible] Premuda 37.500 (—), Tripcovich 23.900 (—), Snia Viscosa 3840 (38[illegible] Italsider 1020 (1030), Cantieri (—), Ampelea 7000 (—), Arrig[illegible] 1440 (—), Fiat 1685 (1684), Fiat p[illegible] 1485 (1475).

NEW YORK

Le quotazioni si sono chiuse [illegible] un netto rialzo al termine della [illegible]duta che ha visto le contrattazi[illegible] farsi attive verso la chiusura. [illegible] agenti di cambio hanno avan[illegible] l'opinione che il mercato rifletta [illegible] l'ottimismo predominante per il [illegible] tenuto del messaggio sullo stato [illegible] l'Unione, letto lunedì sera dal Pr[illegible] dente Johnson. Le Du Pont ha[illegible] guidato l'ascesa, con un balzo [illegible] oltre sei dollari. Le General Mot[illegible] dopo aver perduto in apertura, [illegible] no chiuso con mezzo dollaro di [illegible] dagno sulla chiusura precedente. IBM ha perduto circa un doll[illegible] L'indice dell'A.P. ha guidagnato [illegible] lari 1,60 passando a quota do[illegible] 321,41.

LONDRA

Seduta discretamente attiva [illegible] andamento misto. Nel settore [illegible] industriali le migliorie hanno [illegible] germente sopravvenzato le perd[illegible] Una nuova solidità della sterlina [illegible] campo internazionale ha rafforzato [illegible] posizione delle obbligazioni di St[illegible] che hanno guadagnato fino a [illegible] quarto di punto. Poco richiesti [illegible] auriferi, che hanno chiuso deb[illegible] Perdite nei petroli e fra la gom[illegible]

PARIGI

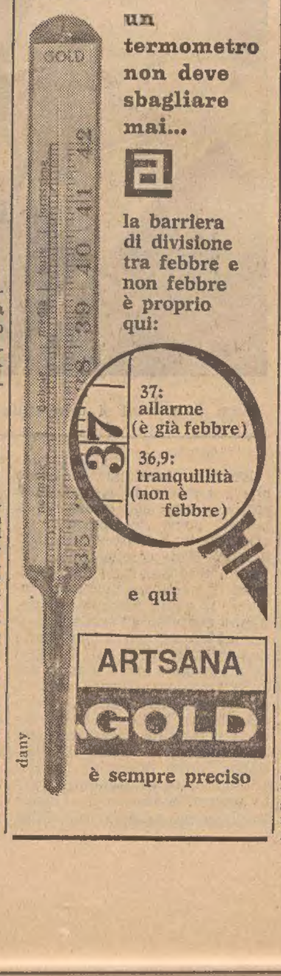
Mercato poco attivo ma resistente. Animato il mercato dell'oro. Sui toli francesi le perdite sono più [illegible] merose degli aumenti, ma rimango[illegible] generalmente insignificanti. Ripr[illegible] della Bull, della Chimique Giron[illegible] e della Française d'Entreprises. F[illegible] temente aumentato il volume [illegible] scambi sul mercato dell'oro. Tend[illegible] ne del napoleone a 42,40 e del [illegible] gotto a 5575.

Il premio Campidoglio alla Triplex

Nel corso di una manifestazione artistica svoltasi il 10.12.1964 al Teatro Parioli di Roma alla presenza di numerosi parlamentari, Sindaco e assessori, artisti, giornalisti, è stato consegnato il Premio Campidoglio per l'anno 1964 alla Triplex di Milano con la seguente motivazione: Alla Società Triplex Milano per aver presentato con originale formula di vendita che tutela il consumatore, la nuova lavatrice superautomatica «SECURA 42». L'unica che abbia ottenuto una assicurazione per la sua eccezionale efficienza tecnica.

PERCHÈ IN FARMACIA?

perchè il termometro è uno strumento di alta precisione che deve essere sottoposto a scrupolosi controlli per la sua perfezione.
Per questo solo il farmacista, che effettua egli stesso ulteriori controlli, vi dà la tranquillità di avere sempre esatta la temperatura «determinante».



un termometro non deve sbagliare mai...

la barriera di divisione tra febbre e non febbre è proprio qui:

SETTE ROMANZI IN UNO

Corpo di ballo

DIRE bene, incondizionatamente, di un libro nuovo, di un autore ignoto, con i tempi che corrono, non è prudente. Abbiamo avute troppe delusioni! Le più cocenti, diciamolo, ci sono venute dall'America del Nord. L'Italia — è doveroso ammettere che il resto d'Europa si mostra più guardingo — l'Italia, dicevo, ha spalancate le porte e le braccia, indiscriminatamente, a quanto viene di laggiù. L'America ci propone un capolavoro al giorno, e mira a convincerci che ogni primo e ogni 16 del mese, in uno dei cinquanta Stati dell'Unione si rivela un Dostojewskij, un Proust, un Joyce o un Musil... Ahimè! tutto sommato, in genere, si tratta soltanto di un nuovo scrittore da «best seller»! «Best seller» è una locuzione che significa successo, ma un successo, il più delle volte, rapido ed effimero. C'è sempre, infatti, un nuovo «best seller» pronto a prendere il posto del precedente, e ce n'è sempre un terzo «che l'uno e l'altro caccerà di nido».

Qui si parla degli Stati Uniti — questa generosa Nazione che distribuisce grano ai Paesi affamati e letteratura industrializzata a quelli letterariamente depressi — solo per incidenza, in quanto, cioè, dalla fine dell'ultima guerra dobbiamo ad essi la maggior parte delle prose di romanzo che appaiono tradotte nelle vetrine dei librai, e perchè questo straordinario afflusso dissuade generalmente i nostri editori dal cercare altrove di che integrare utilmente la scarsa e scarsamente brillante produzione narrativa nazionale. Eppure il mondo è vasto. Ho sott'occhio un elenco della collana «I narratori» di Feltrinelli: oltre, naturalmente, una dozzina di italiani tutt'altro che trascurabili, essa ci offre opere di scrittori russi, inglesi, svizzeri, giapponesi, tedeschi, svedesi, francesi, spagnoli... L'ultimo libro, di cui intendo parlare, ci viene dal Brasile, e ci trasporta nelle zone più interne di quello sterminato Paese, nel cosiddetto «sertao», le cui caratteristiche sono la scarsa popolazione dedita all'allevamento di grandissime mandrie di bestiame e una natura incolta, primitiva, spesso nemica, che s'impone all'uomo e alle sue opere.

* * *

Che cosa si sa in Italia della letteratura brasiliana? Ben poco: qualche nome che fa parte della più modesta cultura generale: quello di un Machado de Assis, per esempio, autore di un libro famoso e bellissimo, «Dom Gasmurro», o quello, più recente, del torrenziale Jorge Amado... Per quanto mi riguarda, devo dire di voi, che se di quando in quando mi viene l'idea di affrontare una volta di più l'ispido idioma lusitano — così diverso dal pomposo castigliano e dal «bel catalanesco» — dedico il mio sforzo a Eça de Queiroz, il grande romanziere portoghese dell'Ottocento, che in una piazza di Lisbona se ne sta sul suo piedestallo, avendo tra le braccia, come si conviene a uno scrittore di stretta osservanza naturalista, la Verità ignuda...

Tutto ciò per spiegare perchè l'ultimo libro pubblicato nella collezione «I narratori» di Feltrinelli, «Corpo di ballo» di Joao Guimaraes Rosa, abbia fatto su di me l'effetto di una bomba. Può darsi che a una lettura più riposata io ritorni in parte su questo giudizio «primesautier», ma non lo credo. Queste 750 pagine in 8.o (un grosso libro, come si vede) costituiscono per me una delle più interessanti esperienze letterarie degli ultimi anni. Parrebbe quasi impossibile che in un periodo di conformismo letterario qual è questo che attraversiamo, sia potuto apparire uno scrittore come il Guimaraes Rosa, nuovo, originale, autentico.

Gli scrittori brasiliani hanno sempre guardato, direi con fedeltà filiale, verso «l'Europe aux anciens parapets», tanto che uno di essi definì la letteratura portoghese d'oltre oceano come «uno splendido ramo della letteratura francese». Se la definizione ha qualche validità, è però per il passato. Tuttavia la fedeltà all'Europa perdura: la letteratura brasiliana sfugge ancora e presumibilmente sfuggirà ancora per molto all'invadenza «yankee». Il Guimaraes Rosa è palesemente aggiornatissimo sulle più importanti manifestazioni della narrativa europea negli ultimi cinquanta anni, ma ciò gli vale solo per fertilizzare e arricchire l'humus autoctono in cui la sua opera affonda le radici, anche se un critico ha creduto di poterlo paragonare a Joyce (ma anche a Vergilio e a Cervantes!).

Va notato che il Guimaraes Rosa è di professione diplomatico; tale egli divenne verso la trentina, dopo un'infanzia e una prima giovinezza trascorse nel «sertao», tra i bovari e le grandi mandrie di bestiame, dopo anni di studio che fecero di lui un medico e un appassionato di scienze naturali (entomologia, ornitologia e botanica). Eça de Queiroz, sia detto ancora per incidenza, fu anch'egli diplomatico: standosene a Parigi, ricreava sulla tastiera dei ricordi il mondo portoghese, soprattutto quello provinciale, che serviva di sfondo ai suoi romanzi. Così, penso, il Guimaraes Rosa, nelle varie sedi diplomatiche cui era via via assegnato, reinventò il mondo paradossale del «sertao», gli altipiani aridi tra cui si aprono le «veredas» (vallate) nelle quali si raccoglie l'acqua delle alture determinando l'erompere di una vegetazione sontuosa, ricca di infinite gradazioni di verde, su cui svetta l'alta palma del «buriti», «totem e simbolo della regione», così il glossarietto che completa «Corpo di ballo», «elemento essenziale e caratteristico di quel paesaggio». Il nome di questo albero superbo ritorna quasi a ogni pagina del libro, come se su di esso si appuntasse in modo particolare la nostalgia malinconica o, per dirlo con una tipica parola portoghese, la «saudade» dell'autore.

* * *

Il corpo di ballo del titolo si riferisce probabilmente alla popolazione stabile e mobile del «sertao». Strano corpo di ballo! Ne fanno parte ricchi «fazendeiros», allevatori di bestiame, piccoli contadini proprietari di un pezzetto di terra arata, bovari bianchi, neri, meticci, frati in viaggio, scienziati stranieri che percorrono il paese a scopo di studio, vagabondi, menestrelli, bravacci, omicidi in fuga, belle donne sotto la cui apparente placidezza tumultuano silenziosamente veri «maelström» di sensualità, pazzi, prostitute, streghe al corrente di antichi segreti, abili nelle fatture amorose, e via dicendo. Un corpo di ballo, come si vede, da «grandopéra», vario, pittoresco, affatto inedito per il lettore europeo, che compie le sue evoluzioni attraverso i sette romanzi di cui si compone il libro e, insieme con un altro elemento di cui dirò qui sotto, ne assicura l'unità.

L'altro elemento è la natura — una fauna e una flora straordinarie — non descritta come uno sfondo, uno scenario dinanzi al quale i personaggi recitano la loro parte, ma sentita, rivissuta anch'essa come un personaggio, il più importante, che vive all'unisono con gli uomini, ne condiziona le azioni, non permette loro distrazioni o diversivi, determina molto spesso le loro gioie e le loro pene... Gli uomini sono qui prigionieri della natura, il loro ritmo vitale è regolato sul suo. Il tessuto della narrazione ha la natura per ordito; le vicende degli uomini ne costituiscono la trama, e il telaio su cui la stoffa è tessuta lavora lento, preciso, senza soste. Ne risulta anche dal punto di vista stilistico una compattezza che chiamerei proustiana; ma immaginate un Proust che scriva in una lingua inventata da lui riga per riga; una lingua fatta di neologismi, di ardite innovazioni sintattiche, di flessioni regionali.

La traduzione, condotta con sommo scrupolo da Edoardo Bizzarri, deve essere stata una impresa poco meno che eroica. Occorreva far sì che qualche cosa, e la maggior parte possibile della novità di questo testo unico giungesse al lettore italiano; senza di ciò il libro avrebbe perso la metà del suo fascino. Il Bizzarri ha badato soprattutto a essere fedele al ritmo della prosa e alle esigenze poetiche della pagina originale.

* * *

E qui potrebbe incominciare un altro articolo: ci sarebbe, infatti, da parlare del contenuto del libro. In parte, se non erro, ciò è stato fatto più su, ma il lettore potrebbe voler sapere con maggior precisione che cosa si racconti in questo grosso tomo. Ebbene, egli avrebbe torto di aspettarsi delle avventure eccezionali. Il Guimaraes Rosa è, oltre tutto, oserei dire prima di tutto, un sottilissimo psicologo. La sua è, se così si può dire, una psicologia di fatti: certi suoi personaggi si svelano in ciò che fanno: un loro gesto illumina improvvisamente una vasta zona della loro anima, le ragioni più intime del loro agire.

Nel primo romanzo, l'autore vive, o rivive, in un piccolo protagonista, il Miguilim del titolo, l'avventura psicologica di una infanzia stupita che giorno per giorno, si costruisce intorno il proprio mondo, magico e morale; nell'ultimo, «Buritì», forse il più bello del volume, si colgono al loro nascere, poi si seguono nelle loro impensabili evoluzioni e sino alle non meno imprevedibili conseguenze, le inquietudini erotiche di due giovani donne, Lala e Maria della Gloria, isolate in pieno «sertao», quasi abbandonate a se stesse, ai loro imperiosi istinti femminili.

Tra questi due romanzi che, più d'ogni altro del volume, danno la piena misura dell'arte singolare del Guimaraes Rosa, si svolge la vita del «sertao», dominata da un cattolicesimo superstizioso che vive in simbiosi con i residui delle religioni magiche portate dai negri venuti dall'Africa al tempo dello schiavismo. Di questa vita, l'autore, quasi in contrasto con l'impegno psicologico cui ho accennato, ci mostra gli aspetti più pittoreschi, le lotte quotidiane dell'uomo con le forze della natura, le feste popolari piene di canti, di musiche, di danze, gli amori più spesso profani che sacri, e via dicendo. Questi, e altri molti ancora, sono gli elementi che, in un'aura di favolosa realtà, fanno la ricchezza dei sette romanzi riuniti sotto il titolo di «Corpo di ballo»: sette romanzi che sono poi, in definitiva, un unico, vasto racconto e anche un poema epico: il poema dell'immenso «sertao» brasiliano tratto, forse per la prima volta, dal suo secolare anonimato.

Cesare Giardini



Provenienti da Parigi, il regista Roger Vadim e l'attrice americana Jane Fonda hanno raggiunto Mégève, il noto centro invernale della Savoia, ove trascorreranno un periodo di vacanze



Sylva Koscina impegnata in un violento corpo a corpo con l'attore Henry Cogen nel film «Quest'uomo a Istanbul» che si sta attualmente girando in esterni nei pressi di Barcellona

ESIGENZA DI UNA SCUOLA AVVERTITA DAPPERTUTTO

La burocrazia di domani nasce nella reggia dei Borboni

Istituti analoghi esistono in molti altri Paesi con lo scopo di rendere possibile una riforma della pubblica amministrazione

Caserta, gennaio

Dai primi del 1963, i giovani che intraprendono la carriera direttiva in una delle amministrazioni statali sono obbligati, per legge, a frequentare durante il periodo di prova la Scuola superiore della pubblica amministrazione di Caserta. Istituti analoghi esistono in molti altri Paesi, e tendono tutti a rendere possibile una riforma della pubblica amministrazione. La Francia creò, nel 1945, la Scuola nazionale d'amministrazione. La Germania istituì nel 1947 una Accademia che venne trasformata, nel 1950, in una Alta scuola di scienze amministrative. In Inghilterra funzionano speciali corsi di addestramento, svolti a cura dei vari Ministeri. Negli Stati Uniti, il Governo federale si avvale dell'opera di scuole, di enti e di uffici di addestramento che agiscono nell'ambito dell'Amministrazione pubblica, delle Università e persino dell'iniziativa privata. In Spagna è in piena attività un centro di formazione e di perfezionamento dei funzionari appartenenti ai ruoli generali.

L'esigenza di preparare ai loro difficili compiti gli impiegati direttivi dello Stato è insomma avvertita dappertutto. In realtà, i giovani laureati che vincono un concorso non sono del tutto pronti a inserirsi nella classe dirigente. La loro formazione è troppo scolastica, la loro esperienza della vita è minima. Sono due difetti fatali, dovuti soltanto all'età. Se essi vengono immessi immediatamente nella professione si corre il rischio che rimangano soffocati dalla routine quotidiana che li farà identificare, dopo un certo tempo, con quel tipo di funzionario che pensa e agisce solo in funzione degli «scatti», della «carriera», e che a tutti sarà capitato di incontrare qualche volta. E questo, mentre nel settore dell'iniziativa privata la preparazione dei quadri dirigenti diventa sempre più completa, si affina continuamente con lo studio di tecniche modernissime, assimila le esperienze più progredite.

Il pericolo di rimanere indietro, di perdere il contatto coi tempi è stato avvertito, naturalmente, anche in Italia. La prova ne fu una legge del dicembre del 1954, che prevedeva la istituzione di corsi per la formazione del personale direttivo dello Stato di prima nomina, e per il perfezionamento e l'aggiornamento dei funzionari già in servizio. Fu allora che si assistette alla nascita di alcune nuove istituzioni, che ebbero sede presso gli stessi Ministeri, o presso qualche Università, o che furono addirittura fondate da privati. Si trattava, in generale, di buone scuole che però, per la loro stessa pluralità — resa possibile dal fatto che la legge non aveva previsto la creazione di un Istituto centrale — dimostrarono subito il difetto di mancare di una unicità di indirizzo.

Qualche anno più tardi, nel 1957, un'altra legge «istituì» la Scuola superiore della pubblica amministrazione; ma essa rimase inefficiente sino al 1962, sin quando, cioè, non ne venne definito il regolamento, dal quale si apprese, tra l'altro, che la Scuola avrebbe avuto la sua sede a Caserta, nella stupenda reggia dei Borboni che già aveva ospitato, in precedenza, un altro istituto superiore, l'Accademia aeronautica. La Scuola entrò in attività nel gennaio del 1963, e non nacque del tutto priva di difetti. Il suo fine era di dare un'istruzione professionale omogenea ai vincitori dei concorsi per la carriera direttiva: invece, essa incominciò a vivere parallelamente agli altri corsi già in funzione. Fu nominato un direttore generale, ma non le venne attribuito un corpo insegnante fisso. I docenti vennero scelti fra Università e Ministeri, ed ebbe inizio il loro movimento pendolare fra Roma, o Napoli, e Caserta. Un'ora di lezione ne richiedeva, talvolta, sei o anche più di viaggio.

A questa situazione già difficile si aggiunsero presto altri inconvenienti. Il primo fu costituito dall'eccessivo numero di allievi. L'anno scolastico della Scuola ha un calendario simile a quello di ogni altro istituto di istruzione: va dall'ottobre a giugno, ed è articolato su tre corsi trimestrali. Il numero dei giovani funzionari che può essere ospitato dalle aule e dai gabinetti non dovrebbe superare i centocinquanta. L'addestramento può, quindi, essere impartito efficacemente a quattrocentocinquanta allievi per anno. Ma la burocrazia italiana è troppo folta.

I funzionari direttivi dello Stato sono duemilacinquecento in Inghilterra; in Francia poi, cioè nella nazione che può vantarsi di avere la migliore amministrazione civile del mondo, non superano i cinquemila. In Italia, sono trentaduemila. In pratica, questo vuol dire che ogni anno entrano in carriera almeno un migliaio di funzionari, un certo numero dei quali non può, forzosamente, essere ammesso subito alla Scuola di Caserta. Inoltre, l'assunzione di questi impiegati non avviene a scadenza fissa, cosa che consentirebbe di programmare numericamente, sia pure con una certa approssimazione, i corsi. C'è il periodo in cui lo Stato assume trecento funzionari in una sola volta, e c'è quello in cui i vincitori di concorsi sono magari dodici. Così avviene che a Caserta un corso sia affollato da duecento persone, e un altro non ne conti più di settanta. Cinquanta funzionari del primo corso debbono allora essere sacrificati, nel senso che li si rimanda a un periodo seguente, e nel frattempo prendono servizio per uno spazio di tempo nel quale verranno tenuti, in un certo senso, a «bagnomaria», in attesa della partenza per Caserta.

Nonostante tutte le difficoltà, e benchè sia prematura la possibilità di fare un consuntivo, la Scuola superiore della pubblica amministrazione ha tutta l'aria di un organismo davvero utile. I giovani che la frequentano assimilano esperienze che mai avrebbero potuto acquistare nei Ministeri. Anzitutto, per lo stesso fatto di vivere assieme per tre mesi benchè appartengano ad amministrazioni diverse, si radica in essi il concetto che lo Stato non è formato di compartimenti stagni; nasce così una specie di «spirito di corpo» che sino a qualche tempo fa era sentito soltanto nella magistratura, nell'esercito e fra gli insegnanti. La convivenza a Caserta li porta anche a discutere molti problemi che prima avvertivano soltanto su un piano teorico, astratto; e gli scambi di idee allenano la mente, facendole comprendere l'utilità delle relazioni pubbliche.

Il clima che si è creato a Caserta è quello di un vero e proprio «college»: la maggior parte delle ore libere sono trascorse dai neo-funzionari in passeggiate nel parco della reggia durante le quali si continua, mediante la conversazione, a studiare e a prepararsi. Ogni deficienza è, insomma, riscattata dalla serietà e dall'impegno, sia della direzione che degli allievi; questo in attesa di tempi migliori che certamente verranno.

Giulio Frisoli

VIAGGIO NELLA GERMANIA DEL MIRACOLO ECONOMICO

I propositi da dolce vita restano sulla soglia del night

Ad Amburgo che gode fama di città spensierata molto spesso tutto annega in un bicchiere di birra e si riduce a un ballo castigato come in famiglia

Amburgo, gennaio

Nella Germania del miracolo economico, della stupefacente «vittoria sulla sconfitta», non c'è vita notturna. O meglio, essa risulta così piatta, scialba e senza pepe, così «provinciale» da passare inosservata. Se qualcuno, eccitato dalle «confidenze» di chi non conosce la Germania o da certe letture fantasiose, arrivasse qui all'improvviso, dovrebbe lasciare sulla soglia del «night» le proprie idee bellicose e rassegnarsi a trascorrere notti da educandato, o quasi. Ad Amburgo, per fare un esempio, che pure gode fama di città libertina e godereccia, di «eden» boccaccesco, tutto annega in un bicchiere di birra e si riduce a un ballo, castigato come in famiglia sotto gli occhi indagatori della vecchia burbera zia. Qualche incontro «charmant» si può fare nei locali notturni, ma è casuale e raro perchè le tentazioni, oggi, nascono altrove.

Il fenomeno si spiega con facilità se si tiene conto che in Germania vi sono, è vero, circa mezzo milione di prostitute, tra professioniste del piacere e dilettanti, ma soltanto un 40 per cento di loro si dedica alla «caccia del cliente» nei locali pubblici. I luoghi delle «occasioni proibite», dicevamo, non sono più quelli tradizionali e i «peccati» non si consumano, come una volta, nelle camere d'albergo o nei palchetti di teatro, nè a lume di candela nei «separé» dei caffè. E' più facile, infatti, avere un'avventura al campeggio, o nei viaggi turistici collettivi, o visitando lo zoo che in albergo.

Altrettanto avviene a Berlino. La metropoli non solo ha perduto l'antica prerogativa di città gaudiosa e spensierata, di patria della più allegra ed emancipata gioventù d'Europa, ma si è provincializzata e impigrita. E' divenuta una città «codina». Naturalmente s'è persino spento il ricordo della mondanità libertina di «prima della guerra» e non si trovano più, come allora, giovinette vergognose della loro castità. D'altronde gli eventi bellici prima e le vicende politiche successive hanno prodotto nuove e ben diverse preoccupazioni nei berlinesi per i quali la storia recente ha svolto ruolo catartico.

Quartiere latino

Consimile discorso dobbiamo tenere per Monaco di Baviera. Nel suo quartiere «latino», a Schwabing, nelle «boîtes» frequentate dagli esistenzialisti del secondo dopoguerra, è ancora possibile incontrare qualche artista «bohemien» in combutta con ragazze compiacenti o imbattersi in «teorici» dello amore, intellettuali del piacere; ma si tratta di un fenomeno «estetico», artistico-letterario piuttosto che pratico-erotico. Gli altri ritrovi non presentano invece caratteri diversi da quelli che si riscontrano in ogni città tedesca. Unica eccezione, per Monaco, la parata carnascialesca dell'«Oktoberfest». Ma è eccezione che conferma la regola sia nel senso che tutto annega nella birra, in fiumi, cascate, mari di birra; sia nel senso che costituiscono «divertimento» le cantate in coro e i balli a braccia tese fino a quando ci si regge sulle gambe. E così dappertutto. D'altra parte il «divertimento» dei tedeschi si acquista a buon mercato, a prezzo popolare, un boccale di birra ad un marco o un marco e mezzo, perchè si possa pretendere una selezione della clientela dei locali. E la gente ama imbottirsi di salsicce, ingurgitare birra fino alla stanchezza e alla nausea. L'amore, inoltre, anche la avventura galante e adulterina, trova la propria regola nella esigenza fisiologica; è precetto scientifico senza niente di capriccioso, di petulante, di civettesco. Come si mangia, si dorme e si respira così si fa all'amore. Il «miracolo economico», sotto questo profilo, ha standardizzato il gusto dei tedeschi. Non sarebbe, pertanto, motivo di meraviglia il conoscere che nei grandi magazzini, un giorno, si trovino scatole di «passione amorosa» con la facilità con cui si potranno acquistare i cibi conservati di qualsiasi specie! Gli inglesi, forse, non hanno già inscatolato la nebbia?

Scherzi a parte, è fatale che una società si evolva secondo il ritmo e gli indirizzi del proprio progresso che presenta sempre aspetti positivi e negativi. Gli uni vanno ricercati nell'alto tenore di vita, nella intensa produttività, nel diffuso benessere, nell'agile organizzazione sociale, nello sviluppo della scienza e della tecnica germaniche; gli altri, non meno numerosi, si ritrovano nei differenti motivi della logica e della vita tedesca. Uno è, appunto, quello che segnaliamo della singolare concezione del «divertimento». Un altro, la presenza fastidiosa e nociva di giovani delinquenti vocazionali, di teddy-boy o «halpe-sterker» come si chiamano in tedesco. Costoro sono un prodotto tipico, una manifestazione sintomatica, secondo i giudizi della più avanzata tecnica psicologica, delle società evolute ed aperte. Una specie di «scotto» e di antinomia interna dei Paesi toccati dalla ricchezza proveniente da una forte industrializzazione. Ecco perchè dove le condizioni d'esistenza sono peggiori o nelle regioni di insufficiente sviluppo economico-sociale come, ad esempio, la Spagna e la Turchia, non sussista un problema della delinquenza minorile organizzata. Essa, invece, prospera in Scandinavia, in Germania, in Francia ecc. In altri termini, si tratta di una delle costanti contraddizioni di ogni società, in tutti i tempi, sotto qualunque latitudine. Problemi che assumono fondamentale importanza psico-sociale e dei quali ci si preoccupa, in Germania, nel duplice intento della prevenzione e del recupero.

La questione ha larga eco e adeguata impostazione, connessa e rapportata con svariati fattori psicologici e sociologici. Quello predominante resta comunque, a giudizio dei competenti germanici, il «problema del tempo libero» che assume quotidiano rilievo nei nuovi rapporti umani. Una volta ciò non si avvertiva, o non costituiva in ogni caso una preoccupazione sociale, in quanto lo uomo, assorbito nel processo produttivo artigianale, consumava in esso ogni energia. Inoltre il divertimento era un fatto personale e soggettivo, una scelta che impegnava l'individuo o, al massimo, il ristretto ambiente domestico e familiare. Il notevole impulso della industrializzazione, con il conseguente abbreviamento dei tempi di lavoro, e il trasformarsi delle ferie in fenomeno collettivo hanno ingenerato il problema. Esso si va estendendo a macchia d'olio.

Contraddizione costante

Una recente statistica, condotta da una rivista a grande tiratura, ha confermato in pratica le tesi teoriche registrando un aumento medio pari al 60 per cento delle ore dedicate al «divertimento». Cioè, da due-tre ore il giorno a tre e un quarto - quattro e mezzo. Non solo. La medesima statistica informa che nel periodo di cinque anni è più che raddoppiata la cifra in milioni di marchi spesi dai tedeschi per i loro passatempi e per il soddisfacimento delle loro esigenze voluttuarie. L'automobile, ad esempio, ritenuta un lusso e, quanto meno, un bene non essenziale ancora qualche anno fa, oggi è divenuta essenziale, alla pari del pane e della birra quotidiani. Essa rappresenta il primo investimento; fa parte, diremmo, del corredo personale, come le scarpe o la cravatta. Quasi altrettanto può dirsi delle vacanze estive all'estero, in Italia o in Francia o in Spagna o, da qualche tempo, in Jugoslavia, in Turchia e in Grecia. Subito dopo la guerra i visitatori tedeschi «calavano» nei Paesi turistici d'Europa, alla buona, sacco in spalla e a piedi, «zu fuss», alla meglio in autostop — istituzione nata in Germania! — per soddisfare precipuamente l'esigenza interiore di vedere e di conoscere; più tardi cominciarono a muoversi in motocicletta; adesso si spostano solo in automobile, in vapore o in aereo. Pagano, ma pretendono ogni «confort» che la vita possa offrire, e si sono fatti esigenti. Quindici anni or sono, parlando di Firenze e di Venezia con un tedesco, non si sarebbe finito di udire ripetere «schön! schön!» (bello! bello!); oggi si sentirebbe soltanto, e in italiano romanizzato secondo la moda del nostro cinema, «ammazzalo! caro, troppo caro!».

Sono i tempi. Una trasformazione in atto che attraversa la intera Europa, anzi il mondo, ma che si avverte meglio qui in Germania dove il miracolo economico ha diffuso il benessere e cambiato i tedeschi.

Salvatore A. Zagone

UN'ETICHETTA DA COLLEZIONE PER GLI ENOLOGI: «RETZER 1964»

Hanno fatto il pieno le «catacombe» di Retz

Retz, gennaio,

L'etichetta «Retzer 1964» sarà certamente una di quelle destinate a rendere particolarmente orgogliosi i collezionisti di tutto il mondo. Secondo gli enologi che hanno potuto esaminare attentamente il prodotto, l'annata 1964 rappresenterà, infatti, un punto limite, sia per quantità che per qualità, per un lasso di tempo superiore al secolo. Ne sanno già qualcosa le cosiddette «catacombe» di Retz, che in materia hanno una esperienza plurisecolare.

Retz è un piccolo villaggio a cinque chilometri dalla frontiera cecoslovacca. Possiede alcuni notevoli monumenti d'arte, che possono benissimo giustificare un apposito viaggio da Vienna; ad esempio l'antico Municipio — uno dei pezzi più interessanti del rococò architettonico austriaco — il monastero dei Domenicani, la romantica piazza del Mercato, la bella chiesa madre costruita su disegni di Jakob Prandtauer. Parecchio, come si vede; anzi moltissimo se si tiene conto delle modeste dimensioni del villaggio. Tuttavia non sono stati questi tesori d'arte a fare salire Retz dal piano di una discr[illegible] e doverosa considerazione nazionale a quello di un'ampia notorietà internazionale. Ciò che non ha potuto fare il rococò, lo ha fatto, invece, il vino. E la cosa è comprensibile qualora si consideri che i tesori d'arte sono sempre legati ad un gusto e ad un'epoca mentre il vino — come l'acqua, il fuoco, la terra e l'aria — sembra essere fuori del tempo.

All'Ufficio postale di Retz si può trovare la più evidente documentazione della fama oggi goduta da questo delizioso e romantico paese. Qui giungono continuamente lettere e cartoline dalle terre più lontane, dal Kenya e dalla Corea, da Hongkong e dal Venezuela. Una vera tentazione pe: gli impiegati filatelici, che vedono passare sotto i loro occhi incantati tanti bellissimi francobolli ricchi di colore e di fantasia. (Eppure alcuni di questi francobolli — nessuno lo crederebbe — sono stati realizzati a pochi chilometri da qui, nella stamperia di Stato della vicinissima Vienna, su commissione di Paesi lontanissimi non attrezzati per lavori del genere). Spesso queste lettere e cartoline con richieste del vino di Retz — il famoso «Retzer» — seguono visite di clienti, che sono venuti da ogni parte del mondo a fare il primo e decisivo assaggio.

La produzione del 1964 è stata — come si è detto — [illegible]eramente eccezionale, sia per qualità che per quantità. Ne sono state completamente [illegible] le vecchie «catacombe», che ormai da tanto tempo non assolvevano più questo gradito compito di cantine. I vigneti di Retz, che coprono una superficie di circa duemila [illegible]ari e normalmente danno centomila ettolitri di vino, hanno registrato, infatti, un aumento di produzione del cinquanta per cento. Ed allora è stato necessario ricorrere ai sotterranei che vennero realizzati al tempo di Mattia Corvino, quando Retz ebbe il privilegio di accentrare ed immagazzinare tutta la produzione vinicola della regione. Si tratta di circa trenta chilometri di cantine distribuite su tre piani sotterranei, dove c'è sempre il pericolo di inciampare nei binari di una vecchia ferrovia inutilizzata. E' questo il regno ipogeo di Retz, una «curiosità storica», che ora è tornata in piena attività per ospitare le eccedenze di un'annata che anche il direttore della locale scuola enologica, ing. Sladek, ha definito la più abbondante a memoria d'uomo.

Ora è necessario alleggerire le «catacombe» di tanto carico. La cosa non è molto difficile. Le etichette «Retzer 1964» sono pronte: esse garantiranno a biblioteche enologiche, a collezionisti, ad amatori del vino di tutto il mondo, la nobilità di un vino di tradizione che ha avuto la fortuna di incontrare un'annata particolarmente felice.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA

UFFICIALMENTE COSTITUITA LA SOCIETA' COSTRUTTRICE

Gettate anche le basi dell'oleodotto per Vienna

Si sta profilando adesso il concretamento della vecchia iniziativa accanto alla nuova realtà della pipe - line Trieste - Baviera

Si è costituita nella nostra città la società che provvederà alla costruzione dell'oleodotto Trieste - Vienna; la denominazione ufficiale è «Società italiana oleodotto Adriatico-SIOA». La relativa denuncia è avvenuta nello speciale ufficio della Camera di commercio, dove sono state depositate le pratiche relative all'importante iniziativa. A quanto è dato di sapere, in particolar modo negli ultimi tempi il Commissariato di Governo è stato interessato per quanto riguarda la partecipazione straniera.

Si attende ora di conoscere il tracciato definitivo della nuova condotta che — a quanto risulta — è tuttora da decidere. Infatti, due sarebbero le soluzioni che si prospettano: far correre le tubature dal «terminal» del vallone di Muggia, in corrispondenza con quelle che raggiungeranno Monaco di Baviera, fino a Stazione per la Carnia e poi proseguire attraverso Tarvisio fino a Schwechat, alla periferia della capitale austriaca, oppure fino a Mauthen, e da qui dirottare per Vienna.

Veniva anche indicata la capacità dell'oleodotto: quasi due milioni di tonnellate all'anno, al momento iniziale, quantitativo aumentabile a sei — e successivamente a dieci — milioni di tonnellate annue. I costi di investimento, stando alla cifra resa nota quella volta, dovrebbero ascendere a circa 25 miliardi di lire. Altre notizie da Vienna precisano che all'iniziativa dovevano partecipare, oltre agli austriaci naturalmente, e all'ENI, la Mobiloil, la Esso, la Total e la Shell. Più tardi era lo stesso presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, a incontrarsi con gli esponenti del mondo petrolifero austriaco a Vienna. In particolare, aveva un colloquio con i dirigenti della Oesterreichische Mineraloel Verwaltung.

Poi altri avvenimenti si erano susseguiti rendendo più complessa e delicata la questione. Durante le trattative fra la Oe. M. V. ed i tecnici italiani si era accennato alla creazione di due società: una con capitale maggioritario italiano, e l'altra con il pacchetto delle azioni in maggioranza alla massima impresa petrolifera austriaca. Più tardi ancora, la Oe. M. V. proponeva la creazione di una società con capitale misto In questo caso, la società austriaca si sarebbe riservata la partecipazione nella misura di oltre il 50 per cento; la restante percentuale sarebbe stata suddivisa tra l'ENI, la Shell. la British Petroleum, la Mobil e la Total.

Viene così a concludersi il primo atto concreto di una nuova grande impresa, che vede Trieste ritornare alla ribalta dell'interesse del settore su scala mondiale, dopo la recente positiva decisione che assegnava al nostro golfo il «terminal» dell'oleodotto con la Baviera. Per la verità, dell'oleodotto con Vienna si era cominciato a parlare ancora prima che sorgesse il progetto della «pipeline» Trieste-Monaco; ad un certo momento, però, quest'ultima iniziativa sembrava aver preso il sopravvento. Ma era soltanto un'impressione, avvalorata ora dalla prova dei fatti: la società per l'oleodotto Trieste-Vienna è diventata realtà, con tutte le conseguenze favorevoli che anche questa iniziativa porterà indubbiamente all'economia della città.

Vengono così premiati, anche, gli sforzi degli esponenti della Camera di commercio di Trieste, che in tutti questi anni si sono prodigati per giungere alla realizzazione del nuovo organismo, e per far assegnare a Trieste il capolinea della «pipeline». Le trattative erano state lunghe e laboriose, caratterizzate da alti e bassi. Già due anni fa, circa, i contatti tra l'ente petrolifero austriaco da una parte e le maggiori compagnie operanti in Austria dall'altra, fra le quali l'ENI, avevano condotto ad un accordo di principio, sotto riserva da parte degli organi competenti. E in quella sede si era convenuto che la costruzione dell'oleodotto sarebbe stata effettuata da una società austriaca in collaborazione con una del gruppo ENI.

Più di 30.000 automobilisti devono rinnovare il «bollo»

Ancora più di 30.000 automobilisti triestini devono provvedere al rinnovo del bollo di circolazione 1965. Lo comunica lo Automobile Club Trieste ricordando che mentre per i soci del sodalizio sono riservati gli Uffici della sede di via del Coroneo 31; per gli altri automobilisti sono stati istituiti appositi Uffici di esazione nei padiglioni della Fiera campionaria con orario dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16.30 alle 18 di tutti i giorni feriali, il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30. Anche nel quartiere fieristico ci sono sportelli riservati ai soci vecchi e nuovi dell'Automobile Club.

Domenica 10 inoltre, dalle ore 9.30 alle ore 12, funzioneranno collettorie volanti per la esazione delle tasse presso i Comuni di Muggia e di Duino-Aurisina.

Ringraziamenti dal Quirinale

Il Presidente della Repubblica, on. Saragat, ha fatto pervenire al Commissario del Governo, Prefetto Mazza, un telegramma di ringraziamento, in risposta alle felicitazioni espresse in occasione della sua elezione a Capo dello Stato. Da parte del segretario generale della Presidenza della Repubblica, un messaggio di ringraziamento è giunto anche al Sindaco Franzil «alla civica amministrazione e alla cittadinanza tutta».

Esponenti del Sud Africa attesi per lunedì prossimo

Per lunedì prossimo è atteso l'arrivo di esponenti sudafricani i quali hanno in programma di trattenersi nella nostra città sino a mercoledì 13. Essi sono il Console H. W. M. Van Zyl, il signor Flint, rappresentante della «Standard Bank of South Africa» che recentemente ha aperto un proprio ufficio a Milano, e il dott. V. Cerato, in rappresentanza della linea aerea «South African Airways».

Scopo della visita che è stata concordata lo scorso giugno, in occasione della Fiera Campionaria di Trieste, tra la nostra Camera di Commercio e il Consolato Generale del Sud Africa a Milano è di avviare e sviluppare contatti con operatori economici di Trieste e del resto della Regione, interessati agli scambi commerciali con il Sud Africa, per quanto riguarda sia le possibilità d'importazione sia le prospettive di esportazione in genere.

Tutti gli operatori economici interessati a prendere contatti in via individuale e separata con i rappresentanti sudafricani sono invitati a mettersi in contatto con la Camera di Commercio.

Un corso per illustrare le organizzazioni internazionali

Un corso illustrativo delle funzioni e delle finalità delle organizzazioni internazionali è stato promosso dall'Associazione degli Industriali e dal Servizio di relazioni pubbliche dell'Intendenza di Finanza, d'intesa con la Società italiana per l'Organizzazione internazionale. L'inaugurazione della serie di lezioni, una decina in tutto, che saranno affidate a docenti universitari, avverrà sabato alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della Stampa in corso Italia 12. Nell'occasione il prof. Glauco Della Porta, docente di Economia politica nell'Università di Roma e già Sindaco della capitale terrà una conferenza sul tema «Sviluppo economico e organizzazione internazionale». Le successive lezioni saranno tenute dai professori Matteo Decleva, Giorgio Bazo e Franco Florio del nostro Ateneo.

Il corso che può contare già sin d'ora su una cinquantina di iscritti ha lo scopo di illustrare la portata degli impegni presenti e futuri del nostro Paese sul piano internazionale e dai quali deriva una trasformazione sia della nostra legislazione in materia fiscale, tributaria, previdenziale sia di quella inerente ai rapporti di lavoro, con ripercussioni dirette sulla produzione, la distribuzione e i consumi dell'intera nazione.

I negozi oggi

L'Unione dei commercianti comunica che oggi, in occasione della festa dell'Epifania rimangono chiusi tutti i negozi tranne le rivendite di pane (aperte dalle 7.30 alle 12); le latterie (7-12); i fiorai (8-13); le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (8-21.30).

La Associazione dei commercianti di prodotti zootecnici informa che oggi le macellerie rimangono aperte dalle 6 alle 11, secondo quanto dispone il decreto prefettizio sugli orari.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Generale» (a compartecipazione): 2 marinai, 1 giov. coperta, 1 operaio motorista, 1 marinaio-cuoco, 1 allievo ufficiale di macchina (per nave estera).

CROCIERE AEREE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1



(«Giornalfoto»)

La prima Befana per i figli dei dipendenti della Regione: il Presidente dell'Assemblea, dott. de Rinaldini, distribuisce i ricchi pacchi dono, presente il Presidente della Giunta, Berzanti

LUNGA SERIE DI MANIFESTAZIONI BENEFICHE

I semafori danno via libera alla generosità della Befana

Si rinnova la distribuzione di strenne ai vigili e di pacchi dono a diverse centinaia di bambini

Nella ricorrenza dell'Epifania fioriranno oggi decine di gentili e benefiche iniziative; tra le manifestazioni tradizionali ricorderemo per prima la Befana del vigile; i cittadini potranno consegnare i loro doni presso i semafori di largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, Ponte della Fabra, Portici di Chiozza e inoltre nei seguenti incroci stradali: via Carducci - via Coroneo, piazza Dalmazia, corso Italia - via Roma, via Battisti - via Rossetti, quadrivio di Opicina. Come ogni anno, le autorità cittadine si recheranno a deporre personalmente il pacco dono, nella mattinata, ai piedi del semaforo ai Portici di Chiozza: tra le 9 e le 12 si alterneranno, nel compimento del simbolico gesto di omaggio ai quotidiani tutori del traffico urbano, il Presidente della Provincia, il rappresentante del Prefetto Mazza, rappresentanze dei carabinieri, della P. S., dei vigili del fuoco, della Guardia di Finanza; sarà presente, per ringraziare le autorità, il comandante dei vigili urbani, Dolce.

L'Epifania vede ogni anno sbocciare decine di gentili iniziative dedicate alla gioia dei bambini. In particolare la Befana porterà doni, quest'oggi, ai figli dei dipendenti del Comune (la manifestazione è fissata alle 10.30 al cinema Aurora, alla presenza delle autorità cittadine), dell'Amministrazione provinciale (l'appuntamento è per le 9.30 al cinema Capitol, dove il Presidente dott. Delise formulerà voti di buon anno ai bimbi ed ai familiari), dei vigili del fuoco (alle 11 alla caserma di largo Niccolini), del Corpo Guardie di P. S (nella grande palestra della Ginnastica Triestina), del Gruppo G. d. F. (presso la caserma di via Lazzaretto vecchio) e degli Ospedali Riuniti (alle 9.30 al cinema Cristallo). Queste le manifestazioni già preannunciate.

Da segnalare ancora le seguenti iniziative benefiche. Anche quest'anno, a cura del Mandrinato Italico verranno oggi riuniti, intorno all'albero di Natale che sorge nel ristorante della Stazione centrale, venticinque bambini della Casa del Fanciullo di Padriciano della OAPGD; alla simpatica festicciola — organizzata dalla gentile signora Punzo — interverrà la presidente del sodalizio, signora Eulambio, assieme ai dirigenti delle Case del Fanciullo e della delegazione di Trieste dell'Opera per l'assistenza ai profughi.

Per i figli dei dipendenti delle Cooperative Operaie è stata organizzata una manifestazione che si terrà alle 10 al cinema Moderno; alla proiezione di un film a cartoni animati, seguirà la distribuzione di oltre 200 pacchi dono.

Numerosi e ricchi pacchi dono verranno offerti anche ai figli dei dipendenti dell'Ospedale infantile; alla manifestazione, in programma per le ore 10.30, saranno presenti il presidente, il consiglio di amministrazione e i rappresentanti sindacali; la festicciola sarà allietata dalla proiezione di una pellicola per ragazzi.

Alla Stazione marittima verrà festeggiata la Befana dei figli dei lavoratori portuali; a questa, come ad altre cerimonie, sarà presente il dott. Ruggiero in rappresentanza del Prefetto Mazza.

Alle 10, nel cinema Vittorio Veneto, con l'intervento del direttore compartimentale e di altri alti funzionari delle FS, verranno distribuiti doni a circa 600 figli di soci del Dopolavoro Ferroviario.

Per i figli dei soci del Circolo ricreativo degli artigiani di Trieste, si terrà stamane alle dieci, nella sala «Santa Maria Maggiore» di via del Collegio, una festicciola cui daranno vita i piccoli attori della Lega Nazionale. A tutti i bambini verrà consegnato un pacco contenente dolci e giocattoli.

Per i figli dei Carabinieri di stanza a Trieste la Befana è invece giunta già ieri mattina; alla festa — nel corso della quale sono stati distribuiti 350 pacchi dono — erano presenti, oltre i bimbi accompagnati da familiari, il Procuratore generale della Repubblica, dott. Scandellari, il Comandante del Presidio militare gen Barberis, il Vicario generale mons. Fornaro in rappresentanza dell'Arcivescovo, il Questore dott. Pace, il dott. Ruggiero per il Commissario Mazza ed il col. Nervegna, Comandante della Legione territoriale dei Carabinieri, il comandante del Gruppo di Trieste, magg. Tonarelli, e numerosi ufficiali.

Ieri pomeriggio al Circolo del personale dell'Amministrazione Finanziaria in piazza Oberdan, si è svolta la prima «Festa della Befana» per i figli dei dipendenti degli uffici della Regione.

Il Presidente della Giunta, Berzanti, e il Presidente della Assemblea, de Rinaldini, dopo aver pronunciato brevi parole di saluto e di augurio, hanno proceduto alla distribuzione dei doni ai piccoli intervenuti. Alla manifestazione erano presenti diversi assessori regionali, fra i quali il vicepresidente della Giunta, prof. Dulci.

La Regione ha anche organizzato per questa mattina una «Festa della Befana» al Villaggio dell'Opera Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati a Roma, che è recentemente visitato dal Presidente Berzanti.

ATROCE DESTINO DELL'INVESTITRICE DI VIA SVEVO

Mentre si compiva la tragedia la madre della Bertani agonizzava

E' morta nello stesso ospedale in cui è stata accolta sua figlia che ieri l'altro voleva recarsi un'ultima volta accanto al suo letto

Un gravissimo lutto ha colpito Giordana Bertani, la guidatrice dell'auto che ha provocato ieri l'altro la tragedia di via Italo Svevo. Poche ore dopo l'orribile disgrazia, nello stesso ospedale dove è stata accolta la giovane, è morta sua madre, la signora Andreina Bertani, da tempo ammalata e che non è riuscita a superare una difficile operazione al fegato.

Nessuno ha osato ancora dire la verità su quanto è accaduto in via Svevo, alla giovane che versa in gravissimo stato di choc. Ma nei brevi momenti di lucidità vede i carabinieri ai piedi del suo letto ed intuisce la sua situazione. Le si è taciuto, naturalmente anche della morte della madre. Il tenente Bono dei carabinieri e il maresciallo De Luca hanno tentato ieri di interrogarla ma sono stati invitati dai medici a desistere e ad attendere ancora.

L'auto omicida che ieri l'altro ha abbattuto le cinque persone che si trovavano sul marciapiede in via Italo Svevo, di fronte alla via Pola, schiacciando un uomo contro un grosso palo di cemento che sorregge la rete elettrica, è sempre al centro delle indagini dei carabinieri. Viene esaminata, controllata attentamente allo scopo di trovare su di essa la chiave dell'esatta dinamica dell'incidente. Infatti gli inquirenti non sono ancora riusciti a stabilire con certezza le varie fasi della sciagura. Nessuno è in grado di dichiarare, firmando un verbale, come si sia svolta la disgrazia. Tutte le persone rimaste investite dalla «morte rossa» voltavano, in quel momento, la schiena all'utilitaria.

Una sola cosa è certa: la guidatrice, al momento della sciagura, non si trovava certo nelle condizioni adatte per guidare. Da pochi minuti aveva lasciato il capezzale di sua madre che stava spegnendosi. Con la sua piccola auto Giordana voleva andare a avvertire i suoi parenti e il giovane cui vuole bene (non è ufficialmente fidanzata) e desiderava portarlo accanto a sua madre perchè essa lo vedesse prima di morire. Giordana Bertani sapeva che sua madre era in fin di vita e il turbamento dell'animo non può non aver influito sulla sicurezza della guidatrice.

«Mamma mia, cosa è successo» si chiede gridando Giordana Bertani quando riprende i sensi.

I carabinieri hanno interrogato ieri anche gli altri feriti accolti all'ospedale. Tutti hanno avuto parole di comprensione per la giovane guidatrice. Nessuno dei sopravvissuti ha voluto infierire su Giordana e nessuno ha visto o ricorda nulla. Un attimo di terrore, la violenza dell'urto e basta.

In base ai minuziosi rilievi eseguiti dai carabinieri, la velocità della Cinquecento doveva essere al massimo di cinquanta chilometri all'ora. Al momento dell'urto la marcia ingranata era la terza. Le ruote, come è stato riferito ieri, sono slittate sulla ghiaia gettata sull'asfalto, la guidatrice ha perduto il controllo e non è più riuscita a dominare l'utilitaria. Il suo stato d'animo, la sua inesperienza (ha ottenuto la patente a maggio) e il tremendo destino hanno fatto il resto.

Stamane, alle 10.15, muoveranno i funerali della signora Andreina Bertani e, un quarto d'ora dopo sarà accompagnata al camposanto l'uomo che ha perduto la vita in via Svevo, Angelo Zupanc. Lo piangono la moglie, una figlia sposata ed un figlio.

OPERA COMUNE DELLE A.C.L.I. E DELL'AZIONE CATTOLICA

L'Arcivescovo inaugurerà sabato la «Scuola sociale»

Una successiva conferenza del Presule di Gorizia darà l'avvio ai corsi che avranno inizio in aprile

L'attività della «Scuola sociale» promossa dalle ACLI triestine con la collaborazione della presidenza diocesana di Azione Cattolica sarà inaugurata sabato prossimo alle 17.30 nella sala dei convegni della Camera di commercio. Terrà la prolusione inaugurale l'Arcivescovo mons. Santin che parlerà sul tema «La dottrina sociale cristiana: risposta ai problemi del mondo operaio». Seguirà il giorno 21 una conversazione dello Arcivescovo di Gorizia, mons. Andrea Pangrazio il quale intratterrà l'uditorio sull'enciclica «Pacem in terris». Le parole del Presule di Gorizia serviranno a presentare il principale corso di studio della Scuola sociale che avrà inizio in aprile. Nel dare l'annuncio dell'imminente inaugurazione della Scuola sociale, le ACLI rilevano che l'iniziativa tende ad «una sempre più ampia maturazione attorno ad alcune idee di fondo, tesa a dare una risposta cristiana e moderna agli interrogativi posti dal nuovo tipo di società industriale». A questo proposito vengono citate le parole del Pontefice Giovanni XXIII, secondo le quali «un rapido trasformarsi delle condizioni sociali è evidente il pericolo che si creino istituzioni nell'ordine temporale, caratterizzate non di rado per la povertà di fermenti e di accenti cristiani».

Rito degli umaghesi

Gli umaghesi ricordano oggi il XIII anniversario della scomparsa di mons. Bartolomeo Grosso, sacerdote esemplare e fervente patriota, già parroco della cittadina istriana, con una Messa che sarà celebrata alle 18 nella chiesa Madonna della Provvidenza, in via Besenghi.

Una specialità che si gusta solo «da Dante»:

«Cannelloni alla Dante»

ai quattro formaggi, prosciutto cotto tritato, spinaciati, insaporiti con burro e formaggio parmigiano, gratinati al forno

Naturalmente la persona raffinata mangia «da Dante»

STATO CIVILE

5 gennaio 1965

MORTI: Luis in Padovan Irma a. 62; Pieri Francesco a. 85; Scherber Maria a. 83; Trentini Domenico a. 78; Debegnach Remigio a. 84; Andrighetti in Bertani Andreina a. 56; Degner in Molk Ida a. 83; Spada Virginio a. 70; Malisano Emilio a. 54; Berkenstock ved. Chiarini Anna a. 74; Hein ved. Petrelli Maria a. 82; Odorico Ulisse a. 35; Giraldi Giovanni a. 50; Novacco Matteo a. 87; Valenti Lorenzo a. 73.

NASCITE: 11.

CIT Viaggi - Cambio Valute
DOCUMENTI - VISTI
Piazza Unità elef. 24[illegible]
Staz. Autolinee tel. 24[illegible]
Staz. Centrale tel. 24[illegible]

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 14
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

IN FUNZIONE ANTICOMUNISTA L'IMMINENTE ACCORDO

Motivato dalla D.C. l'incontro con gli sloveni democratici

Una nota del segretario democristiano in tema di «Giunte difficili»

Nel quadro delle trattative in atto fra la DC, il PSDI e il PSI per la formazione di Giunte di centro-sinistra, trattative che da domani saranno ufficialmente estese all'Unione democratica slovena, poichè soltanto con l'apporto degli sloveni «bianchi» sono attuabili maggioranze di centro - sinistra a Duino-Aurisina ed alla Provincia (in quest'ultimo caso comunque minoritaria), si inserisce un interessante intervento del segretario provinciale della DC, dott. Guido Botteri, autore di un articolo che comparirà sul settimanale del partito, «Il Popolo del Friuli-Venezia Giulia».

Il segretario della DC pone l'accento sulla portata degli avvenimenti che vanno maturando in particolare a Duino-Aurisina, dove — sganciatasi l'Unione slovena dai comunisti — è possibile, appunto grazie a questo importante passo, la scelta di una maggioranza di centro-sinistra (7 DC, 2 PSI, 1 PSDI, 3 US) di fronte a un'alternativa «frontista» (6 PCI, 2 PSI, 3 US su 20 consiglieri); ed è inoltre possibile l'avvio — scrive Botteri — di «un primo organico rapporto tra la rappresentanza dell'elettorato democratico italiano e quella dell'elettorato democratico sloveno».

«La portata di queste prospettive politiche — scrive fra l'altro il segretario della DC — è chiaramente sottolineata dalla forsennata campagna scatenata dal partito comunista, che ha mosso e sta muovendo in questa direzione tutte le sue pedine, politiche e psicologiche, non disdegnando pressioni che si rifanno ad esperienze di altri tempi e di altri paesi». Ed ancora: «L'agitazione comunista, ci pare, non è preoccupata tanto dal fatto che al partito venga a mancare il controllo su un tratto essenziale della "cintura rossa" (ormai decisamente saltata dopo l'elezione del Sindaco sloveno democratico a Monrupino e con il tramonto delle speranze comuniste a Duino-Aurisina), ma soprattutto dal fatto che un "incontro operativo" tra democratici italiani e democratici sloveni possa mettere in moto, nel gruppo nazionale minoritario, un processo di sviluppo politico destinato ad allontanare l'elettorato sloveno dalla sudditanza verso il partito comunista, intaccando così in maniera irrimediabile quella che il partito comunista ha sempre considerato una "riserva di caccia", utilizzandola e strumentalizzandola senza scrupoli».

Da qui il tentativo comunista — commenta Botteri — di frapporre, dall'esterno, i maggiori ostacoli per la definizione dell'accordo fra i partiti di centro-sinistra e gli sloveni democratici e, in particolare, della convergenza stabilitasi tra la DC e le componenti cattolica e democratica del gruppo minoritario. I comunisti, infatti, intravvedono ora il delinearsi di due conclusioni per essi negative: «la perdita elettorale — continua Botteri — del voto degli sloveni, portati in misura sempre maggiore a scegliere sbocchi positivi e produttivi anzichè la protestataria e sterile posizione comunista; nonchè la attenuazione, prima, e la scomparsa, poi, per il partito comunista di una importante "condizione" per tenere in permanente stato di agitazione la situazione politica a Trieste e per stabilire una tensione negativa per la sicurezza democratica e statuale».

Ed ecco che «la DC — tutta la DC, non tanto perchè questo è stato l'indirizzo votato dagli organi deliberanti del partito, ma perchè su questo argomento non ci sono dissonanze interne nel partito dei cattolici democratici — non solo ha auspicato come importante (prosegue il segretario della DC triestina), come positivo atto politico la scelta della via democratica decisa dall'Unione slovena, ma per l'incontro tra democratici italiani e democratici sloveni ha operato concretamente da 10 anni a questa parte, da quando cioè questo indirizzo poteva essere portato avanti in condizioni di sicurezza statuale».

Il segretario Botteri plaude a questa prospettiva d'incontro sul piano democratico con gli sloveni: «La DC — prosegue — ritiene che questo sia un atto positivo per lo sviluppo della democrazia nella nostra provincia e queste siano anche le condizioni migliori per affrontare e risolvere concretamente i problemi aperti della minoranza slovena (con le stesse motivazioni la DC ha giudicato a suo tempo positivo lo scioglimento dell'USI e la scelta che alcuni sloveni hanno fatto nei confronti del PSI). I problemi degli sloveni sono certamente e comunque responsabilmente delle democrazia italiana, ma sicuramente possono trovare comprensione, analisi e soluzioni tanto più idonee ed adeguate, quanto più alla loro elaborazione partecipino, sul piano della comune accettazione democratica, le forze politiche italiane e quelle rappresentative degli sloveni».

«Duino-Aurisina — conclude Botteri — di questa linea politica e di questa possibilità è solo una esemplificazione, ma certo importante e, forse, decisiva per avviare oppure per bloccare l'unica seria prospettiva di democratica, pacifica, fraterna collaborazione tra i diversi gruppi nazionali. Ed è, quindi, l'unico modo esatto, per gli sloveni democratici, di "servire" il loro gruppo nazionale».

Frattanto, perdura negli ambienti democristiani e socialdemocratici la sensazione di «doccia fredda» provocata dall'annuncio del PSI di accingersi ad avviare trattative coi comunisti per la formazione di maggioranze «frontiste» a Muggia e a S. Dorligo della Valle. Imbarazzo acuito dal fatto che il PSI, cui vogliono allearsi a Duino e alla Provincia, si appresta a un'intesa con quelle «liste civiche» che raccoglievano intorno ai comunisti anche gli indipendentisti e il PSIUP. Ebbene, il PSIUP è quel partito che ha preso in questi giorni la seguente posizione sulle elezioni del Presidente della Repubblica: «Il comitato regionale del PSIUP ritiene che la soluzione Saragat non rappresenti una vittoria del movimento operaio italiano, ma il tentativo di ridare vigore al già traballante centro-sinistra, riportandolo ancora una volta sotto il condizionamento "doroteo", subito dal PSDI e dal PSI; ed inoltre ravvisa nell'atteggiamento dei compagni comunisti, che hanno ritenuto di doversi associare nel voto a Saragat, un fatto che non favorisce la chiarificazione ma piuttosto introduce un elemento di confusione proprio nel momento in cui il movimento operaio è seriamente impegnato in una battaglia per la difesa del potere contrattuale, dei salari e dei livelli di occupazione; dichiara pertanto che il rifiuto del P.S.I. U.P. di associarsi al voto per Saragat rappresenta un atto di fermezza e di coerenza politica nell'esclusivo interesse dei lavoratori socialisti, cattolici e comunisti».

PER LA DISCIPLINA DEI PARCHEGGI

Dalla prossima settimana il disco orario in altre vie

Si stanno concretando in questi giorni le decisioni prese tempo addietro dalla commissione traffico, e fatte successivamente proprie dalle autorità comunali. Da lunedì prossimo, infatti, sarà attuata la disciplina della sosta degli autoveicoli, mediante l'uso obbligatorio del disco di controllo, in altre strade cittadine. Ne sono interessate, in questa occasione, la via Carducci (lato numeri dispari da piazza Oberdan a via Valdirivo); via S. Caterina da Siena (lato numeri dispari dal corso Italia a via Ponchielli); corso Italia (lato numeri pari da via S. Caterina a via Roma); via Battisti (lato numeri dispari, dal n. 1 della via Xidias).

Questo adempimento viene a confermare quanto dichiarato nell'ultima seduta della commissione del traffico: entro gennaio, cioè, si doveva estendere la disciplina delle zone scelte in precedenza, dopo il necessario periodo di attuazione. In quella occasione, come si ricorderà, la commissione aveva approvato la estensione del disco orario a ulteriori 825 metri di strade urbane, per un totale di 210 automobili. Dopo che anche queste zone cittadine saranno trasformate all'insegna del disco orario, con tutta probabilità non si sentirà parlare più di questa disciplina che, se attuata nel tempo, con nuovi provvedimenti, minaccia di ottenere un effetto controproducente.

Lo speciale ufficio del Comune, intanto, sta procedendo nell'esame del progetto avanzato dal direttore dell'ACT, dott. Jacoppe, tendente a creare nella nostra città delle zone-serbatoio: un'altra arma, che è da ritenersi valida, nella lotta per la sosta delle macchine.

OGGI

il nostro Ufficio pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

Pacchi dono per la Befana verranno distribuiti a cura del settore femminile del MSI stamane con inizio alle 10 al cinema Arcobaleno, dove saranno altresì proiettati film di disegni animati.

FOTOGRA FIEGIGANTI
Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre
Giornalfoto
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

una grande vendita di propaganda ha inizio domani 7 corrente nel negozio di calzature
PASCOLINI
di Corso Garibaldi 9
APPROFITTATE!

8-19 gennaio eccezionale vendita di spugna a peso
FRETTE
via Mazzini 30

L'Ufficio Centrale Viaggi e l'UTAT comunicano di aver definito il programma per il VIAGGIO TURISTICO PASQUALE A PRAGA E VARSAVIA, organizzato in occasione dell'incontro di calcio Italia - Polonia

Eccezionale viaggio aereo a Praga e Varsavia

Il programma del viaggio presenta non pochi motivi d'attrazione: in primo luogo anzichè essere limitato ai consueti tre giorni, il prolungamento di una giornata, quella del Venerdì Santo, offre ai turisti l'opportunità di visitare **PRAGA, la «CITTA' D'ORO»**, che è indubbiamente la più interessante capitale dell'Europa orientale.

L'eccezionalità del viaggio è inoltre data dalla confortevolezza degli alberghi (di assoluta prima categoria); molti pasti saranno serviti nei migliori locali caratteristici delle due capitali; i giri delle città saranno effettuati in autopullman con guida; allo Stadio di Varsavia i posti riservati saranno quelli numerati; l'aereo noleggiato è un DC-6B della SAM a classe unica.

Si tratta pertanto di un viaggio che risponde indubbiamente a tutte le migliori caratteristiche che contraddistinguono i viaggi di lusso e ciò pur mantenendo un prezzo assolutamente modesto: **Lire 86.000.**

Allo scopo di evitare le difficoltà relative alle formalità dei visti sui passaporti, si consigliano gli interessati di prenotare tempestivamente i posti presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT di piazza Unità d'Italia e gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

SOLTANTO UN PARZIALE ACCOGLIMENTO PREVISTO PER L'ESTATE

Attendono il disco verde le nostre richieste ferroviarie

Pare comunque che abbiano trovato il binario giusto Verrà reso permanente il Simplon-Express dal 30 marzo

Le richieste di Trieste in materia di servizi ferroviari sembrano aver finalmente imboccato il binario giusto; non tutto, purtroppo, chè altre si sono bloccate su quello morto, e chissà quando potranno venir instradate nel senso auspicato. La constatazione sorge dallo esame della Conferenza delle Venezie, tenutasi nella sede della Camera di commercio di Padova, e indetta per lo studio dell'orario estivo 1965 dei treni viaggiatori.

Prima di presentarsi, con il proprio rappresentante, al tavolo delle conversazioni, la Camera di commercio di Trieste aveva provveduto ad avanzare delle proposte elaborate in accordo con gli enti e istituzioni locali, interessanti il movimento ferroviario in ogni sua particolarità. Per la direzione generale delle Ferrovie dello Stato era presente l'ing. Talamanca, il quale ha presieduto la riunione; la nostra città era rappresentata dai funzionari del compartimento ferroviario, dall'esperto della CdC, dagli esponenti dell'Ente turismo, del Lloyd Triestino e dell'assessorato regionale trasporti.

Notevole rilievo ha avuto la comunicazione, anzitutto, che della conferenza ferroviaria internazionale di Stoccolma, accogliendo le richieste da anni sollecitate dagli enti triestini, si è deciso che il Simplon Express (Trieste-Parigi) venga reso permanente, a partire dal 30 marzo 1965. L'ing. Talamanca ha informato ancora sulla ripresa della vettura diretta per la relazione notturna con partenza dalla nostra stazione a Monaco di Baviera. Indubbio interesse riveste anche l'istituzione di una comunicazione diretta Budapest-Venezia, che logicamente interesserà anche Trieste; tale linea ha caratteristiche di assoluta novità. Trieste potrà beneficiare anche di altre innovazioni, derivanti da una serie di comunicazioni dirette tra Copenaghen e Venezia, e fra la città lagunare e il territorio elvetico. Sarà così possibile creare delle coincidenze con i treni da e per la nostra stazione ferroviaria, con comprensibile vantaggio per i viaggiatori.

Il rappresentante delle Ferrovie dello Stato ha detto di voler prendere in attenta considerazione, per esaminarlo attentamente, il problema dello accoleramento notturno sulla Trieste - Genova, soprattutto per quanto riguarda il treno in partenza dal capoluogo ligure alle ore 21.28. E' molto probabile — oltre che auspicabile — che la richiesta triestina venga accolta, tenendo anche conto che tale proposta è stata perorata pure dalla Camera di commercio di Genova. E', questo, un problema sviscerato altre volte, e che sempre torna ad affacciarsi. Non è un mistero, infatti, che le comunicazioni notturne fra le due città sono di una lentezza esasperante. Le vetture partono dalla nostra stazione centrale alle 21.50 e arrivano a Genova alle 9.18; dalla città ligure si parte alle 21.28 per far ritorno a Trieste appena alle 9.30. Una media, quindi, di 11 ore e mezzo per coprire un percorso di nemmeno 600 chilometri. Si confida ora che tale ostacolo possa essere finalmente rimosso.

La conferenza di Padova, purtroppo, ha avuto anche i suoi lati negativi. Non sono state infatti prese in considerazione le proposte della cuccetta Trieste-Palermo, nè quelle delle vetture dirette Trieste-Brennero, per asseriti motivi tecnici. Miglior fortuna non hanno avuto le richieste di istituzione di nuovi treni a carattere locale, quali i convogli Trieste-Udine e Trieste-Portogruaro; si è affermato, per tutta risposta, che su queste linee esiste una scarsa frequenza. All'esame della direzione compartimentale, invece, saranno demandate le proposte di anticipo dei treni locali, presentate a nome dei CRDA. Una modifica, comunque, si trova già in corso di attuazione.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. — Domenica 10 gennaio, con partenza alle ore 5.15, da piazza G. Oberdan, gita sciistica a Cima Bella (m. 1911). Iscrizioni indispensabili e informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, seralmente dalle 19 alle 21. Telef. 35240.



(«Giornalfoto»)

L'immagine di un addio. Con il 1.o di gennaio l'agenzia locale della Compagnia internazionale delle carrozze-letto, con sede in largo Riborgo, ha chiuso i battenti, pare definitivamente. A nulla sono evidentemente serviti gli sforzi compiuti dalle autorità regionali, comunali e turistiche per far rientrare il provvedimento adottato dalla direzione internazionale della Compagnia, con la motivazione della scarsa produttività del servizio. Non sono valse le favorevoli proposte avanzate, come noto, dai vari enti locali nel tentativo di mantenere nella nostra città una agenzia che costituiva notevole richiamo sul turismo anglosassone. D'ora in poi i posti-letto già in dotazione della «Wagons Lits-Cook» potranno venire prenotati all'Ufficio turistico di piazza dell'Unità d'Italia 6 o presso la Stazione centrale. Rescisso il contratto di locazione e staccata la vecchia insegna, resta la malinconia di un nuovo vuoto.

TRAGICA FINE DI UN UOMO SOLO

SOFFOCATO DAL FUMO NEL LETTO CHE ARDE

Il vecchio pensionato prima di prender sonno aveva lasciato cadere la sigaretta accesa

L'abitudine di fumare a letto ha provocato ieri una nuova tragedia. Un uomo di settant'anni è morto soffocato dal fumo del suo materasso da lui stesso involontariamente incendiato con una sigaretta. La vittima è il pensionato Vittorio Korich, che viveva solo nel suo piccolo alloggio sito al quinto piano di via Udine. Il dramma si è compiuto durante la notte, ma è stato scoperto soltanto ieri mattina, verso le sette.

Un inquilino, uscendo di casa, ha notato un filo di fumo uscire da sotto lo stipite della porta d'ingresso dell'alloggio del Korich. Egli ha bussato ripetutamente all'uscio e poi ha chiamato aiuto a gran voce. Una signora che abita al piano di sotto, ha telefonato subito ai vigili del fuoco. Una squadra è accorsa sul posto e ha abbattuto la porta. L'alloggio era saturo di fumo e l'aria era irrespirabile tanto che i vigili hanno dovuto indossare la maschera. Quando il fumo si è diradato i soccorritori si sono trovati davanti alla tragica scena: sulla sponda del letto semidistrutto dal fuoco, giaceva il cadavere dello sventurato.

I vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento degli agenti della Squadra mobile, degli specialisti della Squadra mobile e degli specialisti della squadra scientifica. Poco dopo l'arrivo della polizia è anche giunto il medico legale prof. Renato Nicolini. Il medico ha potuto stabilire che la vittima è stata uccisa dal fumo. Il trapasso deve essere avvenuto poco prima della mezzanotte.

Il pensionato, com'era sua abitudine, ha acceso anche la scorsa notte la sua ultima sigaretta della giornata e, senza avvedersene, deve essersi addormentato. Il mozzicone ancora acceso deve essere andato a finire sotto le coltri, incendiando il materasso. Le fiamme sono rimaste soffocate e, lentamente, si è sprigionato un denso fumo che ha fatto perdere i sensi al Korich.

Ultimati i rilievi di legge, dopo l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, la salma è stata rimossa ed è stata deposta all'obitorio.

Inciampa in una rotaia e sbatte contro un veicolo

Dopo essere inciampata nella rotaia del tram la casalinga Valeria Roncelli, di 60 anni, abitante in via Zovenzoni 6, è andata a sbattere contro un motofurgoncino in transito.

Nell'incidente, accaduto verso mezzogiorno all'altezza del numero 37 di via Giulia, la Roncelli ha riportato una contusione escoriata con voluminoso ematoma alla bozza frontale destra con conseguente stato confusionale e contusioni escoriate alla gamba sinistra. Soccorsa da un automobilista di passaggio, la donna è stata trasportata all'ospedale e accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

HA RIACQUISTATO LA LIBERTA' IL GIORNO DI CAPODANNO

Tra i graziati da Saragat un israeliano detenuto a Trieste

Fu condannato in Assise a 4 anni (1 condonato) per rapina e lesioni ai danni di un orefice - Fra qualche mese sarebbe stato scarcerato

L'elezione del Presidente della Repubblica ha avuto un seguito fortunato per un cittadino straniero, per il quale l'on. Saragat ha firmato un decreto di grazia quasi all'indomani della elezione. Grazie al provvedimento presidenziale di clemenza ha riacquistato la libertà, con qualche mese di anticipo, il cittadino israeliano Brichta Mladen, già giudicato dalla Corte di assise di Trieste per rapina aggravata e lesioni personali gravi di cui era stato ritenuto colpevole. Egli è stato scarcerato dal Coroneo il giorno di Capodanno e accompagnato all'Ufficio stranieri della Questura, per le pratiche relative al rimpatrio.

Brichta Mladen, di 28 anni, era stato condannato il 25 gennaio 1963 dalla locale Corte di assise a 4 anni di reclusione e a 140 mila lire di multa; nel giudizio di Appello, con sentenza del 19 novembre 1963, al Brichta era stato condonato un anno di reclusione applicandogli la amnistia concessa dal Presidente Segni.

I fatti che avevano portato in carcere il Brichta erano accaduti il 21 dicembre 1961. Secondo gli atti d'accusa, egli stava trattando con l'orefice triestino Natale Lupini, di 59 anni, la vendita di una quarantina di monete d'oro. Dopo un primo approccio in un bar di via Cellini, il Brichta aveva invitato il cliente nella stanza dell'albergo in cui era alloggiato. Qui l'orefice si era portato con addosso 350 mila lire, ma l'affare che pareva ormai prossimo alla conclusione aveva avuto una svolta drammatica: il Lupini era stato colpito al volto in maniera tanto forte da riportare la incrinatura della mandibola; mentre era a terra dolorante era stato derubato poi dell'importo di denaro dal Brichta, che aveva guadagnato in fretta l'uscita dell'albergo, sparendo quindi da Trieste. Era stato arrestato alcuni mesi più tardi in Francia. Al processo l'imputato aveva affermato di essere stato colpito dall'orefice, e di avere reagito con un pugno; si era dato alla fuga perchè riteneva di avere ucciso il cliente ed era spaventato dalle conseguenze del fatto.

Dopo la sentenza dell'Assise di appello, il difensore del Brichta aveva proposto il ricorso in Cassazione, ma il suo rappresentato, dopo avere accolto con favore questa proposta, l'aveva successivamente respinta, dicendosi disposto a scontare interamente la pena.

Proposta in tema d'assunzioni di personale alla Regione

I consiglieri regionali Rinaldo Bertoli, Daniele Morpurgo e Sergio Trauner hanno presentato al Consiglio regionale una proposta di legge, concernente norme per l'assunzione provvisoria di personale fuori comando negli uffici della Regione.

La proposta è volta a garantire l'opinione pubblica dallo eventuale sospetto di ingiustificate discriminazioni in occasione della scelta dei candidati.

Il progetto di legge proposto all'esame del Consiglio tende quindi a una disciplina generale delle assunzioni del personale impiegatizio fuori comando, nell'attesa dell'emanazione delle norme per l'inquadramento di tutto il personale nei ruoli organici.

I proponenti ritengono che l'esigenza di garantire alla Regione personale di controllata capacità e di esperienza possa essere soddisfatta, in questa prima fase, unicamente attraverso l'esame attitudinale dei candidati; esame che è opportuno sia svolto avanti ad una commissione composta da persone il più possibile estranee ad interessi politici.

Il progetto legge in questione sarà discusso nei prossimi giorni dalla prima commissione legislativa della Regione.

Due cani si rincorrono e fanno cadere uno scooter

Due cani che si inseguivano sono stati la causa del ferimento del fabbro Luciano Bercè, di 25 anni, residente al numero 11 di Colludrozza, una frazione che sorge a pochi chilometri da Sales.

Ieri pomeriggio, il giovane stava dirigendosi verso casa in sella alla sua «Vespa» quando, appena uscito dall'abitato di Sales, si è visto tagliare la strada da un cane che inseguiva un altro in piena corsa. Il Bercè ha cercato di frenare, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. L'improvviso ostacolo gli ha fatto perdere l'equilibrio ed è rovinato al suolo. Il Bercè, benchè ferito al capo e in altre parti del corpo, si è diretto da solo verso il vicino villaggio, dove è stato soccorso. Poco dopo, con un'autolettiga della CRI, egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 corr., gita sciatoria a Sappada in autopullman. Partenza alle 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 10 gennaio, con ritrovo alle ore 8.30 in largo Barriera vecchia (capolinea della filovia n. 20 - Trieste-Muggia) escursione sul monte Oro e a Prebenico con discesa e pranzo al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede.

ANNUNCIATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Un piano quinquennale di sviluppo delle Co-Op

Saranno aperti otto nuovi supermercati Entreranno in funzione due grandi magazzini

Nella seduta di ieri sera il Consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie, presenti la direzione e tutti i capiservizio, ha approvato all'unanimità un piano di sviluppo aziendale per i prossimi cinque anni. Il presidente Stopper ha rilevato che «al fine di promuovere insieme al risanamento della gestione uno sviluppo razionale e coordinato dell'azienda, è stato predisposto un programma d'azione che stabilisce in anticipo gli atti e le operazioni che le Cooperative Operaie vogliono compiere a partire dal gennaio di quest'anno sino a tutto il 1969».

Il programma pluriennale delle Cooperative Operaie prevede — tra l'altro — l'apertura di 8 nuovi supercoop e di due grandi magazzini allo scopo di aumentare il volume delle vendite. Tale sforzo — è stato osservato — «non potrà essere disgiunto dall'impegno di conseguire un maggior contenimento delle spese; nello stesso modo in cui una migliore politica degli acquisti dovrà svilupparsi in armonia con il proposito di rivedere l'elevato onere derivante dai costi di distribuzione».

Gli obiettivi particolari perseguiti dalle Co-Op sono: sviluppo delle vendite, aumento dell'utile lordo, riduzione dell'incidenza dei costi di distribuzione, conseguimento della gestione economica di tutti i centri di vendita e riduzione delle spese d'amministrazione.

Il piano di sviluppo delle Co-Op è corredato da un programma di lavoro che riguarda il settore amministrativo, il personale, gli acquisti, lo stimolo alle vendite, i rapporti con i soci, la pratica del ristorno, la sezione risparmio, e altri settori.

† Il 5 gennaio improvvisamente si è spenta

Irma Padovan

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma e la sorella unitamente alle famiglie PADOVAN ed ONOFRIO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 gennaio alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(U.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

I colleghi VERSOLATO, PITTON, TELLINI, VILLATORA, NEAMI, PUGLIESE, BEVILACQUA, PADOVAN, NACCARI e moglie, PLESNICAR, MASSARELLI, STUBEL, DE BORTOLI, GIAZZI, SPECH, PIPPAN, SURAN, BRADAC, MERSI, BERNARD, SEDMAK, SCODNIG, SIROTTI, ROSSINI, LONZA, URBINELLI, MARAFATTO, VATTOVANI, SCHIPIZZA, STOCCA, ZIBERNA, FRAPPA, BILOSLAVO, GREGORI, AGOSTINI, ARDUINI, COSANI, PAVONI, LUIN, UMBERTO PIETROBELLI si associano al lutto del figlio Sergio per la scomparsa della sua cara mamma

Irma Padovan

† Si è spento serenamente

Remigio (Emilio) Debegnach

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Rinaldo Rolli.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 6 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 5 gennaio si è spento il nostro caro

Francesco Pieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia ALBA con il marito FRANCESCO BOSSI, il fratello, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 4 gennaio si è spenta, munita dei conforti religiosi

Emma Apollonio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i cugini.

Trieste, 6 dicembre 1965

† Il 4 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Bertani nata Andrighetti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, la figlia GIORDANA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e le congiunte famiglie.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commosso per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla cara Mamma

Vittoria

ringrazio il Rev. Mons. Parroco e il Clero della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, il Rev. Padre Superiore, i Padri e Fratelli della Comunità dei Gesuiti, i Sacerdoti, le Suore, il Preside, i Professori e gli alunni della scuola media «Dante», il Direttore Didattico, i Maestri e gli alunni della scuola elementare «F. Dardi», i Catechisti della scuola parrocchiale del S. Cuore, le Giovani del Centro Femminile, le Donne di A. C., le Zelatrici del Crocifisso e tutte quelle care persone che in vari modi parteciparono al mio dolore.

Un grazie particolare al chiarissimo dott. Franco Legnani per le premurose cure e a coloro che prestarono per lunghi anni la loro amorevole assistenza.

Il figlio
Padre GIOVANNI CUFFARIOTTI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Steno Giacomin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie ai medici e al personale della I e III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GIACOMIN - BERTOCCHI - RABAIOLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Costante

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La desolata moglie
IRMA RADINI
e il figlio (assente)

Nel quinto anniversario della morte del

DOTT.

Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Nel III anniversario della scomparsa della loro adorata mamma

Rosa Fritz ved. Micoli

i figli ROSETTA, PINA, GIOVANNI ed EDI, le nuore, i nipoti e i parenti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 gennaio 1965

† Si è spento serenamente dopo lunga malattia il nostro caro

Giovanni Fikfak

Lo piangono la moglie, i figli e le figlie con i rispettivi congiunti e nipoti.

I funerali si svolgeranno domani 7 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di S. Giovanni.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al caro

Felice Rossano

ringraziamo la Compagnia Portuale, gli amici della Trattoria Arduino.

Un grazie al dott. R. Plossi e a tutti coloro che ci furono vicini.

AMALIA ROSSANO
e famiglia

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giustina Turco

i figli ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stefano Loro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

LE ORE DELLA CITTA'

...nata Silvia

Alla gentile signora Gemma Pregel, sorella del nostro caro collega Giulio Godez, è nata ieri una bambina cui è stato posto il poetico nome di Silvia. Ai genitori, alla neonata e al simpaticissimo zio le più vive felicitazioni.

«Presepio parlante»

Nella sede della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in via Duca d'Aosta 10, il «Presepio parlante», è aperto alla sesta giornata di esposizione al pubblico. La «Rievocazione della Natività», che dura circa venti minuti, avrà inizio alle ore 15.30 e sarà ripetuta sino alle ore 18.30. L'ingresso è libero.

Befana aziendale

In occasione dell'Epifania, nella sede del Magazzino Upim di Trieste è stata distribuita una congrua parte dei 4000 pacchi dono contenenti cioccolattoli e dolciumi che la presidenza della Società mette a disposizione dei bambini fino a 12 anni, figli dei dipendenti della «Rinascente-Upim» impiegati nelle varie sedi d'Italia.

Ballo di istriani

La sezione giovanile dell'Unione degli istriani organizza per oggi alle ore 16 alle ore 20, un pomeriggio di danze allietato dall'orchestrina Carombo's.

Magazzini Felice

hanno ancora a disposizione della clientela, 500 loden pura lana a lire 9.000 e 500 giacche da camera pura lana, lavorate accuratamente, a lire 3.600.

... però gli asciugamani

...però gli asciugamani si acquistano da *Monti!* Da *Monti* in via Nicolò 21, che vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura: *Monti*, un prodotto che dura.

Al Monte pegni

Sabato 9 gennaio dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi; fra cui vari anelli e bracciali con brillanti; macchine da scrivere, addizionatrici, macchine da cucire, apparecchi fotografici, binocoli, elettrodomestici in genere, radio, fonovaligie, registratori, pellicceria, tappeti orientali e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 16.30.

Saldi Foemina

Saldi di stagione a prezzi imbattibili. Abiti L. 9.900. Tailleurs L. 13.900. Mantelli L. 18.900. Via XXX Ottobre 11.

La donna scomparsa



La ragazza riprodotta in un quadro a olio di 50 cm. per 40, opera della pittrice Mirella Castagna (Mirè), che era esposto in un bar di via Ginnastica è tanto piaciuta a un ignoto, da indurlo a un rapimento. L'autrice del dipinto ci ha fornito questo schizzo dell'opera scomparsa nella speranza di ritornarne in possesso.

Appello all'onestà

Una borsa contenente documenti quattro portamonete e tre chiavi è stata smarrita da un'anziana signora che si occupa della distribuzione di fogli parrocchiali. La borsa era stata dimenticata nei pressi della Chiesa delle Grazie di via Rossetti, e la somma che c'era dentro (circa 20.000) era costituita dal ricavato della vendita dei giornali. La smarritrice che è in disagiate condizioni fa appello all'onestà del rinvenitore affinchè voglia restituirgli la borsa, i documenti, le chiavi e almeno una parte del denaro.

Epifania alla Banca d'Italia

Presso la locale filiale della Banca d'Italia nel corso di una gaia e intima cerimonia il direttore comm. dott. Bindo Cipriani consegnerà questa mattina a 27 figli di dipendenti ricchi pacchi-dono contenenti dolciumi, giocattoli, libri e buoni in denaro. Interverranno i reggenti, i funzionari della sede di Trieste, numerosissimo personale con relative famiglie.

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16.30 alle 20.30 trattenimento danzante alla Società Ginnastica Triestina. Si accede con invito o tessera sociale.

Vecchie auto: congedo

L'esposizione delle cinque automobili veterane presso i principali autosaloni di Trieste sta per concludersi: ancora per pochi giorni potranno essere ammirate, luccicanti e piene di fascino come trent'anni fa. Invitiamo tutti coloro che non l'avessero ancora fatto, a ritirare presso i cinque Concessionari che espongono le vecchie macchine l'opuscoletto «Cinque vecchie in passerella», interessante documentazione retrospettiva e attuale dell'automobilismo, curata dal «Club dei Venti all'Ora» di Trieste, promotore della manifestazione. Ecco i nominativi dei cinque autosaloni: Ditta G. Duplica, via San Nicolò 12; Filotecnica Giuliana, via Imbriani 16; Ditta Antonio Grandi, via Carducci 18; Ditta Rodolfo Roëti, via San Francesco 46; Sala Esposizione «A. Grandi», piazza Oberdan 8.

«Voce Giuliana»

«Voce Giuliana», il quindicinale del C.L.N. dell'Istria, nel saluto al Presidente della Repubblica ricorda i legami dell'on. Saragat con le nostre terre. Il quindicinale pubblica il testo del nuovo accordo italo-jugoslavo sulle opzioni, che costituisce un notevole passo avanti per risolvere l'annoso problema. «Voce Giuliana» riporta infine, accanto al notiziario dall'Istria e da Fiume, un ampio servizio sull'ultima assemblea della comunità di Umago.

Domani da Ricky

si inizia una vendita particolarmente vantaggiosa dei saldi stagionali di confezioni e impermeabili delle migliori e più rinomate industrie italiane. *Ricky*, via Battisti 2.

Danze al Circolo C.R.D.A.

via San Francesco 5 alle ore 20 con l'orchestra *Walter e i suoi Fellows;* con domenica 10 gennaio, i trattenimenti danzanti avranno inizio alle ore 16.

Circolo Assic. Generali

Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento danzante.

Convegni Maria Cristina

Venerdì con inizio alle 16.30 all'albergo Excelsior, il gesuita Padre Gaspare Dalle Nogare parlerà per i Convegni «Maria Cristina», sul tema «Le brioches della regina Maria Antonietta».

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 99177). Oggi dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuato, nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate, oggi a ballare si va al *Paradiso*.

SEGNALAZIONI

«Ho letto — scrive il signor A.V. — la lettera di un vostro lettore riguardante la recente adozione del telefono a contatore. Lo scrivente, in fondo alla stessa, propone un aumento del prezzo per la utenza del telefono e inoltre chiede che tutto ritorni come era prima. Non saprei come definire una simile proposta. Io, prima della riforma, dovevo faticare parecchio con il disco combinatore. Facevo prima girare il disco più in fretta e poi più adagio con la speranza di riuscire ad ottenere la comunicazione ma, malgrado tutto, in certe ore del giorno non venivo a capo di nulla. Per logica questo succedeva pure a quelli che volevano telefonare a me. Inoltre, per mia sventura, ero collegato in "duplex" con una famiglia di cui fanno parte due ragazze solite ad amoreggiare per telefono e due studenti usi a passarsi le lezioni, con altri condiscepoli, alla stessa maniera. Benvenuta allora per me questa innovazione, e non solo per me ma penso per la maggioranza degli utenti. La direzione del circolo che frequento ha fatto anch'essa chiudere la porta della cabina del telefono. E ha fatto bene! perchè in altri tempi, in certe ore, c'era la fila per domandare a casa se era stata "buttata la pasta". Sono anch'io uno di quegli anziani dei quali lo scrivente tanto si preoccupa, e tuttavia non esito a sacrificare i soldi in più, quando ho davvero necessità di fare una telefonata, anche se non sono affatto ricco. In quanto agli uomini d'affari che in questo modo affrontano maggiori spese, non c'è da preoccuparsi perchè essi possono centuplicare quello che spendono in più per ogni comunicazione».

In altre parole il lettore sostiene che meno si telefona meglio è: benvenuta quindi, secondo lui, qualsiasi riforma di tariffe o di sistemi la cui conseguenza sia di limitare l'uso dell'apparecchio inventato per consentire agli uomini di comunicare agevolmente fra loro. Il lettore afferma di essere anziano, ma il suo amore per l'incomunicabilità è molto moderno. Anche in un'altra lettera che ci è pervenuta — quella della lettrice J.T. — si dà torto a chi critica l'istituzione del «telefono a contatore» ma per motivi — ci sembra — più fondati: «Buona parte dei cittadini sono contenti della nuova tariffa — afferma la signora J.T. — perchè spendono meno di prima».

❋

Una breve lettera sottoscritta da oltre quaranta persone ci è pervenuta in merito «al metodo inumano — come è stato scritto — con cui sono stati trattati i piccioni nella Pescheria centrale causando la morte di molte bestiole. Facciamo appello — conclude lo scritto — affinchè questi fatti, tristissimi a vedersi, non si ripetano più». Un'altra lettera isolata ci è stata inviata sullo stesso argomento ed in essa la questione viene posta in termini più concreti. Va chiarito, anzitutto, che il Comune per il tramite della Ripartizione di Sanità ed Igiene ha dovuto affrontare un problema piuttosto serio, di tutela della pubblica salute e dell'igiene. La presenza dei colombi all'interno del Mercato del pesce determinava gravi inconvenienti proprio per l'esposizione di generi commestibili. Perciò si è imposto il problema di allontanare i volatili dallo interno della Pescheria. E' intervenuta una ditta specializzata di Milano che ha provveduto a ricoprire con un sottile strato di mastice le travature sul soffitto del Mercato dove i colombi erano soliti sostare. Ciò senza mettere in pericolo la vita delle bestiole le quali sono sempre riuscite a liberarsi ma hanno cominciato a disertare l'interno dello edificio. Nessun colombo — ci è stata data assicurazione — è morto a causa di questa operazione. Se colombi morti sono stati rinvenuti, ciò si deve al fatto che qualche gatto randagio ha approfittato dello stordimento dei piccioni. Ma l'operazione in se stessa era necessaria e deve essere valutata nel suo giusto intento di salvaguardare la pubblica igiene.

❋

«Abito in via Cesare dell'Acqua — scrive il signor C.B. — e da oltre cinque anni non è stata fatta la pulizia stradale. Lungo la scarpata della ferrovia dove sono le casette di emergenza, è un immondezzaio; durante i mesi caldi pullulano le mosche, e il cattivo odore è insopportabile. Che cosa attende il Comune per degnarsi di eliminare questo sconcio?».

❋

Quand'è festa non tutti, si sa, possono permettersi di far vacanza. E non tutti, su questo argomento, la pensano allo stesso modo. Chi deve lavorare per consentire agli altri di fare acquisti o di svagarsi nei giorni di riposo invoca comprensione; chi, quando è libero, trova sempre più porte chiuse lungo il suo cammino si sente a disagio. Abbiamo già ospitato diverse lettere su questo tema — una anche di un'organizzazione sindacale —; oggi è la volta del lettore G.T. che, in proposito, osserva: «Concordo pienamente con la risposta che date al signor G.B. in merito agli orari di chiusura dei negozi. Vorrei aggiungere solo poche parole: gli orari stabiliti per i negozi, consentono sempre l'apertura delle pasticcerie nelle giornate di festa; il che, in certo qual modo, vorrebbe dire che senza dolci non si può condurre una vita regolare, mentre senza pane o con pane raffermo, tutto dovrebbe andare per il meglio, anche dal lato turistico. Non vi sembra che i fornai potrebbero prendersi a turno la loro giornata festiva settimanale come fanno i bar e le trattorie?».

❋

«Care Segnalazioni, abito nel rione di San Giovanni e per la precisione nella casa comunale di via S. Pelagio n. 15 e anche a nome di molti onesti e civili inquilini, mi permetto di segnalare che lo spiazzo antistante la casa alta è diventato, per opera di certa gente priva dei più elementare senso delle virtù che distinguono ogni buon cittadino, un vero deposito di rifiuti. Mi premerebbe quindi sapere se esiste o no una disposizione che vieti di gettare oggetti inutili dalle finestre o, come in questo caso, depositare ogni sorta di immondizie nel bel mezzo dello spiazzo suddetto, le quali, oltre ad emanare un anti-igienico, nauseante odore che penetra nelle abitazioni, dànno anche un ben poco edificante spettacolo a coloro che si affacciano ai poggioli. Mi permetto di suggerire l'istituzione del divieto di scarico dei materiali ed immondizie e la collocazione di un'apposita tabella affinchè anche i custodi delle case abbiano maggiore autorità d'intervento e, ciò che più conta, per assicurare una costante sorveglianza da parte dei vigili urbani». (Lettera firmata).

❋

Vivissima è l'eco per la spaventosa sciagura della strada accaduta in via Italo Svevo. Il lettore P.M. nel ricordare il tragico episodio intende richiamare l'attenzione sulle condizioni in cui la via Svevo si trova. «Il manto stradale è in condizioni disastrose e ne rende più evidente testimonianza il tratto di strada in curva che scende verso l'ingresso dei Cantieri. In questo punto — fa rilevare il signor P.M. — la strada appare sconnessa e il manto ha diversa strutturazione: cubetti su un lato, strato bitumato sull'altro e rotaie del tram al centro. Ma tutta la via è costellata di buche, ricoperte di ghiaietta in più parti, con i marciapiedi letteralmente "arati" dalle auto che manovrano per mettersi in sosta. Nè si può argomentare — prosegue il lettore — che la strada è ridotta in queste condizioni dal passaggio di autotreni. Questa è una causa ma ciò non toglie che un traffico intenso del genere si svolge anche in altre parti della città, tra cui le Rive stesse e che una cura efficace di riassetto stradale si rende più indispensabile proprio per questo motivo»

ULTIMA MODA - FILZI 21
MODELLI ESCLUSIVI DELLE MIGLIORI MARCHE
PREZZI IMBATTIBILI
CAMICETTE • GONNE • CAPPOTTI

sarebbe un errore imperdonabile
acquistare una radio, un televisore o un qualsiasi elettrodomestico senza aver prima visitato l' UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

TRIESTE RISPETTO AGLI SCALI NAZIONALI

NEGLI ARRIVI DI CAFFÈ CONSERVATO IL PRIMATO

Il pregiato seme giunge nel nostro porto da una quarantina di Paesi produttori - Riconfermata importanza del deposito IBC

(D.L.) Da gennaio a novembre sono stati sbarcati nel nostro porto, provenienti dall'oltremare, 668.742 quintali di caffè, equivalenti a 1.114.570 sacchi da 60 kg. ciascuno. Rispetto alla annata record del 1963 (da gennaio a novembre 748.929 quintali) s'è avuta una diminuzione di 80.187 quintali. Nonostante la contrazione, anche nell'anno in corso Trieste ha mantenuto il primo posto fra gli scali nazionali che ricevono caffè dall'estero.

Ecco, in sintesi, la distribuzione degli arrivi per aree continentali:

ARRIVI VIA MARE
(gennaio-novembre)

Aree	quintali
1) Brasile	436.832
2) Africa	144.909
3) America centro-meridionale (Brasile escluso)	47.132
4) Asia	38.936
5) da altri porti in trasbordo	933
Totale	668.742

Il Brasile mantiene nettissimamente il predominio negli sbarchi, grazie all'iniziativa dell'IBC che nel nostro porto ha da alcuni anni un deposito permanente rotativo. Dal 1.o gennaio al 24 novembre, le navi del Loide Brasileiro hanno consegnato al deposito IBC 312.000 quintali (circa 526.000 sacchi). Le importazioni di caffè brasiliano effettuate direttamente dagli operatori privati sono ammontate a 124.832 quintali.

Come continente, l'Africa segue al secondo posto dopo il Brasile con quasi 145.000 quintali. A lunga distanza seguono il Centro e Sud America (con 47.132 quintali) e l'Asia (con 38.936 quintali).

Classificando gli esportatori di caffè per Nazioni, la graduatoria diventa la seguente:

ARRIVI DI CAFFE' PER NAZIONI

Paesi esportatori	in quint.
1) Brasile	436.832
2) Congo ex belga	45.488
3) Costa d'Avorio	43.251
4) Indonesia	29.758
5) Kenya	20.924
6) Etiopia	12.718
7) Colombia	12.185
8) Haiti	10.588

Agli otto maggiori fornitori seguono altri 33 Stati produttori, portando il totale dei fornitori a 41.

Trieste, come centro di distribuzione del caffè, ha spedito via mare negli undici mesi considerati 26.323 quintali all'estero e 7.278 ai porti nazionali; con ferrovia ha rispedito 198.616 quintali, di cui 173.701 all'interno della penisola. Grossi quantitativi sono stati pure spediti con automezzi.

Agli arrivi via mare dobbiamo ancora aggiungere 8.145 quintali giunti a Trieste con ferrovia.

Fra i clienti transitari del nostro scalo notiamo la Germania (con 19.050 quintali), l'Ungheria (con 11.692 qt.), l'Austria (con 8.214 qt.), la Svizzera (con 3.863 qt.), l'Olanda (con 3.384 qt.), Israele (con 2.310 qt.), l'Albania (con 1.133 qt.), la Città del Vaticano (con 753 qt.) ecc. Di queste clientele sono noti soli i prelevamenti via mare o con ferrovia, non essendo completate ancora le spedizioni con autotreno.

SPETTACOLI

«BLACK NATIVITY» LUNEDÌ AL VERDI

Per lunedì 11 corrente è in programma, al Verdi, uno spettacolo di rilevantissimo interesse artistico, che ha attraversato tutta l'Europa e l'America ottenendo ovunque il più incondizionato dei successi. Si tratta di «Black Nativity», così chiamato perchè i due complessi di artisti che danno vita alla rappresentazione (denominati «The Stars of Faith» e «The Jubilation Singers»), guidati rispettivamente da Marion Williams e da Brother Joe May) sono costituiti da elementi di colore americani ed il loro programma comprende canti di carattere religioso esaltanti la nascita di Cristo, opportunamente adattati al loro spirito ed alla loro sensibilità. Si tratta, in definitiva, di uno spettacolo unico nel suo genere, perchè mai prima si era pensato di presentare un tale programma su una scena. E' noto del resto che il canto ha sempre avuto un'importanza fondamentale nelle chiese degli Stati Uniti riservate alle congregazioni negre. Molto spesso i cantanti trascinano i fedeli in un'esaltazione straordinaria e si lasciano trasportare essi stessi dalla storia che cantano, al punto di mimarla e di danzarla.

Il programma di «Black Nativity» è diviso in due parti: nella prima gli interpreti raccontano, con canto ed azione mimica, la storia della nascita del Bambino Gesù. Un narratore collega i vari brani della sacra vicenda, illustrandola al pubblico con parole ispirate ai testi del Vangelo. Nella seconda parte gli interpreti trasformano idealmente il palcoscenico in un luogo di culto riservato alle corporazioni di colore degli Stati Uniti e divulgano, in un'esaltazione canora, le parole del Vangelo.

La vendita dei biglietti per questo spettacolo inizierà domani alla biglietteria del Teatro.

Concerti sinfonici al Teatro Verdi

Esaurito il primo periodo della stagione lirica, il Teatro Verdi verrà occupato nell'intervallo da un ciclo di tre concerti sinfonici domenicali a prezzi popolari. Gli stessi concerti saranno replicati il lunedì successivo a Gorizia.

Il primo avrà luogo domenica prossima alle ore 17.30. La orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro Rino Maione e con la collaborazione del pianista La Licata eseguirà; Cherubini - Maione, Ouverture dall'opera «Lodoiska», Rachmaninoff, rapsodia su un tema di Paganini per pianoforte e orchestra; Schubert, IV sinfonia in Do min. (Tragica).

Domani si inizierà alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per questo primo concerto.

Concerto corale al Circolo cantieri

Oggi alle ore 16.30 avrà luogo al Circolo cantieri, via San Francesco n. 5, un interessante concerto corale sostenuto dal coro «E. Grion» del Circolo aziendale di Monfalcone diretto dal maestro Aldo Policardi. Il programma comprende brani originali e trascrizioni dei più noti canti di montagna e del folclore triestino, «bisiaco», friulano e trentino.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro, via San Francesco n. 5, dalle ore 16 in poi.

PRIME VISIONI

La calda pelle

Regia: Jean Aurel
Interpreti: Anna Karina, Elsa Martinelli, Michel Piccoli, Jean Sorel

Stendhal scrisse «De l'amour» tra il 1818 e il 1819, sotto l'influsso della dolorosa passione per Métilde Dembowski Viscontini, ch'egli inseguì vanamente per tutta Italia. E l'opera, la sua prima importante, uscì a Milano nel 1822. E' un trattato sull'amore che sarebbe dovuto essere eminentemente ricerca scientifica (nascita e forme dell'amore, suoi rapporti nella società, sua ideologia dal colpo di fulmine al freddo calcolo); ne venne invece una via di mezzo, specie nella seconda parte, poichè più che schemi e dottrina vi prevalgono gli atteggiamenti sentimentali di Stendhal assieme a felici pennellate di vita italiana («il solo Paese — egli scrisse dell'Italia — dove cresca in libertà la pianta dell'amore»).

«La calda pelle» di Jean Aurel, ispirato al «De l'amour», approfitta per raccontare un paio di storie in una. Lo fa con mano leggera e piccante nello stesso tempo, seguendo la falsariga di alcune pagine stendhaliane, ma il leit-motiv si riduce poi a uno solo: il dongiovanni che pare fermarsi quando trova la sua donna ideale, e ciò attraverso un singolare processo psicofisico di cui non vogliamo qui rivelare le svolte per non togliere allo spettatore il piacere della scoperta.

Il film, ambientato a Parigi nei nostri giorni, riecheggia vagamente tematica e modi di Jean-Luc Godard, anche se in realtà del regista di «Fino all'ultimo respiro» e di «La donna è donna» c'è qui soltanto la ex moglie, la brava e bella Anna Karina. Gli altri sono Elsa Martinelli, Jean Sorel e Michel Piccoli. In complesso si tratta di un garbato lavoro di testa, con tutte le caratteristiche dell'intelligenza, della razionalità e del gusto francesi.

Concorso tra studenti su «Come vi piace»

Il Teatro Stabile di Trieste ha ripreso ieri sera all'Auditorium le repliche della commedia «Come vi piace» di William Shakespeare, dopo una breve «tournée» di quattro giorni effettuata a Bologna. Nella città emiliana, la compagnia triestina ha riportato un vivo successo, testimoniato dalle critiche eccellenti di due autorevoli firme come Massimo Dursi («Resto del Carlino») e Odoardo Bertani («Avvenire d'Italia») che definendo lo spettacolo «in tutto degno di lode», hanno parlato di «un arazzo di delicata magia coloristica, di morbida musicalità, frutto del lavoro omogeneizzante compiuto dal regista Visconti e dall'apporto particolare di Luca Sabatelli, di Doriano Saracino, e della compagnia che ha recitato su un piano qualitativo del tutto rimarchevole».

Le repliche dureranno sino a domenica 10 gennaio, e nel corso delle manifestazioni indette in concomitanza con lo spettacolo, il Teatro Stabile ha indetto un concorso aperto a tutti gli studenti triestini per le migliori osservazioni critiche sull'allestimento del «Come vi piace». Le critiche dovranno essere inviate in tre copie al Teatro Stabile (Sezione divulgazione prosa) entro martedì 12 gennaio.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Domani, giovedì 7 corr. m., alle ore 20.45, Alfredo Schillani, uno dei più noti e capaci cultori della fotografia, presenterà alla Società Alpina delle Giulie, la seconda serie delle sue diapositive a colori dal titolo «Invito alla montagna», nella quale rientrano delle delicate visioni dell'Alpe nelle quattro stagioni, nonchè una raccolta di vedute dei più celebrati gruppi dolomitici.

Cronache della televisione

VIAGGIO IN ITALIA

Per la rassegna cinematografica dedicata a Ingrid Bergman il primo canale ha trasmesso ieri «Viaggio in Italia». Il film, che Roberto Rossellini diresse nel 1953, rappresenta una delle quattro o cinque esperienze «italiane» della Bergman. Abbandonati qualche anno prima gli studi di Hollywood, dai quali aveva spiccato il volo verso le vette della grande notorietà, l'attrice svedese arrivò da noi sulla carrozza di Rossellini, e sotto la di lui tutela cercò di dare un nuovo abito d'interprete aderendo ai modi e alla tematica che a quell'epoca sostenevano ancora il fortè impegno del nostro regista. I risultati di questa collaborazione furono però alterni, come alterna e vivacemente discussa fu la riuscita di quei film, a cominciare da «Stromboli».

«Viaggio in Italia» è la storia della crisi sentimentale di due coniugi stranieri scesi nel nostro Paese. Un diaframma di freddezza e indifferenza li divide e li rende quasi estranei l'uno all'altra. Ma il paesaggio vesuviano, il contatto con la natura e i rapporti rivelatori con la gente dei luoghi salda nelle antiche e semplici realtà della terra e dei sentimenti primigeni, finiranno per sciogliere il duro nodo di incomprensione facendo intravedere una possibilità di comunicazione affettiva ai due sposi disinnamorati, e quasi simboli di una crisi che non è soltanto loro, ma forse di tutto il mondo contemporaneo. L'intreccio, inteso nel senso comune del termine, si può dire che non esista, ma il film si avvantaggia di alcuni scorci di autentica bravura registica e della interpretazione alquanto sostenuta della Bergman. Si deve però aggiungere che «Viaggio in Italia» già comparve sui teleschermi, e più di una volta.

Walt Disney era il personaggio evocato dal secondo programma. Ettore Della Giovanna, che si è preso cura di tracciarne il profilo, è riuscito a ricomporre il quadro della vita e del curriculum artistico del famoso papà di Topolino attraverso un colloquio con l'autore in persona, una ricca e succosa antologia dei suoi corti e lunghi metraggi di maggior successo, e una interpretazione del mondo disneyano fornita da Umberto Eco, Gianni Nodari e dal maestro Mahler. Il documento ha raggiunto punte di notevole interesse specialmente laddove ha mostrato i metodi di lavoro ed anche i trucchi usati nella animazione e nella elaborazione tecnica e creativa dei celebri cartoni.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA CALDA PELLE»
A. KARINA - E. MARTINELLI
J. SOREL - M. PICCOLI
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domenica ore 17.30: Concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal maestro Rino Malone, con la collaborazione del pianista Giuseppe La Licata. In programma musiche di Cherubini, Rachmaninoff e Schubert. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi alle ore 17: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli.

TEATRO MODERNO. Sabato 9, domenica 10, Sergio Parlato nella rivista: «Femmine in topless», con Adriana Sanremo, Alda Sileni e l'International Ballett. Sullo schermo: «Codice segreto», con Pascale Audret, Roger Hanin.

ARCOBALENO. 14.30. Una nuova splendida stella di Walt Disney: «La spada nella roccia», in technicolor, sprizza allegria ad ogni fotogramma. Abbinato il documentario: «La volpe d'argento».

EXCELSIOR. 14. Terza settimana «Matrimonio all'italiana». Un film di Vittorio De Sica in technicolor con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Eccezionalmente al Cinema Fenice, oggi alle ore 10 e 11.30 verrà presentato: «Topo Gigio». Le avventure dei nostri beniamini Topo Gigio e Rosy, raccontate in un divertente film a colori. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 14, 16, 18, 20, 22: «L'oltraggio». Un eccezionale film Metro in cinemascope con Paul Newman, Claire Bloom, Laurence Harwey. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14.30: «La calda pelle». Uno sconcertante film sull'amore moderno. Interpreti: Anna Karina, Jean Sorel, Elsa Martinelli, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Se non vi piacciono le donne non venite a vedere questo film.

NAZIONALE. 15. Terza settimana: «La caduta dell'Impero Romano», in cinemascope technicolor. Il più grande ed emozionante spettacolo che il cinema abbia mai offerto, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason. Sospese le tessere.

ALABARDA. 14: «La mia signora». Il capolavoro più divertente della stagione! Due ore di comicità esplosiva, con la coppia d'eccezione: Silvana Mangano e Alberto Sordi.

AURORA. 15. Gianni Morandi nell'attesissimo film Titanus: «In ginocchio da te», con Laura Efrikian, Gino Bramieri e Raffaele Pisu. Nella colonna del film tutte le più belle e note canzoni del popolare cantante. Prezzi normali.

CAPITOL. 14, 17.40, 21.40: «Cleopatra». Il film più famoso del mondo, con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison.

CRISTALLO. 14.30: «Non mandarmi fiori». La più deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Summer Holiday» (Vacanze allegre), in colorscope. Spettacolare realizzazione di giovani; avventure... canzoni... musiche e danze, con il celebre Cliff Richard, C. Gray, R. Morley e gli indiavolati «Shadows».

GARIBALDI. 15: «Fanny», in technicolor. Leslie Caron, Horst Buchholz, Maurice Chevalier, Charles Boyer.

CINEMA CRISTALLO
Non mandarmi fiori
LA PIU' DELIZIOSA E DIVERTENTE COMMEDIA IN TECHNICOLOR
con
ROCK HUDSON
DORIS DAY
TONY RANDALL

IMPERO. 15: «Dottore nei guai». Comicissimo technicolor con Dirk Bogarde.

MODERNO. 14: «Joselito in America». Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 14.30: «Stanlio e Ollio eroi del circo». 90 minuti di continue risate.

VITTORIO VENETO. 14.15. Cinemascope technicolor: «Viva Las Vegas». Elvis Presley, Ann Maigret. Uno spettacolo spensierato, divertente, romantico, festoso.

ABBAZIA. 14.30: «Billy Kid, furia selvaggia», con l'insuperabile Paul Newman e Lita Milan.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 14. Technicolor: «A 007 dalla Russia con amore». Sean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. Capolavoro.

ALDEBARAN. 14: «Okinawa». Un film imponente per spettacolo e per azione in technicolor, con Richard Widmark, Jack Palance e Robert Wagner.

ARISTON. 14: «5 settimane in pallone». Strabiliante avventura in cinemascope technicolor con Fabian, R. Buttons, P. Lorre. Precede una esilarante serie di cartoni animati con Tom e Jerry.

ASTORIA. 14. Oggi due film: «La valle della vendetta», technicolor con B. Lancaster e «Stanlio e Ollio ereditieri».

ASTRA. 15: «Pinocchio» di Walt Disney. Segue il bellissimo documentario: «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni». Technicolor.

IDEALE. 14: «I figli del capitano Grant», di G. Verne. Favoloso technicolor realizzato da W. Disney. Segue: «Pippo e l'insonnia».

LUMIERE. 14: «Ercole al centro della terra». Scopecolor con Reg Park e Christopher Lee.

MARCONI. 14.30: «L'intrigo». Una delicata storia d'amore in uno sfarzoso technicolor con Rossano Brazzi e Shirley Jones.

NOVO CINE. 14.30: «Una adorabile idiota». Avvincente capolavoro con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.

RADIO. 14.30: «Cento ragazze e un marinaio». Technicolor musicale con Elvis Presley e Stella Stevens.

SERVOLA. 14. John Wayne e Maureen O'Hara in «McLintock». Technicolor cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «P.T. 109 posto di combattimento».

VOLTA. 15: «Compagnia di codardi?», con Glenn Ford.

OGGI - GRATTACIELO - OGGI
IL FILM SORPRESA DELLA STAGIONE 1964-65
PIU' VOLEVA...MENO POTEVA!
LA CALDA PELLE
UN FILM DI JEAN AUREL
SCRITTO E DIALOGATO DA CECIL SAINT-LAURENT
ISPIRATO AL DE L'AMOUR di STENDHAL
con ANNA KARINA - JEAN SOREL - MICHEL PICCOLI
ELSA MARTINELLI e JOANNA SIMKUS
COPRODUZIONE CINESECOLO-MILANO - LES FILMS DE LA PLEIADE-PARIS
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Se non vi piacciono le donne non venite a vedere questo film

Successone al CAPITOL
lo spettacolo per le grandi occasioni
ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON - REX HARRISON
CLEOPATRA
SPETTACOLI CONTINUATI DALLE ORE 14

Oggi all'Aurora
ritmo e melodia
amore e allegria
Titanus
GIANNI MORANDI LAURA EFRIKIAN
in ginocchio da te
con NINO TARANTO
MARGARET LEE - ENRICO MARIA SALERNO - DOLORES PALUMBO
CARLO GIUFFRÈ - STELVIO ROSI - VITTORIO CONSIGLIO
FABRIZIO CAPUCCI - DINO MELE - ENZO TORTORA
ROBERTA PISANO - ENZO CERUSICO - AVE NINCHI - FRANCO RESSEL
GINO BRAMIERI - RAFFAELE PISU
ETTORE FIZZAROTTI

all'ARCOBALENO
ORE 14.30
ULTIME REPLICHE DELLA NUOVA STELLA DI WALT DISNEY
SPRIZZA ALLEGRIA AD OGNI FOTOGRAMMA!
WALT DISNEY
La Spada nella Roccia
technicolor
IL MAGO MERLINO e RE ARTU'
LA MAGA MAGO e IL GUFO ANACLETO

Titanus
FRANCO ciccio
FRANCHI INGRASSIA
UN MOSTRO e mezzo
MARGARET LEE - LENA VON MARTENS
REGIA STENO
UNA PRODUZIONE ADELPHIA COMPAGNIA CINEMATOGRAFICA S.p.A.

ALL'EXCELSIOR
19° GIORNO
30.000 SPETTATORI ENTUSIASTI HANNO DECRETATO IL SUCCESSO DEL PIU' STUPENDO FILM DELLA STAGIONE
CARLO PONTI presenta
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
in un film di VITTORIO DE SICA
MATRIMONIO ALL'ITALIANA
con ALDO PUGLISI
TECLA SCARANO - MARILÙ TOLO

IMMINENTE A TRIESTE
TUTTO IL MONDO ACCLAMA IL FILM PIU' DIVERTENTE DOPO 7 SPOSE PER 7 FRATELLI
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione LAWRENCE WEINGARTEN
Voglio essere amata in un LETTO d'OTTONE
con Debbie Reynolds - Harve Presnell
ED Begley - Jack Kruschen - Hermione Baddeley
COREOGRAFIE DI PETER GENNARO - SCENEGGIATURA DI HELEN DEUTSCH - PRODOTTO DA ROGER EDENS
DIRETTO DA CHARLES WALTERS - PANAVISION - METROCOLOR

AL CINEMA FENICE
Seconda settimana di successo
fu un atto d'amore o di violenza?
Metro Goldwyn Mayer presenta una produzione MARTIN RITT
L'OLTRAGGIO
PAUL NEWMAN
LAURENCE HARVEY - CLAIRE BLOOM
EDWARD G. ROBINSON
E' necessario vedere questo film dall'inizio!

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, assente ormai da ben 10 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Lo stato di crisi in cui versa il gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 23 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 7 settimane merita il favore del pronostico; in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 21 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il gruppo X, in ritardo da 6 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 41 al 50 in ritardo da 21 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutt'e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in forte stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, assente da 5 settimane.

TORINO — Anche in questa ruota i gruppi 1 e 2 sono favoriti dal pronostico. Nel gruppo 1 la decina dall'11 al 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 24 settimane.

VENEZIA — Il gruppo X, assente da 6 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 41 al 50 in ritardo da 26 settimane.

NAPOLI II — In questa ruota si può impostare il giuoco ancora su gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. In ottima fase nel gruppo X la decina dal 51 al 60, in ritardo da 45 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Cagliari**, 50na (come a Bari). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Genova). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	1	2	
MILANO	1		
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	2
ROMA	1	2	
TORINO	1	2	
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1	x	2

AL NAZIONALE
TERZA SETTIMANA DI SUCCESSO

SAMUEL BRONSTON presenta
SOPHIA LOREN
STEPHEN BOYD
ALEC GUINNESS
JAMES MASON
CHRISTOPHER PLUMMER
in
LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO
UN FILM UNICO, UN CAST COLOSSALE
Regia: ANTHONY MANN
THE RANK ORGANISATION

sbalorditiva vendita di fine stagione!!

Confezioni delle migliori marche a prezzi sotto costo!

ALCUNI PREZZI

- PALETOTS di pura lana per uomo . . . . da L. 7.900
- PALETOTS di pura lana per donna . . . » » 9.900
- PALETOTS di pura lana per ragazzo . . . » » 4.900
- IMPERMEABILI cotone . . . . . » » 6.900
- ABITI per uomo . . . . . » » 9.900
- TAILLEURS . . . . . » » 9.900
- GIACCHE per uomo . . . . . » » 4.900
- CRAVATTE di seta . . . . . » » 900

NON TRASCURATE QUESTA ECCEZIONALE OCCASIONE

marion
VIA MAZZINI N. 24

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Elogio della tavola; 9.10: Musica sacra; 9.30: In collegamento con la Radio vaticana: S. Messa solenne; 10.30: Antologia operistica; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di G. Bizet; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 14: Musiche di F. Liszt; 14.15: Musiche per due continenti; 15: Giornale; 15.15: Pagine pianistiche; 15.30: Parata di successi; 15.45: N. Parigi canta Firenze; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica sinfonica; 18: Appuntamento con la sirena; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Canto di Natale», di L. Liviabella - «Zingari», di R. Leoncavallo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'italiani all'estero; 7.45: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il Quartetto Cetra presenta: Musica via Telestar; 10.30: Notizie; 10.40: Musica per un giorno di festa; 11.30: Giornale; 11.35: Buonumore in musica; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.20: Antologia leggera; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Eddie Barclay e la sua orchestra; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: N. Taranto in Finalissima di Napoli contro tutti. Una gara di canzoni fra Napoli e il mondo.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.50: Dalle Radio estere: programma scambio con la R.T.F.; 11.20: Musiche di Pablo de Sarasate; 12.05: Quartetti per archi; 12.55: Un'ora con O. Respighi; 13.55: Musiche di F. J. Haydn.

TERZO PROGRAMMA

17: «Solo loro conoscono l'amore», un atto di M. Hubay; 18: Panorama dei festivals musicali; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di R. Nielsen; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di N. W. Gade; 22.15: La fortuna di Shakespeare in Italia, a cura di A. Lombardo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7-15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Ottocento francese; 10.45 (19.45) Musiche per arpa e per chitarra; 11 (20): Un'ora con L. Cherubini; 12 (21): Recital del violinista R. Ricci con la collaborazione dei pianisti C. Bussotti e B. Smith; 13.20 (22.20): Rielaborazioni; 14.35 (23.35): Concerto; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): (13 e 19): Archi in vacanza; 7.2... (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi d... West; 9 (15 e 21): Intermezzo 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni quaranta; 1... (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Noti... sulla marimba; 11 (17 e 23): Be... labili e canzoni; 12 (18 e 24) Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: S. Messa; 15.30: Eurovisione. Svizzera: Grindelwald - Gar... internazionali di sci: slalom g... gante femminile; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.10: Disneyland, di W. Disney: «Alla Fiera di New York»; 20: Telesport; 20.15: Cronache ita... liane; 20.30: Telegiornale; 21: N. Taranto in Napoli contro tut... ti. Una gara di canzoni tra Na... poli e il mondo. Trasmissione abbinata alla lotteria di Capo... danno. Finalissima; 22.45: J... Richter: «Un cronista nella Ve... nezia del '700». Un documentario della Sveriges Radio Televisionen; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

18: «La cittadella», di Cronin; 21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Giocondo Zappa... terra», tre atti di G. Buccioliini. Musiche di G. Pietri; 22.45: Quindici minuti con Gil Vidal; 23: Notte sport.

VENDITA SPECIALE
TV
ai prezzi che solo l'Universaltecnica è in grado di praticare!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI, 4

LA TRAGEDIA DI MACUGNAGA SI RIPETE IN UN PAESE DELL'ONTARIO

Sei bambini bruciati vivi in una sperduta casetta di legno

Il surriscaldamento della stufa ha fatto divampare l'incendio
A fatica si è salvata soltanto la sorella maggiore di 14 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kirkland Lake, 5

Sei bambini, il più grande di 11 anni il più piccolo nato da 13 mesi, sono morti bruciati vivi nel villaggio di Dane, una località sperduta a circa otto miglia a nord di Kirkland Lake nello Stato dell'Ontario (U.S.A.). La terribile disgrazia è avvenuta durante la notte: i bimbi erano in casa con la sorella maggiore, una ragazza di 14 anni, e sono stati sorpresi nel sonno dalle fiamme. Solo la ragazza è riuscita a mettersi in salvo: è stata ricoverata all'ospedale gravemente ustionata.

I poveri bambini erano figli della signora Margaret Wilson che da diversi mesi viveva separata dal marito. Sulle cause della sciagura è in corso una inchiesta: secondo i primi accertamenti sembra che l'incendio sia divampato a causa di un guasto alla stufa che garantiva il riscaldamento della casetta e che funzionava a regime alto. I Wilson vivevano in una piccola casa quasi interamente in legno, a un piano: a distruggerla completamente il fuoco ha impiegato meno di mezz'ora. Quando sono arrivati da Kirkland i vigili del fuoco, la tragedia era ormai consumata interamente.

L'allarme è stato dato dai vicini di casa dei Wilson e ha fatto accorrere alla casa quasi tutti gli abitanti di Dane che hanno tentato di organizzare un'operazione di soccorso. Il loro tentativo è stato però sventuratamente ostacolato dalla scarsità di acqua che si lamenta nel villaggio, d'inverno, quando diverse tubature vengono bloccate dal gelo. «Abbiamo dovuto rassegnarci — ha dichiarato uno degli abitanti di Dane — ad attingere acqua in un canale vicino alla casa dei Wilson. Abbiamo formato una catena per fare arrivare più velocemente i secchi ma siamo riusciti a fare ben poco».

La ragazza salvatasi dall'incendio è svenuta subito dopo essere stata soccorsa. Ha avuto il tempo di dire soltanto poche parole. «Non potevo far niente» ha detto fra l'altro. Sembra di capire che la ragazza abbia tentato di raggiungere la camera dei fratelli più piccoli trovando però la strada già chiusa dal fuoco. Alla fine disperata, terrorizzata e seriamente ferita, si è decisa a correre fuori dalla abitazione in fiamme. Diversi uomini hanno tentato di entrare nella casa per salvare i bambini, ma nessuno è riuscito nell'impresa.

I vigili del fuoco di Kirkland sono stati avvertiti telefonicamente di quanto stava accadendo: «Quando siamo arrivati — ha dichiarato il loro comandante — c'era ormai ben poco da fare. Abbiamo subito azionato gli schiumogeni e tre uomini protetti dalle tute di amianto sono penetrati tra le fiamme. Abbiamo atteso con il respiro trattenuto che tornassero. Speravamo ancora che si potesse salvare qualcuno, invece li abbiamo visti retrocedere senza nessuno in braccio. Quando mi sono stati vicini hanno scosso la testa; ho capito che avevano visto i corpi carbonizzati di quei poveri bambini. Un quarto d'ora dopo, estinto l'incendio, ho visto io stesso quei poveri resti».

Margaret Wilson, la sventurata madre, non era in casa quando è divampato l'incendio. E' stata avvertita della sciagura mentre si trovava in casa di una famiglia di conoscenti: è corsa come una disperata verso la sua abitazione e ha tentato di gettarsi tra le fiamme. Ha dovuto essere trattenuta a viva forza. La povera donna è stata colta da un violentissimo «choc» ed è stata ricoverata in ospedale. I medici sono molto preoccupati per lei: non ha più detto una parola e si teme che abbia perso la ragione.

U. P. I.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bologna — Il Presidente della Corte consegna al capo perito prof. Liberti la bottiglietta delle orine di Ombretta Galeffi per le prove peritali che verranno effettuate alla Casaccia e a Firenze

I coniugi Green, prostrati dal dolore, hanno trascorso la notte in un albergo di Macugnaga, assistiti da un medico.

A bordo di un furgone del municipio di Macugnaga, i resti di Miranda, Rowena, David, Domenico e Matteo Green, i cinque figlioletti del tecnico inglese sono stati trasportati oggi a Ranco, un comune nei pressi di Angera, in provincia di Varese, luogo di residenza della famiglia Green. Le salme, composte in cinque bare bianche, sono state affidate alle suore del locale asilo infantile, intitolato a Isabella Marzorati. Le religiose hanno allestito nell'ampio ingresso dell'istituto una camera ardente, alla quale sono affluite numerose persone del paese e della zona, soprattutto da Ispra, per portare l'estremo saluto ai cinque piccini.

Domani alle 15.30 avranno inizio le esequie.

Balbinot è morto d'infarto

Il dentista Pizzolato è stato prosciolto

Venezia, 5

Non sussistono gli estremi per configurare il reato di omicidio preterintenzionale nella condotta tenuta dal medico dentista dott. Pier Luigi Pizzolato di Venezia, in occasione di una violenta lite dallo stesso avuta a Bibione il 18 luglio 1964 con l'industriale Giovanni Balbinot di Vittorio Veneto, lite alla quale si era ritenuto potesse ascriversi la morte di quest'ultimo, avvenuta circa una settimana dopo il fatto.

Il referto sanitario attribuì il decesso a infarto cardiaco. Peraltro i familiari del Balbinot furono di tutt'altro avviso, ritenendo che la morte dell'industriale fosse da mettere in relazione con la violenza da lui subita a opera del Pizzolato. Di qui l'avvio di un'azione giudiziaria promossa dai congiunti dello scomparso, la cui salma, dopo qualche tempo, venne riesumata al cimitero di Vittorio Veneto per essere sottoposta ad autopsia.

L'istruttoria, ora conclusa sulla base delle conclusioni peritali formulate dal prof. Viterbo, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova, ha scagionato il Pizzolato da qualsiasi responsabilità nell'accaduto, avendo gli accertamenti confermato che il Balbinot morì per collasso cardiaco.

LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' DOPO IL PERIODO FERIALE

Intenso programma di lavoro alla Regione

Venerdì si riunirà la Commissione per l'attuazione dello statuto
Entro la prima quindicina del mese sarà convocato anche il Consiglio

Domani negli uffici della Regione Friuli-Venezia Giulia di Piazza Oberdan e di Palazzo Modello, riprenderà il lavoro normale. Una delle prime decisioni da prendere è la convocazione del Consiglio regionale al palazzo comunale. Esiste già un orientamento di massima per la data: da mercoledì 13 a venerdì 15 gennaio. La decisione, comunque, verrà presa domani. Già stabilita, invece, la data della convocazione della Giunta regionale: si radunerà dopodomani negli uffici di Piazza Oberdan.

Nella stessa giornata di venerdì 8 corrente si riunirà pure, per la prima volta a Trieste, la Commissione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto regionale. Sono previste tre consecutive giornate di lavori. Presiederà l'on. prof. Dell'Andro. Sarà iniziato un esame preliminare delle questioni connesse al trasferimento dei beni patrimoniali dello Stato alla Regione, delle norme di attuazione relative al controllo degli Enti locali e delle istituzioni di assistenza e beneficenza, infine dello Statuto del Consorzio generale dei Comuni del Circondario di Pordenone.

Nelle scorse riunioni la Commissione paritetica ha già sottolineato tre schemi di decreti legislativi, tuttora in attesa di esame e approvazione da parte del Consiglio dei Ministri prima di essere inviati al Presidente della Repubblica per la promulgazione. Essi riguardano le norme di attuazione in materia finanziaria, le attribuzioni del Commissario di Governo nel Friuli-Venezia Giulia e le funzioni dell'Avvocatura dello Stato nei confronti della Regione.

Nel numero 6 del «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia», messo ieri in distribuzione, sono pubblicati i decreti ministeriali riguardanti l'istituzione degli uffici circondariali statali e parastatali a Pordenone, in esecuzione al decreto del Presidente della Repubblica numero 635 del 9 settembre 1964. Il «Bollettino» è dedicato interamente ai problemi normativi del nuovo Circondario, dove è stata già pressochè completata la costituzione degli uffici previsti dalla legge.

Risulta che l'Assessorato regionale ai Lavori pubblici, diretto dal dott. Masutto, abbia avviato da alcune settimane una iniziativa di notevole impegno nel campo delle opere idriche, degli acquedotti e della prevenzione delle calamità naturali in genere. E' stata iniziata la raccolta dei dati e delle informazioni necessari alla compilazione di una «carta» delle risorse idriche della Regione che dovrebbe riportare tutte le indicazioni relative alle acque scorrenti in superficie e nel sottosuolo, alle fonti di approvvigionamento e ai bacini esistenti nel Friuli-Venezia Giulia. Tale decisione è stata adottata su indicazione dell'apposita commissione di idraulici, presieduta dal prof. Francesco Ramponi, preside della Facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Trieste, nominata dalla Giunta per studiare tutti i problemi connessi agli interventi in questo delicato e vitale settore. Come si ricorderà il primo ad avviare degli studi scientifici in tema di acque nella Regione fu il preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, e direttore dell'Istituto di mineralogia dell'Ateneo triestino, professor Sergio Morgante. Il problema, oltrechè scientifico e sociale, si dimostrò di viva attualità anche nel campo industriale per le nascenti imprese specialmente nelle province di Trieste e di Gorizia. Ora l'Assessorato regionale promette di dare esecuzione a un piano che potrà risolvere tale delicata questione.

Alla ripresa delle proprie trasmissioni, la rubrica radiofonica «Oggi alla Regione» ha intervistato l'Assessore al lavoro, Bruno Giust, che ha fornito un ampio piano programmatico del suo assessorato, che è competente anche in materia di assistenza sociale e di artigianato.

Si gira «La Bibbia»

Entrano gli animali nell'Arca di Noè

Roma, 5

Il regista John Huston ha cominciato oggi, in esterni nei teatri di posa sulla Via Pontina, le riprese della sequenza dell'Arca di Noè del film «La Bibbia»: 3.000 animali di varie specie, dai cammelli ai bisonti indiani, dai tori vatussi, alle renne, alle zebre, sono entrati oggi nell'Arca. Con le sequenze dell'Arca, che dureranno circa sette settimane, si concluderà il film iniziatosi nel maggio dello scorso anno.

Noè è interpretato dallo stesso John Huston; al suo fianco sono: Pupella Maggio (la moglie), Gabriella Pallotta, Anna Mario Orso e Rossana Di Rocco (le nuore). L'Arca di Noè è stata ricostruita, sia in interni che in esterni, in ogni particolare; la prima è stata eretta su un'altura del terreno degli stabilimenti De Laurentiis, la seconda in teatro di posa: è alta 20 metri e misura 60 metri di lunghezza. Gli animali sono sistemati in tre piani: per le belve in particolare sono state allestite gabbie speciali circondate da spesse lastre di cristallo.

Frate lascia la funzione per rincorrere un ladro

Genova, 5

Un frate cappuccino, parroco della chiesa di San Pietro Apostolo, a Riva Trigoso, ha abbandonato la funzione delle Quarant'ore per inseguire un ladro entrato in sacrestia. Erano le 17 quando un frate ha visto il ladro entrare in sacrestia. Egli ha avvertito il parroco Padre Antonio Pessagno, che, abbandonato il rito, ha raggiunto l'uomo, il quale già era riuscito a impossessarsi di un portafogli preso dalla tonaca di un seminarista. Il ladro però gli è sfuggito. Il parroco, dopo averlo inseguito per tutta la chiesa, fra la sorpresa dei fedeli, è riuscito a bloccarlo nuovamente sul sagrato, afferrandolo per il cappotto, ma questi se lo è sfilato, lasciandoglielo in mano e fuggendo ancora una volta. I carabinieri lo stanno cercando. Il parroco, subito dopo il movimentato episodio, ha ripreso la funzione.

Gigliola Cinquetti vince una lotteria

Siracusa, 5

Gigliola Cinquetti ha vinto, senza saperlo, un «Bambino Gesù» di ceramica a una lotteria indetta a scopo di beneficenza dal parroco di Rosilini.

E' stato un giovane sacrestano, Vincenzo Gallo di 15 anni, a scrivere il nome della cantante su uno dei biglietti partecipanti al sorteggio. Quando il parroco ha letto il nome della vincitrice, tra lo stupore generale si è fatto avanti il giovane sacrestano, il quale ha preso in consegna il premio, ripromettendosi di farlo recapitare al domicilio della Cinquetti.

Inchiesta a Macugnaga

E' stata la faesite a prendere fuoco

OGGI I FUNERALI DEI CINQUE BAMBINI INGLESI ARSI VIVI

Macugnaga, 5

L'inchiesta promossa dalla Magistratura per accertare le esatte cause che hanno prodotto l'incendio nel quale sono morti i cinque fratellini inglesi Green, è pressochè ultimata. Sembra definitivamente accertato che l'incendio sia stato originato dal surriscaldamento della stufa a legna — che insieme con una stufetta a gas liquido e una a kerosene riscaldavano lo chalet — la quale si è probabilmente arroventata appiccando il fuoco a un'ampia lastra di faesite che era stata inchiodata contro la parete di legno dello stabile onde evitare che il calore l'annerisse.

Le fiamme hanno reso impossibile ai bimbi di uscire dalla casa; sembra inoltre accertato che le piccole Miranda e Rowena, destate dal crepitio del fuoco, abbiano tentato di uscire all'aperto: giacevano tutte e due nel corridoio sul quale si apre la porta di ingresso.

FISSATE LE DATE PER LE PROVE DELLA CASACCIA E DI FIRENZE

Sedici periti scendono in campo per il responso finale sul reperto

7 gennaio esperimento nucleare - 9 gennaio gascromatografia - Consegnata dal presidente De Gaetano al professor Liberti la bottiglietta sigillata

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 5

Quando li abbiamo visti entrare in fila indiana e affollare l'emiciclo, ci siamo messi le mani nei capelli. Uno, due, tre, quattro... sedici erano i professori che, tirandosi l'un l'altro come le ciliegie, erano venuti d'ogni parte d'Italia (Milano, Padova, Firenze, Roma, Napoli, Cagliari) per contendersi il centimetro cubo di urine del processo Nigrisoli ed erano legittime le più preoccupanti previsioni per il nostro principio secondo cui tanto maggiore è il numero degli scienziati tanto minore è il contributo che la scienza apporta alla chiarezza di idee del profano, precisando a questo proposito che la nostra preoccupazione non aveva per oggetto noi stessi che non contiamo nulla, bensì il giudice il quale — come è giusto, logico, necessario — è il profano per eccellenza.

Per ora si è agito molto rapidamente (si è stabilito che potranno bastare i tre ultimi giorni della settimana per entrambe le prove e i periti sono stati convocati già lunedì venturo per riferire sui risultati). In quanto a noi muoia l'astrologo: non ci resta che sperare di esser smentiti dai fatti, che cioè si continui ad andare di buona lena come oggi, che si compia quest'altro vero miracolo di vedere finalmente esaurite le perizie, le contestazioni, le istanze, e iniziarsi finalmente l'ultima parte del processo, la discussione, quando il gioco sarà chiuso, la distribuzione compiuta, e ciascuno dovrà contare sulle carte che ha in mano, potrà dir quello che vuole sulla validità delle prove raccolte, ma non potrà richiederne altre.

Per prima cosa si fa l'appello dei periti d'ufficio. Per la gascromatografia sono presenti Francesco Maria Antonini (capo équipe), direttore dell'Istituto di gerontologia di Firenze con gli aiuti Pietro Tinti e Antonio D'Alessandro, Pietro Niccolini, William Ferrari dell'Università di Cagliari, Giovambattista Marini Bettolo, direttore dell'Istituto superiore di sanità, Arnaldo Liberti dell'Università di Napoli: e sono sette. Per la prova nucleare fa da capo équipe lo stesso Liberti (che funziona anche da collegamento fra i due collegi peritali) a cui sono stati aggiunti Antonio Mauro e Franco Dodici del Centro della Casaccia: e sono nove. La difesa ha come consulenti per la prima prova Trabucchi e il suo assistente Fumagalli e per la seconda Ugo Croatto e Luigi Canonica ordinari di chimica alle Università di Padova e di Milano: e sono tredici. La Parte civile ha come consulenti per la prima prova Chiodi e Bolletti e per la seconda Michele Della Corte ordinario di fisica all'Università di Firenze: e sono sedici.

Dopo il giuramento il Presidente si rivolge al Liberti.

PRESIDENTE: *«Il metodo per la prova nucleare rimane quello che lei ha precisato nell'udienza precedente?».*

LIBERTI: *«Sì, per accordi presi con i colleghi della Casaccia possiamo effettuare il fissaggio dell'iodio il 7 e l'8. Così che si spera, salvo complicazioni che potessero insorgere all'analisi, di effettuare la gascromatografia il 9 e ciò perchè si conta di poter usare per questa prova anche il residuo radioattivizzato, così da ottenere una maggiore attendibilità potendo disporre di maggior materiale.*

PRESIDENTE: *«Sul metodo siete tutti d'accordo?».*

LIBERTI: *«I consulenti di parte hanno fatto una serie di osservazioni, ma si spera che nel corso dell'analisi non si verifichino le complicazioni cui essi si sono riferiti».*

PRESIDENTE: *«Allora il 7 mattina voi della prova nucleare cominciate alla Casaccia, di modo che gli altri possano cominciare il 9 a Firenze. Ora vengano avanti i periti gascromatografici».*

I sette eseguono e il Presidente si rivolge ad Antonini che è il tipo opposto al solito cliché del professore universitario: è giovane, un bel fusto, con una folta capigliatura che gli si agita in capo come una criniera leoncina poichè il suo proprietario è altresì parlatore dotato di mimica calda e vivace.

PRESIDENTE: *«Anche il vostro metodo è quello già consacrato nelle precedenti prove in bianco di cui avete riferito nella vostra relazione alla Corte? Così pure è inteso che un giorno vi basta per la prova?».*

ANTONINI: *«Sì, ma dovrei fare alcune osservazioni sul materiale. A prova nucleare compiuta avremo il residuo delle urine grezze, le urine radioattivizzate e il preparato ricavato dalle macchie ottenute con la prova cromatografica su carta. Si tratta di vedere se possiamo mescolare le tre parti insieme».*

PRESIDENTE: *«Stabilitelo subito».*

ANTONINI: *«Impossibile. Il problema può essere risolto così: noi proveremo su urine in bianco se la radioattività altera la gascromatografia. Quanto alla macchia proveremo se è abbastanza pura da dare risultati anche con dosaggio assai basso di sincurarina. In caso contrario ritengo si possa giungere senz'altro alle urine».*

PRESIDENTE: *«Bene. Rinnovo anche per questa prova la raccomandazione che la perizia venga eseguita esclusivamente dal perito e che il consulente deve star zitto».*

Poco più tardi, nella stessa aula dov'erano state spacchettate per la prima volta le urine di Ombretta Galeffi, si è proceduto alla consegna di quel che di esse è rimasto dopo le prove fiorentine: proprio soltanto una goccia. Quant'è in volume? Ma! Nessuno lo sa precisare con esattezza. Chi dice meno di un centimetro cubo, chi dice due.

La misurazione è eseguita in un altro locale e porta via mezza ora. La goccia pesa un grammo e frazioni, ma si rivela poi difficile risalire al volume poichè s'ignora il peso specifico di queste determinate urine che sono lì da quasi 22 mesi.

Si è infine deciso di ritrovarci tutti a Bologna l'11 mattina, salvo eventuali contrordini nel caso insorgessero delle complicazioni di cui alle riserve espresse stamane in udienza.

Carlo Gigli

COLPO GROSSO DEL «NARCOTICS BUREAU» A NEW YORK

Eroina per 240 milioni trovata a bordo del «France»

Un giovane marinaio ha rinvenuto lo stupefacente nella sala macchine - Sette aviatori sotto inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

I detectives della Squadra narcotici stanno setacciando accanitamente il mondo della malavita nuovaiorchese alla ricerca di un'informazione che potrebbe metterli in grado di far saltare una delle più agguerrite organizzazioni di spaccio di stupefacenti. L'operazione è in corso da ventiquattr'ore ed ha preso le mosse dal rinvenimento di un quantitativo di eroina del valore di 400 mila dollari (oltre 240 milioni di lire) nella sala macchine del transatlantico «France». Se le autorità riescono a scoprire a chi era diretta l'eroina e per quali vie doveva giungere a destinazione, faranno segnare un grosso successo al loro attivo nella lotta contro i trafficanti di droga.

Sulle indagini vengono date notizie ovvie, sulla vera inchiesta viene, invece, mantenuto il massimo riserbo. Non è infatti tanto importante lo interrogatorio al quale vengono sottoposti diversi marinai della nave di linea francese, quanto il lavorio di ricerca, che si svolge sulla base di offerte e ricatti, che i detectives stanno svolgendo nel mondo sotterraneo nuovaiorchese. Con l'eroina in mano gli inquirenti hanno la possibilità di incastrare grossi personaggi della malavita e per poterlo fare sono disposti anche a pagare un prezzo di indulgenza a qualche pregiudicato che ha conti da regolare con la Giustizia.

Sul «France», che è arrivato a New York dai Caraibi, l'eroina è stata scoperta dal marinaio diciannovenne Jacques Fidamant circa tre ore prima dell'attracco al molo 88. «Cercavo il tubo di gomma per lavare il locale della sala macchine — ha dichiarato il Fidamant — quando ho visto il pacco. L'ho aperto ed ho visto che conteneva due sacchetti di plastica pieni di una strana polverina. Ho segnalato subito la scoperta ai miei superiori e questi hanno informato la dogana. Quando il "France" ha gettato le ancore, sono immediatamente saliti a bordo gli uomini del "Narcotics Bureau"».

Gli inquirenti ritengono che l'eroina si trovasse sul transatlantico dalla metà dicembre, che vi fosse cioè stata nascosta prima che la nave lasciasse Le Havre per una crociera nelle Indie occidentali. Stupisce soltanto che la droga non sia stata consegnata ai destinatari in occasione del primo scalo a New York; evidentemente i tempi ed i modi della consegna erano stati stabiliti diversamente.

I due sacchetti di plastica erano avvolti in due pagine del numero natalizio del settimanale parigino «Ici Paris», uscito nelle edicole in data 16 dicembre. Il giorno successivo il «France» ha lasciato Le Havre. Vi erano a bordo 1212 passeggeri sui quali gli agenti come sull'equipaggio, stanno svolgendo indagini.

A Plattsburg, frattanto, sette giovani piloti sono stati sospesi dal servizio e posti sotto inchiesta per spaccio di stupefacenti. La polizia militare ha accertato che i sette giovani consumavano abitualmente marijuana. Non appena messo al corrente della cosa, il comandante della base aeronautica di Plattsburg, colonnello Richard Stewart, ha sospeso dal servizio gli incriminati ed ha chiesto alla polizia di indagare sotto questo aspetto su tutti gli uomini in servizio sotto il suo comando.

U. P. I.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della Neve, desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 5 gennaio 1965:

Tarvisio-Camporosso cm. 120, sciabile, sereno, —8; Monte Lussari cm. 300, sciabile, sereno, —12; Fusine Laghi, cm. 150, sciabile, sereno, —8; rifugio «Zacchi» cm. 300, sciabile, sereno, —12; Valbruna, cm. 120, sciabile, sereno, —8; Ravascletto, cm. 80, farinosa, sereno, —6; Pista Zancolan, cm. 100, farinosa, sereno, —8; Forni Avoltri, cm. 80, farinosa, sereno, —8; Collina cm. 100, farinosa, sereno, —8; Rifugio «Marinelli» cm. 150, farinosa, sereno, —15; Forni di Sopra cm. 60, farinosa, sereno, —3; Val di Suola cm. 120, farinosa, sereno, —5; Rifugio «Giaf» cm. 120, farinosa, sereno, —5; Matajur cm. 180, farinosa, sereno, —5.

Funzionanti: funivia del Monte Lussari, seggiovia del Priesnig, sciovie di Tarvisio e Monte Lussari, sciovie di Ravascletto, sciovie di Forni di Sopra, sciovia di Collina (Forni Avoltri).

Transiti: Carnia - Coccau, catene; Carnia - Passo Mauria, catene; Tolmezzo - Timau, catene; Timau - Passo Monte Croce, interrotta; Villa Santina - Sappada, catene; Cave Predil - Passo Predil, interrotta; Cave Predil - Tarvisio - Ratece, catene; Bivio Montereale - Erto, catene; Sutrio - Comeglians, catene; Chiarset - Forcella Lavardet, interrotta.

Ignoranza e superstizione

Precisazioni sul bimbo allattato da una cagna

Roma, 5

A una interrogazione dell'on. Terranova, il quale aveva sottolineato l'episodio «del bimbo Mario Marangone, di dieci mesi, che sulle sponde del Tanaro (borgata Castagnole Lanze), abbandonato da tutti, succhia due volte al giorno il latte da una cagna da caccia, che lo riscalda ora anche dai freddi», il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha così risposto: «In seguito a indagine immediatamente effettuata, è risultato che l'insolita situazione dell'allattamento di un bimbo da parte di una cagna è stata determinata da pregiudizi e da deficienze nell'educazione sanitaria dei familiari. L'episodio in questione è dovuto non alla miseria, ma alla credulità — sull'efficienza del latte di cagna per guarire il raffreddore — della nonna, alla quale il bambino è affidato, mentre la madre aiuta il padre nel lavoro dei campi».

ANNUNCIATA DA «ICI PARIS» LA MATERNITA' DELLA REGINA

FABIOLA GUARDA I CORREDINI E PORTA SCARPE COL TACCO BASSO

La Camera belga sta discutendo una nuova legge che permetterà anche alle donne di salire al trono

Parigi, 5

Il settimanale «Ici Paris», come l'aveva già fatto nei casi precedenti, crede di poter annunciare che la Regina Fabiola ha grandi speranze per diventare mamma nella prossima estate. La notizia evidentemente non è ancora stata confermata dalla Corte belga, ma le precedenti rivelazioni del settimanale parigino su questioni inerenti la Corte lasciano supporre che esse provengano da fonti sicure. Rumori circa una maternità della Regina si sono diffusi del resto anche nella capitale belga e spiegano la manifestazione che ha avuto luogo sotto le finestre del Palazzo reale la notte dell'ultimo dell'anno. Alcune centinaia di cittadini, infatti, si sono riuniti quella notte davanti alla Reggia e, dopo aver cantato in coro l'inno nazionale, hanno chiesto a gran voce che i Sovrani venissero al balcone.

Non si trattava semplicemente di persone che volevano festeggiare il nuovo anno, ma di devoti sudditi resi particolarmente felici dalla speranza di avere presto un Principino. Su cosa riposano le certitudini di una prossima maternità annunciata da «Ici Paris»? Su particolari che, presi distintamente non hanno alcun valore, ma nell'insieme sono molto indicativi. Anzitutto il fatto che Fabiola, sempre apparsa sorridente in pubblico anche se con un sorriso velato di tristezza, ha stupito tutti, due settimane fa, ad un ricevimento ufficiale per il suo sorriso radioso e felice. Secondo fatto importante, l'attenzione e la premura con cui la circonda da qualche tempo Baldovino. Tutti hanno notato, ad esempio, che durante una rappresentazione teatrale a cui la coppia reale ha assistito durante le feste natalizie, la Regina non ha cessato di tenere la mano del Re che dal canto suo sembrava particolarmente preoccupato perchè sua moglie non si affaticasse. E' stato del resto lui a obbligarla, verso le due del mattino, ad abbandonare il ricevimento che era seguito, per andarsi a riposare.

Terzo fatto molto importante: da qualche tempo, come lo consigliano i medici a tutte le donne in attesa di un lieto evento, la Regina non mette più scarpe col tacco alto ma semplici scarpe col tacco basso. Durante l'inchiesta condotta dal settimanale francese presso gli ambienti vicini alla Corte, si è appreso che prima di Natale la Regina ha fatto visita a diversi magazzini specializzati in abiti per neonati dove si è fatta mostrare alcuni corredini, ma non ha acquistato nulla: «Porta disgrazia comperare qualcosa per un bimbo se non lo si è portato in grembo almeno tre mesi» ha spiegato una cameriera di Corte.

Si sa che in passato la grande preoccupazione della Regina non era solo di dare un erede al trono, ma che fosse maschio. Ora questa preoccupazione sta per essere soppressa: la Camera dei deputati belgi sta infatti per discutere una nuova legge secondo la quale anche le donne possono salire sul trono.

Da domani 7 gennaio
grande vendita di
SCAMPOLI
e SALDI di tessuti novità inverno 1964
con SCONTI del 20% e 40%
Silvio Rustia - Via Mazzini 29 - tel. 68-738

la donna · il bambino · la casa



La moda sportiva ha riscosso sempre molte simpatie. HERMES, un nome parigino che risale al secolo scorso, ha creato quest'anno, alcuni modelli che hanno suscitato vivissimo interesse fra il pubblico femminile. Ecco nella nostra foto, una sua elegantissima creazione: è un tailleur sport in shetland pied-de-coq grigio e mostarda, in pura lana di Chatillon, Mouly, Roussel. Gonna a pieghe del tipo «tablier». La giacca, chiusa da tre bottoni di cuoio grigio, si porta su un gilet in agnello glacé grigio. Cravatta in agnello glacé, attorno al collo. Stivali alti.

La Profumeria Guerin

via Tarabochia 1 — comunica alla sua spettabile clientela che è la Concessionaria della Ditta «BARBARA GOULD» creatrice dei famosi prodotti di bellezza, già noti in tutto il mondo.

indirizzi utili

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

La Casa BARBARA GOULD di New York, partendo dal principio che ogni epidermide deve essere curata con prodotti genuini e sani che penetrando in profondità la puliscano perfettamente e la nutrano, ha creato le sue rinomate specialità di fama mondiale. Il suo scopo non è la ricerca di un effetto immediato, spesso effimero, ma è invece quello di dare alla pelle gli elementi vitali che le mancano e il nutrimento di cui essa ha continuamente bisogno.

PELLE SECCA

La pelle secca ha un aspetto opaco con manifestazioni di erpete e con facile tendenza a screpolarsi. Questo tipo di pelle deve essere nutrita con un appropriato trattamento di bellezza che ben presto conferirà ad essa un aspetto di giovanile freschezza.

LA SERA — Pulire preventivamente la pelle con la «Cleansing Cream» o con il «Cleansing Milk». Togliere successivamente l'eccesso di untuosità con la «Skin Freshener» (lozione rinfrescante). Fare seguire in leggero strato da conservare per tutta la notte la «Tissue Cream» (crema antirughe) con un leggero massaggio, sul viso e sul collo, quindi a piccoli colpi: leggermente intorno agli occhi, alla bocca e al naso; fortemente sui contorni del mento e sul collo. Se sulla pelle si notano puti neri, acne, rossori, adoperate la «Textural Cream» e la «Textural Lotion».

PELLE GRASSA

Il viso e specialmente il naso hanno un aspetto lucido; la pelle è spessa, i pori sono dilatati e frequentemente vi si notano bolle e anche acne. E' quindi indispensabile eliminare l'eccesso di grasso con un appropriato trattamento.

LA SERA — Pulire preventivamente la pelle con il «Cleansing Milk». Eliminare lo strato di untuosità della pelle con «Astringent Lotion» (lozione astringente) e quindi fare seguire, in leggero strato da conservare per tutta la notte, la «Tissue Cream» (crema antirughe) con un leggero massaggio, sul viso e sul collo, quindi a piccoli colpi: leggermente intorno agli occhi, alla bocca e al naso; fortemente sui contorni del mento e del collo. Contro i punti neri, l'acne, i rossori di frequente presenti nelle pelli grasse, Barbara Gould consiglia l'uso della «Textural Cream» e della «Textural Lotion».

PELLI NORMALI

Sono le più comuni. La pelle del viso non è nè opaca, nè lucida ed ha uno spessore normale. In generale la pelle è arida lungo il contorno del viso e leggermente grassa alla base della fronte, sulla superficie del naso, del mento, dove appunto i pori possono essere più dilatati. Per queste pelli è quindi indispensabile un nutrimento sano e esattamente dosato. Barbara Gould raccomanda perciò il seguente:

LA SERA — Pulire accuratamente la pelle con «Cleansing Cream» o con il «Cleansing Milk». Togliere quindi l'eccesso di untuosità con la «Skin Freshener» o con l'«Astringent Lotion». E' consigliabile usare quest'ultima due o tre volte per settimana e la «Skin Freshener» per gli altri giorni. Applicare quindi in leggero strato, da conservare tutta la notte, la «Tissue Cream» (crema antirughe) con un leggero massaggio sul viso e sul collo e a piccoli colpi: leggermente intorno agli occhi, alla bocca e al naso; fortemente sui contorni del mento e sul collo. Se sulla pelle sono presenti: acne, punti neri, rossori, adoperate la «Textural Cream» e la «Textural Lotion».

Per realizzare durante il giorno un maquillage rapido e leggerissimo, Barbara Gould ha creato il «Liquid Cream» (crema liquida) che è un preparato moderno e ideale come base del belletto e della cipria. Agitare il flacone prima dell'uso al fine di rendere il liquido omogeneo, quindi versare nel palmo della mano un po' di «Liquid Cream» e stenderlo sul viso e sul collo.



Un'invenzione piacevole lanciata dall'estro di NEVIO, nell'illustrazione a sinistra. Pettinatura di gran linea, che sviluppa il movimento in altezza, come elemento di novità — Ecco, qui sotto, un esempio interessantissimo e inedito di applicazione di «toupet». Ce lo presenta NEREO, in questa acconciatura di stile classico e raffinato.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di FELICE GIANFRANCO LUCIANO e GUIDO







Come eseguire un cardigan



(Taglia 42) - Le indicazioni per le taglie 44 e 46 sono date tra parentesi

OCCORRENTE: gr. 450 (450-500) di lana; 2 ferri n. 2½; 2 ferri n. 3; 1 uncinetto n. 3; 5 bottoni di mm. 20.

PUNTI — 1.o Punto a coste 2/2 = + 2 maglie dir., 2 maglie rov. +.
2.o Punto jersey = + 1 riga diritta, 1 riga rovescia +.
3.o Punti bassi: inserire l'uncinetto, 1 gettato, tirare l'asola, 1 gettato, far passare le asole dall'uncinetto.
4.a Mezzi punti alti = 1 gettato, inserire l'uncinetto, 1 gettato, tirare l'asola, 1 gettato, far passare tutte le asole dall'uncinetto.

CAMPIONE — 26 maglie e 38 righe = un quadrato di cm. 10 di lato.
DAVANTI DESTRO — Con i ferri n. 2½, montare 72 (75-78) m., lav. cm. 4 in p. a coste 2/2; con i ferri n. 3 cont. in p. jersey. A cm. 8 dalle coste, formare la tasca: lav. 18 m., lasciarle in attesa, sulle 36 m. seguenti, lav. cm. 2 in p. a coste 2/2 con i ferri n. 2½ e intrecciare. Montare separatamente 36 m. con i ferri n. 3, lav. cm. 6 in p. jersey, porre queste m. dietro alle m. intrecciate, tra le m. in attesa e riprendere il lav. su tutta la larghezza. A. c. 31 (32-33) dalle coste, lav. 1 accavall. sempl. (passare 1 m., lav. 1 m., accavall. la m. passata) a 3 m. dal bordo sinistro 14 (15-16) volte ogni 4 righe. A cm. 48 (50-52) dalle coste, aum. a sinistra 1 m. 6 volte ogni 6 righe. A cm. 53 (54-55) dalle coste, intrecc. a destra per lo scollo ogni 2 righe: 6 m., 5 m., 4 m., 3 m., 2 m. 2 volte, 1 m. 3 (4-5) volte. A cm. 58 (60-62) dalle coste, intrecc. le 39 (40-41) m. rimaste insieme.
Fare il davanti sinistro in senso inverso, sostituendo gli accavall. semplici con 2 m. insieme.

DIETRO — Con i ferri n. 2½ montare 124 (130-134) m., lav. cm. 4 in p. a coste 2/2; con i ferri n. 3 cont in p. jersey aum. ai lati 1 m. 6 volte ogni 16 righe. A cm. 32 (33-34) dalle coste, lav. 3 m. insieme a 3 m. dal bordo destro e 1 accavall. doppio (passare 1 m., lav. 2 m. insieme, accavall. la m. passata) a 3 m. dal bordo sinistro 1 (2-3) volte ogni 2 righe, poi 6 volte ogni 8 righe. Lavorare poi alternatamente ogni 2 righe: + 2 vol. 2 m. insieme e 1 vol. 3 m. insieme + a 3 m. dal bordo destro e contemporaneamente + 2 vol. 1 accavall. semplice e 1 vol. accavall. doppio + a 3 m. dal bordo sinistro (6 volte). Lasciare in attesa le 60 (62-62) m. rimaste.

MANICHE — Con i ferri n. 2½, montare 68 (72-76) m., lav. cm. 5 in p. a coste 2/2; con i ferri n. 3 cont. in p. jersey, aum. ai lati 1 m. 15 volte ogni 8 righe. A cm. 37 dalle coste, lav. alternatamente ogni 2 righe: + 1 vol. 3 m. insieme e 2 vol. 2 m. insieme + a 3 m. dal bordo destro e contemporaneamente + 1 vol. 1 accavall. doppio e 2 vol. 1 accavall. semplice + a 3 m. dal bordo sinistro (6 volte), poi 2 m. insieme a 3 m. dal bordo destro e 1 accavall. semplice a 3 m. dal bordo sinistro 8 (9-10) volte. Intrecc. insieme le 34 (36-38) m. rimaste.

CONFEZIONE — Stirare. Cucire le spalle e i fianchi. Cucire e montare le maniche. Con i ferri n. 2½ riprendere 198 (202-206) m. lungo il davanti destro, lav. in p. a coste 2/2 aumentando a sinistra 1 m. 6 volte ogni 2 righe. Sull' 8.a riga, formare 4 occhielli: partendo dal basso lav.: 6 m. + intrecc. 6 m., lav. 42 (43-44) m. + (3 volte); intrecc. 6 m. e terminare la riga; sulla riga seguente, rimontare 4 volte 6 m. Intrecciare alla 14.a riga. Fare la bordura del davanti sinistro senza occhielli. Riprendere le m. in attesa allo scollo e riprendere ai lati 29 (32-34) m., lav. tutte queste m. in p. a coste 2/2, aum. ai lati 1 m. 6 volte ogni 2 righe. Intrecciare alla 14.a riga. Riunire le bordure agli angoli con dei sopraggitti formando l'occhiello sull'angolo del davanti destro. Cucire le bordure e gli interni delle tasche. Orlare gli occhielli.
Per ricoprire i bottoni, montare 3 m. catenella, chiudere in tondo, fare 8 mezzi punti bassi nel tondo, continuare in tondo lavorando a punti bassi facendo: 1 giro con 1 p. basso su ciascun mezzo punto alto e 1 p. basso fra ciascun mezzo punto alto; diminuire poi rapidamente rinchiudendo il bottone e arricciando sul rovescio. Cucire i bottoni.

APPUNTI DI MODA

Ricordiamo alle nostre lettrici che da BELTRAME si trova attualmente un ricco assortimento di abiti, tailleurs e mantelli a prezzi di vera occasione.

Per un guardaroba raffinato, rivolgetevi con fiducia da BELTRAME

l'angolo del bambino

Gonne subito pronte



La Glendinning Brothers Ltd., di Huddersfield (nello Yorkshire) ha messo in commercio, con uno strepitoso successo, le «gonne pronte all'istante». Si tratta di un tessuto (alto 75 cm. per *le donne* e 50 cm. per *le bambine*) in cui una delle cimosse è tessuta con filo elasticizzato. Vantaggio? Il tessuto acquistato può essere all'istante (diciamo cinque minuti) trasformato in gonna, procedendo immediatamente alla cucitura della giuntura laterale e dell'orlo. Inoltre il tessuto (generalmente tweeds, saxonies e scozzesi) è già modellato in modo da seguire la silhouette del corpo senza aver bisogno di altri ritocchi. Alla ditta produttrice sono già pervenuti ordinativi da numerosi Paesi del mondo, fra cui Francia, Svizzera, Austria, Danimarca, Spagna, Norvegia, Svezia, Stati Uniti, Canadà, Giappone, Australia e Nuova Zelanda.

La casa-rifugio

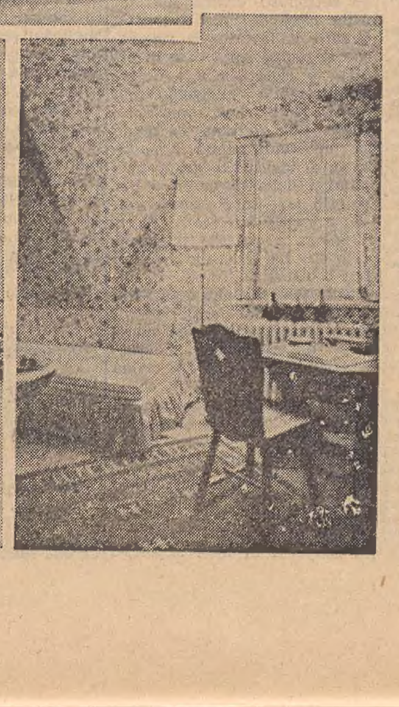
Nel servizio fotografico, una casetta moderna, che conserva però alcune caratteristiche dell'Ottocento. La foto sotto presenta la veduta esterna: da notare l'altezza del tetto, che permette di ricavare all'interno alcune stanzette del tipo «a mansarda», come si può vedere nella foto che pubblichiamo in fondo. La casa è alla periferia di una grande città e sorge in un punto particolarmente suggestivo: sull'altipiano, circondata da boschi.





A SINISTRA: **Il soggiorno è illuminato da grandi finestre, che formano vetrata; parete libreria e poltrone stile '800 — SOTTO: Ricavata nella mansarda, la stanzetta per le bambine. Tutta la camera è tappezzata con carta a piccoli fiori — SOTTO, a sinistra: Camera da letto «rustica». Sedia a dondolo, e altri mobili tirolesi.**







Dall'alto in basso, tre modelli del noto sarto italiano CAPUCCI: Mantello in gabardine triplo bianco, di pura lana pettinata di Forneris. Una sottile cintura di pelle bianca è annodata in vita — Mantello in drap pura lana pettinata di Forneris. Collo a letto «ufficiale» e abbottonatura nascosta — In gabardine tripla, pura lana pettinata di Forneris; un mantello raglan ornato da taglio a vita alta. Guanti lunghi al gomito

ALL'AERONAUTICA LA PORZIONE MAGGIORE DEGLI STANZIAMENTI MILITARI

La Svezia conta sugli aerei per difendersi da una invasione

Nel dopoguerra non ha mai subito rallentamenti il potenziamento dell'Arma Oltre sessanta squadroni di ottimi velivoli - I segreti celati sotto il granito

Nel nostro Paese una larga arte del pubblico disapprova, pertamente o in cuor suo, le pese militari; pensa che siano pese improduttive, che siano n male dei regimi totalitari, he debbano essere contenute soppresse nei regimi demoratici, che quei denari potrebero essere utilizzati meglio. In vezia le spese per la Difesa no piuttosto cospicue, proorzionalmente maggiori che in alia, perchè, con una popolaone che è un settimo della ostra, le somme stanziate in lancio ammontano a circa me di quelle stanziate in Italia r lo stesso scopo. Ma gli svesi non la pensano allo stesso modo; in Svezia, Paese inubbiamente democratico e soalista, il pubblico accetta le pese e i sacrifici per la difecomune con l'assoluta certezza che si tratti delle preesse indispensabili per la sirezza ed il benessere comu. La Svezia non fa parte del NATO e non può contare nessuna forma di assistenda parte di altri Paesi per suoi programmi militari; se mpra armi all'estero, deve parle a contanti. Tuttavia quei crifici non hanno impedito gli svedesi di raggiungere un nore di vita medio che è tra più alti o il più alto in Eupa e nel mondo.

L'armamento delle Forze arate svedesi è in gran prevanza di produzione nazionale fabbricato su licenza; quelultima procedura è adottata, r esempio, per i turboreattori «Rolls Royce Avon» e per missile aria-aria «Hughes Falon», usati rispettivamente per propulsione e per l'armaento del caccia «ogni tempo» aab-Draken». Solo piccoli uantitativi di materiali che, to il limitato fabbisogno, non rebbe conveniente fabbricare Svezia, vengono acquistati l'estero.

Nelle Forze aeree oltre il 90 r cento del materiale di volo di produzione nazionale ed , come vedremo, caratteristie aerodinamiche e belliche illantissime. Il principio gerale prevalente è, insomma, uello di rendere completamenindipendente dal beneplacito raniero l'approvvigionamento i materiali militari e delle mi, e questo non per fanatino nazionalistico ma per essere sicuri che la loro produone possa continuare, nelle bbriche sotterranee nazionaanche in caso di guerra.

La natura rocciosa del terno in molte zone costiere e terne è sfruttata ampiamenai fini della difesa. La coruzione di installazioni in carna fu iniziata durante la seonda guerra mondiale e continua ancor oggi; si tratta di igliaia di opere, alcune di diensioni colossali: rifugi per persone, sedi di comandi, ntrali operative, depositi e agazzini d'ogni specie, inclusi ormi depositi di carburante, rchè la Svezia non ha risorse petrolifere naturali, ricoveper aeroplani e per unità avali fino ai sommergibili ed cacciatorpediniere, sono scati sotto alti strati di granito sicuro da ogni attacco.

All'Aeronautica è dedicata la aggior percentuale dei fondi lla Difesa, il 37 per cento. 30 per cento va all'Esercito, 10-13 per cento alla Marina. resto è speso per la Difesa vile. Questa ripartizione, che specchia l'importanza attriuita al ruolo delle Forze aee e della Difesa civile (nel ostro Paese totalmente neetta), è giustificata anche da gioni geografiche. Un'invasioe per via di terra potrebbe ssere effettuata dall'Est solo traverso i territori settentrioli, posti a cavallo del Circolo olare, ove l'inverno dura dieci esi e dove i movimenti in suerficie sono difficili per raoni climatiche e di viabilità: evidente che in queste conzioni un attivo servizio di ricognizione ed una possibilità intervento tempestivo possoo essere assicurati solo dalla viazione; anche una efficace fesa contro un attacco aereo navale può essere dato solo al tempestivo intervento degli rei. E' logico, quindi, che la SAF (Reale Aviazione Svedee) sia adeguatamente potenata.

La RSAF divenne una forza rmata indipendente nel 1926. l'inizio della seconda guerra ondiale, in seguito alle espeenze della guerra russo-finlanese del 1939-40, alla quale alne unità aeree svedesi parciparono a fianco dei finnici, radicalmente rinnovata nelorganizzazione e nella constenza e qualità delle forze. ino ad allora la fabbrica naonale di aeroplani la «SAAB», e era stata fondata pochi anprima, non produceva che na minima parte del materiadi volo necessario, che perveniva acquistato all'estedopo di allora la «SAAB» ingrandita e fu affiancata alla «SFA», la fabbrica di mori; e, così alla fine della erra, la Svezia disponeva già ottimi velivoli e motori di roduzione propria. Nel 1945 eva in linea 31 squadroni da ccia, 21 da attacco e 9 da rignizione (lo squadrone è una unità corrispondente al nostro «gruppo»).

Nel dopoguerra, mentre i paesi occidentali smobilitavano, non ci fu in Svezia nessun rallentamento della preparazione militare, specie a causa dei timori suscitati dalla politica espansionistica dell'Unione Sovietica; dal 1947 ad oggi lo sviluppo delle Forze aeree è continuato secondo programmi settennali, il rispetto dei quali non ha mai subito interruzioni dovute a cambiamenti di governo o a cause politiche; le industrie hanno potuto lavorare con la sicurezza d'una continuità d'indirizzo raramente rintracciabile in altri paesi, e, data la stabilità della situazione interna, senza lo spauracchio di scioperi o di serrate, utilizzando una massa di tecnici e specialisti che, grazie agli impieghi a lungo termine, hanno acquistato una esperienza molto vantaggiosa per la qualità dei prodotti. La continuità della politica governativa, l'alto senso sociale della popolazione e l'efficienza delle industrie, sono i fattori principali che hanno fatto della Reale Aviazione svedese una delle forze aeree più moderne e operativamente più efficienti del mondo.

Dal 1947 al 1955 fu dato prevalente sviluppo alla caccia da intercettazione. Nel 1960 il numero degli squadroni da caccia subì una diminuzione per ragioni di bilancio, perchè, nel frattempo il costo degli aeroplani, divenuti assai più complessi, era sensibilmente aumentato. Ma l'efficienza complessiva non ebbe a soffrirne poichè, come vedremo, fin dallo stesso anno entrò in linea il nuovo sistema d'armi costituito dal caccia «Saab-J-35 Draken», dal sistema di riporto e controllo «Stril-60» e dai nuovi missili aria aria e terra-aria.

Francesco Pierotti



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Gatwick — Yvonne Pope di 34 anni è la prima donna inglese che piloterà aerei di linea. L'aviatrice, che ha una ricca esperienza di volo, prenderà servizio su un «Dakota» il 16 gennaio

Delitto a Parigi

Strangolata dall' ex amante una attrice di varietà

Parigi, 5

Una giovane «streap-teaseuse» Mireille Vollez di 19 anni, è stata trovata strangolata nella sua vasca da bagno in un minuscolo appartamento della rue Coustou, a Montmartre. Il delitto è stato scoperto ieri pomeriggio dall'ultimo amico della giovane donna, Alain Ricord, di 21 anni, che nello scorso agosto aveva convinto Mireille ad abbandonare Monaco, dov'era nata, e la Costa Azzurra, per trasferirsi a Parigi.

Nel pomeriggio, quando più intense fervevano le indagini, l'assassino della donna si è costituito al Palazzo di Giustizia: è Lionel Pepper, un giovane di 25 anni, che aveva vissuto un anno con la ragazza prima sulla Costa Azzurra e poi a Parigi. Per amore di Valerie il Pepper era diventato un bandito: commise una aggressione a mano armata in un negozio e fu arrestato. Mentre egli si trovava in prigione, la ragazza si era fatta un nuovo amante, Alain Ricord; Lionel Pepper, venuto a sapere del tradimento, aveva tentato di uccidersi in carcere; poi, quando era stato liberato, aveva cercato invano di riconquistare l'amore di Mireille.

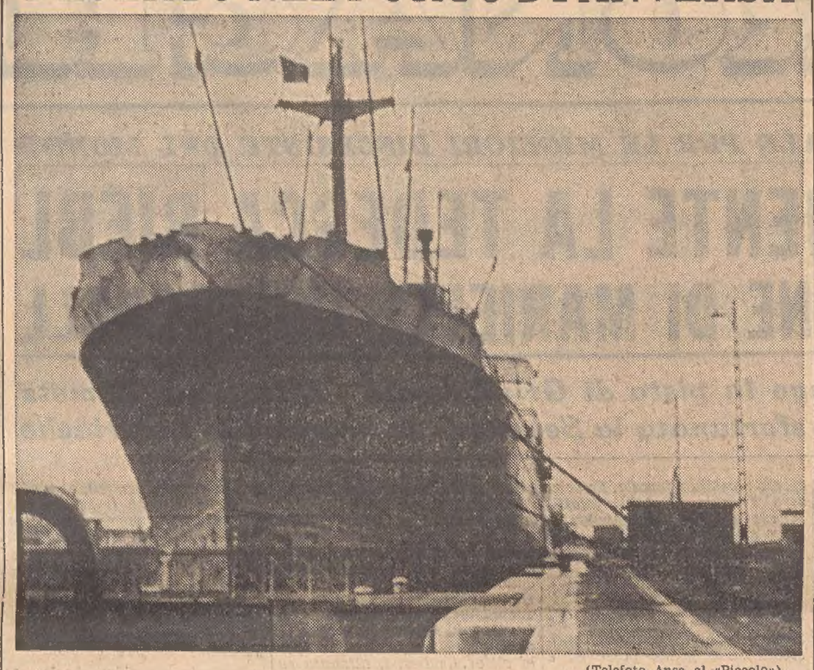
L'altra sera il Pepper è entrato nell'appartamento dove la donna viveva. Una nuova discussione è scoppiata tra i due, e, in un accesso d'ira, l'uomo ha afferrato Mireille alla gola stringendola fino a farla cadere inanimata nella vasca da bagno. Nonostante la sua giovane età, Mireille Vollez aveva avuto una vita assai movimentata. Sposatasi a 16 anni, essa aveva abbandonato il marito poco dopo la nascita di un bambino che ora ha tre anni. Dopo avere vissuto numerose avventure sentimentali, Mireille aveva rischiato la prigione. A bordo di un'auto rubata, guidata dal suo amico del momento, Joel Taureau di 22 anni, e sulla quale si trovavano altri due giovani, la ragazza aveva partecipato nel marzo scorso ad una corsa a cronometro con la polizia francese. Il veicolo era infine entrato in territorio monegasco e si era fermato solo dopo aver urtato ben dodici macchine. Arrestata, era stata poi rilasciata.

Morde quattro persone un cane randag o

Napoli, 5

Un cane randagio ha assalito e morso quattro persone in via Botteghelle, a Ponticelli; altri passanti hanno ucciso il cane a sassate. I quattro che sono stati morsi dal cane — Immacolata Anniballi di 28 anni, Vincenza Incoronato di 23 anni, Alessandra Pignatiello di 11 anni e Ciro Borelli di 20 anni — si sono fatti medicare al posto della Croce Rossa di Ponticelli.

DESERTO NEL PORTO DI ANVERSA



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Anversa — Le banchine del porto belga sono rimaste deserte per uno sciopero degli scaricatori

Improvvisa «caduta» del mercurio

VENTI GRADI SOTTO nelle vallate dell'Alto Adige

Bolzano, 5

Dopo un rialzo della temperatura nella giornata di ieri, il termometro è ridisceso durante la scorsa notte a quote notevolmente basse in tutto lo Alto Adige. Oltre venti gradi sotto lo zero si sono avuti stamane nelle alte vallate ai confini con l'Austria; meno 16 al passo del Brennero e a Dobbiaco; meno 13 a Passo Resia. A Bolzano la minima ha toccato una punta di meno 10.4. Su tutte le strade il transito si svolge con difficoltà a causa di spessi strati di ghiaccio. Il cielo si mantiene ovunque sereno.

A Cortina, la temperatura ha raggiunto la scorsa notte, i 10 gradi sotto lo zero; i 12 sotto al Passo Falzarego e i 16 a Misurina costituiscono le punte minime della stagione. Nel frattempo, sono stati riaperti al traffico i Passi Falzarego e Pordoi, mentre continua ininterrotto — favorito anche dalle splendide giornate di sole e dall'inizio dell'attività agonistica sulla pista di bob — l'afflusso dei turisti.

Sul *Friuli* è tornato il bel tempo ed oggi splendeva il sole, anche se la temperatura si mantiene in molte località rigida. A Cividale la scorsa notte il termometro ha segnato 4 gradi sotto lo zero. Sui rilievi delle Valli del Natisone la temperatura ha raggiunto i meno 8. Con l'ausilio dei mezzi meccanici, alcune delle più importanti strade delle Valli del Natisone e della zona pedemontana sono state sgomberate, stamane, dalla neve caduta nei giorni scorsi. Sono state rese transitabili le arterie che dal fondovalle portano alle località di Montemaggiore, sul Monte Matajur, e a Montefosca, in territorio di Pulfero, e quella che unisce Attimis a Prossenicco di Taipana.

Nel *Meridione*, la neve è caduta per qualche minuto sul Gargano e, in particolare, a S. Marco in Lamis, Monte S. Angelo e S. Giovanni Rotondo. In pianura piove ovunque e spesso le raffiche di pioggia sono accompagnate da vento di tramontana. Il traffico si svolge regolarmente in tutta la provincia.

Un'ondata di freddo si è abbattuta sulla *Spagna*. A Madrid, nevica per la terza volta dall'inizio dell'inverno. La temperatura è scesa ieri da sette gradi sopra zero a cinque sotto zero e alcune vie della capitale sono coperte da uno strato di ghiaccio. La temperatura più bassa è stata registrata in Catalogna: 17 gradi sotto zero.

UN AMERICANO NAUFRAGO SU UN'ISOLETTA DISPERSA NEL GOLFO DEL MESSICO

Ha rivissuto per trenta giorni l'avventura di Robinson Crusoe

Dopo aver visto passare al largo ben quarantasette navi, finalmente un ricognitore si è accorto di lui - William Haas, divenuto smilzo e scorbutico, ha detto addio al mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Key West, 5

Trenta giorni di solitudine, su un'isoletta fuori da ogni rotta battuta, nel Golfo del Messico, sono stati più che sufficienti per trasformare il cinquantaduenne William Haas, da Yachtsman per diletto in nemico giurato di barche e del mare. Haas, che per la sua inquietante avventura è stato soprannominato «il Robinson Crusoe del 1965», è stato sbarcato oggi a Key West dal cutter della Guardia costiera americana «Ariadne»: ha trovato ad accoglierlo due amici, i coniugi Parcell, di Fort Lauderdale, che l'hanno portato a casa loro e gli hanno dato modo di ristorarsi e di riposare in attesa di ripartire in aereo per casa sua, a Filadelfia.

Haas, che l'avventura ha trasformato, oltre che in uomo smilzo e barbuto, in scorbutico e ombroso, ha risposto a monosillabi ai cronisti che lo intervistavano: in maniera sufficiente, tuttavia, per rendere possibile una ricostruzione della sua avventura.

Lo Haas aveva acquistato dai Parcell, 14 anni or sono, un bel battello, battezzato «Mel-o-dee»; con la moglie, non appena gli era possibile, lasciava Filadelfia e scendeva in Florida; si imbarcava e faceva rotta tra le diverse isole del Golfo del Messico, più o meno a casaccio, in cerca di avventure nuove, di «souvenirs», di banchi di pesce. Lo scorso novembre i due coniugi partirono per uno dei soliti vagabondaggi per mare. La moglie, però, non sentendosi troppo bene, chiese al marito, dopo qualche giorno, di farla sbarcare in Florida e lo Haas accondiscese. La donna prese terra il 30 novembre a Miami, suo marito invece ripartì diretto all'isola di Mayaguana, da dove contava di ripartire alla volta dell'isola di Saint Thomas, nell'arcipelago delle Isole Vergini.

La prima parte del viaggio andò regolarmente, ma, ripartito dall'isola di Mayaguana (con viveri a bordo sufficienti per quattro mesi), dopo un paio di giorni lo Haas si trovò in difficoltà a causa delle pessime condizioni del mare. La notte del 3 dicembre, quando, preoccupato della propria sorte, Haas aveva già invertito la rotta, la «Mel-O-Dee» finì su un banco di corallo intorno all'isoletta «Mira por Vos» e colò a picco nel giro di pochi minuti. Il navigatore solitario riuscì a prender terra, a nuoto, con addosso, in tutto, una camiciola, un paio di pantaloni di tela e un berrettuccio.

Esplorata a fondo la striscia di terra sabbiosa dove il caso l'aveva fatto capitare, Haas scoprì due conchiglie giganti e una boccia di vetro da pescatore, qualche cactus, qualche topo e due falchi marini che con l'andar del tempo si dimostrarono molto amichevoli. Vista la situazione, Haas si tuffò subito in acqua, riuscendo a raggiungere a nuoto il relitto della sua imbarcazione: dalla stiva trasse a riva una latta di quattro litri di acqua potabile e l'ascia di bordo. Prese anche due lattine di cibi in scatola e ritornò a terra.

Con vari espedienti, razionando al massimo cibo e bevande, tirò avanti sino al 3 gennaio, quando venne avvistato da un ricognitore, passato in volo sopra l'isola. «Ben quarantasette navi avevano fatto rotta in quel periodo al largo dell'isola senza accorgersi dei miei segnali — ha detto «Robinson» —; quando il ricognitore è tornato indietro, mi è caduto come un peso dal cuore». Il ricognitore ha avvertito la fregata inglese «Rothesay», che è andata a raccogliere il naufrago. Il capitano della nave ha dichiarato che, se non avesse avuto coraggio, fantasia e buon senso, Haas non sarebbe riuscito a sopravvivere in quelle condizioni. Haas gli ha dato ragione: ma con oggi ha dato addio al mare.

U. P. I.

23 borse di studio distr buite da la Pire'li

Milano, 5

La Pirelli S.p.A. ha assegnato, anche quest'anno, le borse di studio Piero Pirelli da 250 mila lire ciascuna (per un totale di 5 milioni e 750 mila lire) a 23 figli di dipendenti che frequentano le scuole medie superiori, e sono stati ritenuti particolarmente meritevoli. Dall'inizio dell'istituzione, nel 1957, a oggi, sono state assegnate 160 borse per un totale di 44 milioni di lire.

Operazione anti-tarli per l'«Assunta» di Tiziano

Venezia, 5

La Sovrintendenza alle gallerie e alle opere d'arte di Venezia ha pubblicato il seguente comunicato: «In relazione alle notizie recentemente apparse su vari organi di stampa circa le condizioni di conservazione della tavola dell'«Assunta» di Tiziano, posta, come è noto, sull'altare maggiore della Basilica dei Frari, in Venezia, si precisa quanto segue:

«A seguito di controlli al prezioso dipinto è stata rilevata una azione in corso di tarli nel supporto ligneo che sorregge la superficie pittorica, manifestatasi mediante la comparsa dei caratteristici forellini di uscita, specie nella parte inferiore del dipinto. Il fenomeno, prontamente esaminato dal personale scientifico di questa Sovrintendenza, in vista di un tempestivo intervento di restauro, è apparso tuttavia di proporzioni non allarmanti, ferma restando la necessità di una adeguata operazione di disinfestazione della tavola.

«A tale scopo è stato subito approntato un preventivo di spesa già inoltrato al competente Ministero, e si prevede l'esecuzione dei lavori entro la prossima primavera. L'intervento consisterà in una serie di iniezione di opportune sostanze antiparassitarie — a tergo del dipinto — e nella stuccatura dei fori visibili in superficie, previo isolamento dell'opera dalle sovrastrutture dell'organo in cui è addossata».

B mbo di tre anni annega in un canale

Ancona, 5

Un bambino di 3 anni e mezzo, Giannetto Rabini, lasciato a giocare sull'aia dai genitori impegnati nel lavoro dei campi, è caduto in un canale che scorre nelle vicinanze ed è annegato. La salma è stata ripescata a una settantina di metri di distanza dalla casa colonica, in territorio di Jesi.

LE INDAGINI PER IL CLAMOROSO FURTO DI FIRENZE

SAPEVA TUTTO DEI GIOIELLI IL GIOVANE TURCO ENRHY NAJAR

Proprio su suo consiglio la derubata li aveva lasciati in custodia a un'amica invece di portarli con sè a Parigi - Un mucchio di «travellers chèques»

Firenze, 5

E' giunta la scorsa notte a Firenze, proveniente da Parigi, la signora inglese Dolores Kohenka, alla quale sono stati rubati gioielli per un valore di 150 milioni di lire (ieri si era parlato di 130 milioni). I gioielli erano stati da lei consegnati all'amica Annie Lafronza che abita nell'appartamento di fronte a quello della derubata, in via Barbadori 3.

Sono ricercati dalla polizia e dai carabinieri di tutta Italia due turchi, Enrhy Najar di 30 anni, ricercato in Turchia per diserzione e noto alla Squadra del buoncostume di Roma, e Ferit Kent, non meglio identificato. I due, amici della Kohenka, pernottarono nell'appartamento della donna e, avendo le chiavi della casa della Lafronza, dove i gioielli erano custoditi, ebbero la possibilità di compiere il furto.

La signora Kohenka, allorchè la Lafronza le telefonò in Francia per informarla del furto, disse testualmente: «Fate in modo che i giornali non sappiano la notizia. Se i gioielli li ha presi Najar, so dove trovarlo». Non si esclude quindi che la polizia sia già sulle tracce del turco.

Questa mattina, poi, la signora Kohenka ha parlato, negli uffici della Questura, coi giornalisti. La donna, un tipo magro, dal volto pallido, piuttosto emozionata, ha raccontato di aver conosciuto il Najar fin dall'infanzia a Istanbul e di essere stata, in seguito, in cordiali rapporti con la famiglia di lui. Il giovane turco — ha proseguito la signora Kohenka — è un tipo strano, predilige cappotti di cammello con pelliccia, porta abitualmente gioielli e monili, e ha sempre frequentato particolari ambienti.

La signora Kohenka che per molti anni non aveva più visto il Najar, lo incontrò circa due mesi fa in via Veneto, a Roma; il turco le annunciò che quanto prima l'avrebbe raggiunta a Firenze. E così avvenne, infatti, il 18 o il 19 dicembre scorso quando, sempre da Roma, l'avvertì telefonicamente del suo arrivo.

La signora Kohenka, ha confermato che, al momento della sua partenza per Parigi, il turco la consigliò di non portare con sè i gioielli appena ritirati da una cassetta di sicurezza, che furono, quindi, consegnati all'amica la quale, in tale circostanza fu messa al corrente della possibilità che il Najar avesse necessità di essere ospitato nell'abitazione della Kohenka. La signora Lafronza, visto che il Najar sapeva che i gioielli le erano stati affidati e che proprio, su consiglio di lui, la Kohenka glieli aveva consegnati, non ritenne opportuno metterli sotto chiave. La signora Kohenka — concludendo le sue dichiarazioni — ha riferito di aver portato con sè in Francia altri gioielli per un valore di cinquanta milioni.

Congiuntamente alle indagini circa il furto dei gioielli subito dalla signora Kohenka, la polizia sta conducendo attive indagini in relazione a numerosi «traveller cheques» trovati sotto il materasso del letto dove i due turchi avevano dormito in casa Kohenka. Si tratta di una cinquantina di «cheques» di vario taglio in dollari e sterline, intestati a nomi diversi, per un valore di oltre un milione di lire. Nella camera la polizia ha trovato inoltre una giacca che sembra appartenere al turco Najar.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — La signora Dolores Kohenka alla quale sono stati rubati gioielli per 150 milioni

NON INFARTO MA GESTO DI ESTREMA DISPERAZIONE

Si è lasciata asfissiare l'attrice Françoise Spira

Incerto il motivo del tragico suicidio - Era stata una tenace sostenitrice del discusso «Vicario» di Hochhut

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Francoise Spira — la direttrice del «Theatre de l'Athenée» dov'è stato rappresentato «Il Vicario» di Hochhut», e dove Jean Vilar sta interpretando «Il Dossier Oppenheimer» — si è tolta la vita a soli 36 anni. La pietosa bugia fatta circolare dai familiari nelle prime ore — decesso per infarto — non ha retto all'evidenza dei fatti. La custode della casa di campagna che la attrice possedeva a Neauphle-Lechateau, presso la foresta di Rambouillet, l'ha trovata seduta in cucina, con indosso lo stesso abito da sera con cui era intervenuta alla «prima» di «Nicomede» al «T.N.P.», la pelliccia ai piedi, per terra un tubo vuoto di sonnifero, il rubinetto del gas aperto. Sul tavolo delle bottiglie di liquore, una rosa già appassita, un libro di filosofia aperto ad un capitolo intitolato «La verità». Le perle del «collier» si erano sfilate nell'agonia ed erano rotolate sul pavimento.

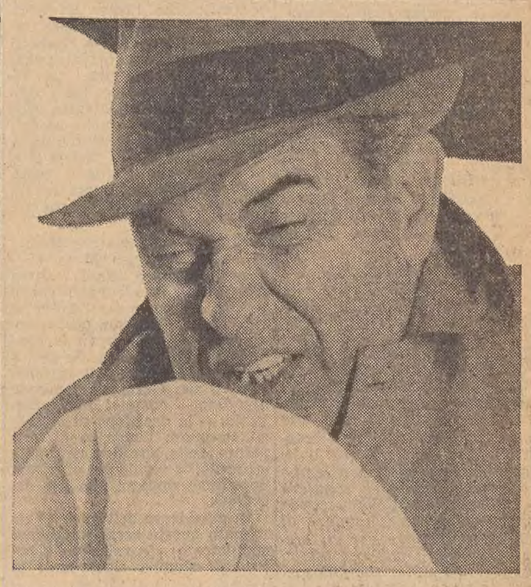
Un suicidio strano e doloroso, che avrebbe un lato «teatrale» se non fosse tragicamente vero. Manca — come avviene quasi sempre in questi casi — una spiegazione precisa. Come direttrice de «L'Athenée» Francoise Spira aveva conosciuto i successi de «Il Vicario» e del «Dossier Oppenheimer». Le polemiche sorte intorno a questi due testi, il primo soprattutto, non potevano averla impressionata, lei così combattiva quando si trattava di difendere l'idea di un teatro «engagé» di fronte ai problemi del nostro tempo. Le sue responsabilità di direttrice non le impedivano del resto, di continuare la sua carriera di attrice, ed infatti interpretava il ruolo di «Berenice» nei «Matinées» classici del suo teatro. Una delusione sentimentale, allora? Sì, se si deve credere alle dichiarazioni dell'ex-marito Michel Pianson, che è stato fino all'anno scorso condirettore del «Teatro delle Nazioni»: ma anche questa è soltanto una supposizione.

Probabilmente Francoise Spira ha ceduto ad una depressione nervosa. I postumi di una delicata operazione subita nell'agosto scorso, il lavoro massacrante che esigeva la direzione dell'«Athenée», la tensione che aveva preceduto la rappresentazione de «Il Dossier Oppenheimer», la paura della solitudine e l'angoscia del futuro: tutto dev'essersi mescolato nella sua mente stanca, spingendola verso l'estrema disperazione.

La gente di teatro parigina piange oggi l'attrice raffinata e sensibile, l'organizzatrice preveggente ed infaticabile. Francoise Spira aveva esordito a 16 anni in «Sheherazade», di Superville. Era poi entrata al Conservatorio, e a vent'anni aveva già interpretato Shakespeare e Pirandello. Dopo avere partecipato all'allestimento parigino di «Processo a Gesù» di Fabbri, era entrata nel «T.N.P.» a fianco di Gérard Philippe, e sotto la guida di Vilar aveva recitato in «Madre coraggio» di Brecht, in «L'Avaro» di Molière, in «Lorenzaccio» di De Musset. Formatasi alla drammaturgia classica, aveva in seguito consacrato il suo talento al servizio del teatro di avanguardia. A 34 anni (dopo una stagione in Italia, dove aveva recitato nella compagnia Morelli-Stoppa), si era seduta davanti alla scrivania che era stata del grande Louis Jouvet, alla direzione dell'«Athenée», ed aveva fondato la «troupe» del «Theatre Vivant». Gli inizi erano stati difficili; lodati dalla critica i primi spettacoli — «Lulù» di Wedekind, «La Brigitta» di Audiberti — erano stati ignorati dal pubblico. Ma in seguito il «Theatre Vivant» aveva messo all'«affiche» «Il Vicario», e «L'Athenée» era diventato uno dei centri più vivi del teatro parigino.

Proprio ieri l'Associazione internazionale dei critici teatrali ha deciso di assegnare il titolo di miglior spettacolo del mese al «Dossier Oppenheimer». Francoise Spira ha rifiutato la vita nel momento stesso del suo trionfo.

Ugo Ronfani



Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antisepsi e di difesa quindi contro l'attecchimento dei germi infettivi.
Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi



AUT. N. 1878 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

Dr. A. Wander S. A. Milano

CRONACHE SPORTIVE

SLALOM SPECIALE PER LE MIGLIORI DISCESISTE DEL MONDO

DI UN NIENTE LA TEDESCA BIEBL HA RAGIONE DI MARIELLE GOITSCHELL

Come saette lungo la pista di Grindelwald - L'italiana Demetz all'ottavo posto, sfortunata la Senoner - In regresso le austriache

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grindelwald, 5

La tedesca Heidi Schmied-Biebl ha vinto la prima prova della «settimana» di Grindelwald, aggiundicandosi con autorità lo slalom speciale che ha visto impegnate sulle nevi svizzere le migliori discesiste dello sport bianco europeo.

La Schmied-Biebl ha vinto con largo margine la prima «manche», resistendo con bravura al forte ritorno dell'olimpionica francese Marcelle Goitschell nella seconda prova. La Goitschell, che era data come favorita prima della gara, ha tentato il tutto per tutto nella seconda discesa del pomeriggio dopo aver terminato la prima «manche» in quinta posizione dietro alla Schmied-Biebl, alla svizzera Fernande Bochatay, alla svizzera Thérèse Obrecht e alla connazionale Annie Famose. Pur registrando il miglior tempo per la seconda discesa (46"39) essa non riusciva a risalire lo svantaggio dopo aver registrato 41"79 nella prima prova. La Schmied-Biebl, con una velocissima prima discesa registrava 40"48 che aggiunti al 47"46 della seconda «manche» le davano la vittoria.

Ma procediamo con ordine prendendo gli spunti dalle note di cronaca. Più di 60 concorrenti in questa gara che, pur venendo terza nel calendario della stagione (dopo Val d'Isere ed Oberstaufen), è considerata la prima più importante competizione femminile. Le condizioni del tempo di prima mattina sono ottime sotto tutti gli aspetti. La pista, con un dislivello di 115 metri con 44 porte, si presenta velocissima ed in perfette condizioni. Dopo le prime 20 concorrenti, però, il fondo della pista si presenta sempre più difficile, con increspature ghiacciate che rendono difficoltosa la discesa delle concorrenti. Nella prima parte della competizione due tra le maggiori favorite, Christine Goitschell, sorella di Marielle ed anche essa medaglie d'oro alle Olimpiadi bianche di Innsbruck dell'anno scorso, e l'austriaca Christl Haas, vengono messe fuori causa da due rovinose cadute. Specialmente per la Haas la caduta ha rappresentato uno choc. L'austriaca aveva ottenuto i migliori tempi parziali e si stava avvicinando al traguardo convinta ormai di vincere, quando lo sci destro si inclinava verso lo esterno a causa di un cedimento della pista causando la caduta della sciatrice. La Schmied-Biebl con il tempo di 40"48 rimaneva fino alla fine della prima prova l'unica concorrente a registrare meno di 41 secondi.

Tra le azzurre Inge Senoner, partita velocissima, esce di pista verso la metà gara e non riprende la discesa. Più fortunata, Giustina Demetz, termina con il tempo ottimo di 42"33 e la classifica parziale la vede all'ottavo posto. Dietro la Demetz la classifica parziale vede sgranarsi la belga Patricia Du Roy de Blicquy (42"35), la francese Christina Teraillan (42"79) la tedesca Heidi Mittermaier (43"37) e l'austriaca Traudl Eder (43"75).

Dopo breve sospensione del mezzogiorno le concorrenti danno vita alla seconda frazione, più avvincente e più combattuta dati i presupposti della mattina. Si nota subito in campo francese una certa tensione. La Famose e Marielle Goitschell, taciturne, cercano di concentrarsi per tentare il tutto per tutto. La Goitschell deve scendere prima della avversaria tedesca da battere. Il suo tempo è più che ottimo — risulterà poi il migliore della seconda «manche» — ma il totale è di 1'28"18. Comunque per un breve periodo è il migliore tempo complessivo e Marielle può sperare, almeno fugacemente, di essere riuscita a farcela. La svizzera Thérèse Obrecht, infatti, scende in 47"16 che aggiunti ai 41"20 della prima «manche» fanno un totale di 1'28"36. (Terzo tempo assoluto).

E' quindi la volta della Biebl, i capelli biondi sciolti che volano al vento della discesa. La tedesca pare leggermente anticipata sulle prime porte ed è costretta ad affettuare delle virate strette e brusche che la ritardano di preziosi secondi. Si riprende comunque dopo la undicesima porta ed il suo stile riappare in tutta la sua magnificenza. Il suo tempo non è poi tanto infame: 47"46. Un rapido calcolo e la Biebl ha la percezione esatta di aver vinto. Lancia in aria un guanto in segno di giubilo cantando vittoria anche se numerose concorrenti, tra cui alcune in lizza per i primi posti, devono ancora fare sentire il loro canto.

La Famose si lancia anche essa con tutto il peso della sua classe, ed il suo tempo, 46"95 è secondo solo a quello della connazionale Goitschell. La Biebl, medaglia d'oro della discesa libera alle Olimpiadi di Innsbruck, ha tentato invano di nascondere la soddisfazione per la vittoria odierna, ottenuta su un formidabile campo di concorrenti: «La seconda «manche» è stata molto più difficile ed inizialmente mi sono sentita a disagio. Poi, mi sono ripresa». La Goitschell, invece, ha preso la sconfitta filosoficamente ed è riuscita soltanto ad esclamare: «Ho fatto tutto quello che ho potuto».

Nella seconda prova, la Demetz urtava leggermente contro due porte senza tuttavia farle cadere, ma ciò ritardava la sua azione, per cui, al termine della discesa il suo tempo era di 50"13, mentre la belga Du Roy con 48"87, passava al settimo posto della classifica finale, facendo retrocedere l'italiana all'ottavo. L'altra italiana, Linda Barbieri, con un tempo totale di 1.38"96 è terminata al 27.o posto nella classifica generale.

Ecco la classifica finale: 1) Heidi Schmied-Biebl (Germ.) 87"94; 2) Marielle Goitschell (Fr.) 88"18; 3) Thérèse Obrecht (Svi.) 88"36; 4) Annie Famose (Fr.) 88"38; 5) Fernande Bochatay (Svi.) 89"35; 6) Edith Zimmermann (Au.) 90"35; 7) Patricia Du Roy de Blicquy (Belgio) 91"22; 8) Giustina Demetz (It.) 92"46; 9) Traudl Eder (Au.) 92"68; 10) Christine Teraillon (Fr.) 92"75.

Dorian Falk



Nel 1965 Nino Benvenuti darà la scalata al titolo mondiale

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Gli indigeni fanno le spese della vena di Delight e di Orbite

Senza scampo Qualto a San Siro - A Tordivalle rientro in sordina di Nike Hanover Come Cicognani ha potuto battere Froemming - La Totip del brivido a Montebe

C'era un'unica americana a San Siro nel Premio Duomo, ebbene questa è riuscita a spuntarla su un gruppetto di indigeni senz'altro di valore anche se non proprio eccezionali. Delight Hanover era apparsa in ripresa la settimana prima a Tordivalle quando arrivò quarta nella corsa dominata da Elaine Rodney, comunque appena all'ippodromo milanese ha potuto centrare quella vittoria che inseguiva da tempo. Abbiamo detto degli indigeni scesi in pista ad affrontare l'americana di Zamboni; ebbene Qualto (che abbiamo ammirato a Montebello nel Premio Giorgio Jegher) e Sornione, ma soprattutto Alfredo, che era al rientro, potevano impegnare e fors'anche battere Delight Hanover. Invece non è accaduto nulla di tutto questo, chè Delight Hanover ha fatto valere la superiorità di classe. Dei suoi oppositori il migliore è stato ancora Qualto, il più coraggioso Sornione, il più sfortunato Alfredo.

Corsa lineare con il solo Alfredo vittima di un paio di rotture — Casoli dirà dopo la corsa che la sfilata aveva nociuto al sistema nervoso del figlio di Mighty Ned — e con Delight Hanover svolazzante in retta d'arrivo, forte del suo spunto. Per la giovane allieva di Zamboni, che come Tercel appartiene all'Allevamento Tre Cascine, il responso chilometrico non è stato esaltante, ma domenica la pista di San Siro era intrisa di acqua, quindi l'1.20.4 segnato sui 1600 metri dalla giumenta americana può essere considerato un tempo di valore.

Più pepato il confronto internazionale di Tordivalle dove si ripresentava Nike Hanover, il vincitore dell'«Amerique» 1964, da tempo tenuto lontano dalle piste da una fastidiosa indisposizione. Ora, Nike Hanover si sta preparando per una nuova eventuale trasferta a Vincennes; tutto dipenderà da come il campione di Bergami uscirà da queste prove di rodaggio. Nel Premio Camaldoli, due volte milionario, a Nike Hanover veniva preferito nelle scommesse il di lui compagno di colori Firestar, il quale fra l'altro godeva della prestigiosa guida di Hans Froemming. Però il simpatico «Stella di fuoco» ha dovuto accontentarsi del secondo posto; sulla sua strada ha incontrato un Orbiter, in vena di prodezze nonchè bene spalleggiato dall'alleato Calcante. Il portacolori della Scuderia Adriel, non ha dato peso alla distanza — si correva sul doppio chilometro — e, nonostante la sua avversione alle distanze non veloci, è riuscito nell'impresa di sconfiggere un tandem delle risorse di Firestar-Nike Hanover.

Lo «sprinter» Orbiter in tal modo è prevalso su dei concorrenti di certo più prestanti e Alfredo Cicognani una volta tanto è riuscito a mettere nel sacco il favoloso Froemming, il quale ad un centinaio di metri dal palo già pregustava la solita esibizione nel finale ad effetto. Certo, la marcatura di Calcante in retta d'arrivo è stata di grande ausilio a Orbiter, ciò non toglie che il cavallo che tanto bene aveva impressionato nella «tournée» estiva in Scandinavia, ha toccato anche nella sua nuova patria un traguardo di prestigio. Calcante è giunto terzo, primo degli indigeni, mentre Nike Hanover, dopo un avvio promettente è andato via via calando nel finale. Sulla partecipazione di Nike all'«Amerique», è ancora presto per parlare. Le prossime prove di preparazione ci diranno se il campione di Bergami è pronto per tentare il bis dell'anno scorso.

Una bella corsa Totip accentrava le attenzioni del pomeriggio trottistico triestino. E' stata la corsa delle emozioni, con i «quattro anni» decisi più che mai a dare contributo di «suspense» con le loro rotture nelle fasi culminanti della contesa. Trivento, dati i recenti saggi di bravura, era partito nel ruolo di favorito. Logico che così fosse, del tutto illogico invece che il figlio di Cronus, al levar dei nastri, si impapinasse in tal maniera da retrocedere in pochi attimi dalla posizione preminente al penultimo posto. Mentre Trivento buttavia via in tal modo una corsa che avrebbe sicuramente fatta sua — e il poderoso inseguimento confortato dal quarto posto all'arrivo, convalida l'impressione — un altro giovane, Gradese, s'impegnava con caparbia volontà nel tentativo di sfuggire alla torma degli inseguitori.

Però anche il piccolo figlio di Fauzia il brivido agli spettatori ha voluto offrirlo ed è stato ad una quarantina di metri dal palo, quando ormai si apprestava a coronare la sua bella fuga, che una rottura lo arrestava di colpo. Ma Belladonna, braccio di ferro, sapeva conveniente mente ovviare all'incertezza del suo allievo; Gradese ritornato in andatura si ribellava alla malasorte e all'irrompente Uebi, riuscendo a contenere per il... rotto della cuffia la minacciosa avanzata del sauro. Anche lier e Grestasio, avevano vo rimanere... in argomento protagonisti, saltando via momenti decisivi quando si vavano in favorevoli posiz Decisamente una corsa, la tip, che sarebbe piaciuta al «re del brivido» Hitch

Anche Mara Gabor è pia nella «riserva» Totip vinta spigliata allieva di Bellad con una condotta di gara lante che l'aveva vista pro nista dal primo all'ultimo tro. In continuo progress figlia di Doctor Spencer dopo aver attinto recenten negli «handicaps», si fa or lere anche nelle corse di c Secondo in questa corsa geva Ordonez che si trova bastanza in ritardo nelle tute conclusive ma che p approfittare del duplice ar di Nitore e Homo nei press palo, per aggiudicarsi una neta che sembrava ormai dalla sua portata.

Due le corse dedicate ai ledri di «tre anni» con il mio dei Ghiaccioli decisa te il più importante visto radunava ai nastri alcuni mettenti giovani. Dopo le franche vittorie conseguite Montebello, il «veneto» voleva la massima stima da essere offerto a mezzo uno sulle lavagne del «b Stima trovava anche Brech doveva bensì rendere venti tri, ma che restava su un di prestazioni lusinghiere kir non si è ritrovato per e Brech ha pagato lo scotto la prima partenza data nastri, con una rottura ch ha fatto perdere metri p si. Due occasioni in una per il moro Arfi, il quale si è fatto pregare per invo con piglio deciso e per a incontro alla prima vi triestina.

Rutenio primo venerdì, primo domenica, per Fran Zagaria e per la «Gianros 1965 non poteva iniziarsi in do migliore.

M.

Dodici cavalli alla corsa tris

Roma

Dodici cavalli sono sta chiarati partenti nel Pr Sirente, in programma gio prossimo nell'ippodromo d di Valle in Roma, e pres come corsa tris della set na. Ecco il campo del Pr Sirente: (lire 1.200.000, h cap): a metri 2000: 1) Mar Matarazzo), 2) Notaio (A. chi), 3) Lennie (A. Masu 4) Sassetta (U. Nencioni Cremlino (F. Albonetti, 6) nana (G. Sodano), 7) Arte (E. Martellini), 8) Casciaro Cicognani), 9) Encanto (U. toni), 10) Zambesi (M. C na); a metri 2020: 11) Og (C. Bottoni), 12) Pionier Concioni).

L'accettazione della scom sa tris avrà termine giove le ore 16. Il Premio Sirente grammato come settima sarà disputato alle ore 17

Per la regolarità

La Moto Guzzi campione d'Italia

La Federazione motocicli italiana ha recentemente clamato la Moto Guzzi ca ne d'Italia 1964 per le ga regolarità. Ha avuto così cialmente termine la stag sportiva motociclistica alla le la Casa di Mandello ha tecipato, come è noto, co squadre alla guida dello nello» e della «Lodola».

Le sei gare di campionat sputate a Bologna, Brescia via, Reggio Emilia, Roma rese sono state tutte dom dalla Moto Guzzi con affe zioni individuali o di squ

Al titolo di campione d'I la Moto Guzzi aggiunge q anno le 5 medaglie d'oro quistate all'estero nelle del Trofeo Internazionale tato in Polonia e in Ceco vacchia. Le formazioni hanno concorso a questo su so erano composte rispet mente da: Luigi Gorini, nio Saini, Riccardo Ber Franco Dall'Ara, Gianfr Saini e Nino Tagli. A Luigi rini è stato assegnato il tito campione d'Italia 1964.

Un altro ambito riconosci to è stato tributato alla Guzzi attraverso la persona suo presidente, Cavaliere de voro dott. Enrico Parodi, al le la Confindustria ha pervenire una medaglia d'or benemerenza per la sua att in favore dello sport e in P colare del canottaggio.

Smentita della Ferrari sull'impresa di una vett

Modena

In merito alla notizia rela al percorso Modena - Na Modena compiuto da Lodo Scarfiotti su una Ferrari Le Mans in cinque ore e 10 nuti, fonti autorizzate della sa di Maranello hanno sm to categoricamente che tale presa sia stata compiuta. riferito, è mai scesa sull'A strada nè sono mai stati cr metrati tratti compiuti sull tostrada da altre vetture stessa casa.

H.H. LASCERA' L'INTER SOLO SE LO VORRA'

Moratti smentisce la notizia circa il cambio di allenatore

«Proposte a Moreira? Mai fatte» - Non si esclude che si tratti di un'iniziativa dell'agente Fischetti

Milano, 5

Le notizie di fonte brasiliana, secondo le quali l'ex allenatore della società paolista «Portuguesa de Deportos», Aimore Moreira, avrebbe in corso trattative con la società calcistica «Internazionale» di Milano per succedere all'attuale allenatore spagnolo Helenio Herrera, non trovano conferma, anzi a Milano vengono smentite.

Conversando con un redattore dell'«Ansa», il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, ha dichiarato: «Con il sig. Moreira non abbiamo mai avuto rapporti sia diretti che indiretti. Egli non è in attesa di alcuna nostra proposta con dettagli, nè poteva attenderla per un semplice motivo: noi non gli abbiamo fatto alcuna proposta iniziale da perfezionare e ovviamente non potevamo ricevere una qualsiasi richiesta di dettagli. Negli ambienti di San Paolo si parla invece addirittura di proposte già in via di perfezionamento e per le quali si tratterebbe ormai soltanto dell'esame, da parte del sig. Moreira, della durata del contratto che l'Inter gli offrirebbe. Non posso escludere tuttavia che il sig. Pedro Fischetti abbia preso di sua iniziativa contatti con il Moreira, ma Fischetti non ha una veste ufficiale di «rappresentante» dell'Inter in Brasile, anche se non posso escludere l'eventualità o la possibilità che la società possa essersi già servita o possa servirsi della sua opera in occasione di qualche proposta che ci interessi.

«Quanto all'allenatore Herrera — ha concluso Moratti — posso affermare che la nostra società non ha alcuna intenzione di «disfarsene». L'Inter è soddisfatta della sua opera, come soddisfacenti trova le condizioni della squadra. Se poi, a conclusione dell'attuale campionato, il sig. Herrera intendesse prendere — come si dice a San Paolo — la decisione di andare ad assumere l'incarico di allenatore della squadra nazionale spagnola, è evidente che non potremmo opporci alle sue decisioni».

La presidenza dell'Inter ha reso noto questa sera il seguente comunicato: «In relazione a notizie di stampa riguardanti la presunta assunzione dell'allenatore sudamericano Moreira e del giocatore Vanara, il F. C. Internazionale smentisce tali notizie, definendole assurde, tendenziose e tendenti a creare malumori che non hanno alcuna ragione di esistere nel club neroazzurro».

Le voci secondo cui a conclusione del campionato italiano Herrera lascerebbe l'Inter non sono nuove anche se non molto insistenti. Si ventilava però in particolare la probabilità che Herrera rientrasse in Spagna non come allenatore della squadra nazionale, ma del Real Madrid. Tali voci comunque sono state sempre smentite dall'interessato.

E' certo peraltro che tra Herrera e il presidente dell'Inter, Moratti, i rapporti sono ottimi. Lo stesso Moratti, quando la squadra ha dato qualche prestazione inferiore all'attesa, è stato il primo a mettere in rilievo, senza addossare colpe all'allenatore, che l'Inter ha dovuto giocare le partite di campionato con formazioni sempre differenti, a causa dell'assenza forzata di qualche giocatore di primo piano.

L'argomento è stato comunque esaurito in maniera molto netta dallo stesso Herrera che oggi ha dichiarato all'«Ansa»: «Le notizie provenienti da San Paolo non hanno alcun fondamento. Non è vero nulla. Si tratta evidentemente di qualcuno che vuol farsi una interessata propaganda. Non esiste alcuna proposta dell'Inter, nè io me ne vado dalla società alla quale attualmente appartengo. Concludo dichiarando che non vado nè alla nazionale spagnola nè presso altre società: io rimango all'Internazionale».

Operato Brighenti di asportazione del menisco

Torino, 5

L'attaccante del Torino Sergio Brighenti, ex centravanti della Nazionale, è stato sottoposto oggi a intervento chirurgico al ginocchio da parte del prof. Re, primario del reparto ortopedico dell'ospedale Maria Vittoraia. Brighenti ha subito l'asportazione del menisco; il giocatore non sarà in grado di riprendere l'attività prima di sei-sette settimane.

Jair a Parigi in cura da Wanono

Milano, 5

Il brasiliano Jair, ala destra dell'Inter, è partito oggi in aereo per Parigi per iniziare subito le cure al ginocchio destro presso il gabinetto del massaggiatore Wanono. Sono già diverse settimane che Jair ha il ginocchio in disordine. Più volte il negro è sembrato guarito ma appena ha provato a forzare, è tornato a zoppicare. Herrera, che ha una grande fiducia nel massaggiatore parigino, si è infine deciso a mandare Jair da Wanono che ha già curato con successo numerosi giocatori nerazzurri.

Quasi una selezione

La Triestina a Latisana con diciannove giocatori

I tecnici della Triestina Frossi e Renosto visioneranno quest'oggi sul campo di Latisana tutta la «rosa» dei titolari, diciannove giocatori in tutto. Sono stati infatti convocati gli undici giocatori che presero parte alla partita con la Pro Patria (Colovatti, Frigeri, Ferrara, Pez, Dalio, Sadar, Mantovani, Palcini, Bernasconi, Cignani e Novelli) nonchè gli altri otto elementi disponibili. Trattasi di Scorti, Cattonar, Varglien, Gentili, Orlando, Scala, Rancati e Ispirò. E' probabile che nel primo tempo della partita amichevole, in programma questo pomeriggio con inizio alle ore 14,30, vengano schierati i primi undici nominativi. Nella ripresa verranno utilizzati gli altri giocatori.

Ieri intanto gli alabardati hanno proseguito regolarmente la preparazione. L'allenamento è durato un'ora e mezzo circa. Nella parte conclusiva c'è stata una breve partita di cinque contro cinque; gli altri giocatori hanno curato la tecnica individuale. I portieri sono stati allenati a parte. Gli allenamenti proseguiranno giovedì e venerdì: la formazione che affronterà domenica prossima il Verona verrà comunicata nella serata di venerdì.

Stamane, con inizio alle ore 11.30, avrà luogo sul campo di Guardiella una partita amichevole tra la squadra «juniores» della Triestina e le riserve del Cremcaffè. Per questo incontro l'allenatore Maran ha convocato i seguenti giocatori: Parovel, Basiacco, Capitanio, Pellegrini, Rudez, Godas, Pozzecco, Cottersle, Pelin, Di Giorgio, Tommasi, Lando e Kauzki.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Orari e campi delle gare odierne: San Giovanni A Fortitudo, campo San Giovanni, ore 9; Esperia A - Ponziana A, Ponziana, 10.45; CRDA A - Primorie, San Giovanni, 10,30; Edera - Roianese, Flavia, 8.30; Muggesana A - Sant'Anna, Muggia, 10.30; Libertas A - San Sergio, Flavia, 10.30; Esperia B - CRDA B, Guardiella, 8.30; Triestina B - Muggesana B, Guardiella, 10; Ponziana B San Giovanni B, Ponziana, 9.

CALENDARIO DEI PUGILI PROFESSIONISTI DI TRIESTE

Benvenuti tenuto in sospeso fra Truppi e Hart Hernandez

Intanto Nino darà spettacolo in un'esibizione a Bari I molti impegni della colonia di Bruno Bernardinello

Nino Benvenuti trascorrerà la Epifania con i suoi figlioli e quindi partirà alla volta di Bari dove, sabato sera, sosterrà una esibizione con il pari peso e compagno di scuderia Parmeggiani. Una organizzazione del capoluogo pugliese ha stipulato un contratto con Amaduzzi, impegnandosi a fare due riunioni al mese. L'esordio di questa organizzazione ha voluto quale «clou» Nino Benvenuti reputando il triestino un richiamo per le folle sportive.

Da Bari, Benvenuti, rientrerà a Bologna in attesa che la SIS di Milano oppure l'organizzazione romana decida di compilare il cartellone dei giorni 22 o 23 gennaio. In altre parole, se Benvenuti combatterà a Roma il 22 corrente, allora il suo avversario sarà lo statunitense Hart Hernandez, un pugile che è stato messo al settimo posto nelle graduatorie dei pesi welter. Se invece Milano riuscirà a concludere l'incontro con il titolo in palio fra il detentore Benvenuti e lo sfidante Tommaso Truppi, in questo caso la sede sarà il Palazzo dello Sport della Fiera di Milano il giorno 23 gennaio. Tutto ciò dovrebbe risolversi nei prossimi giorni onde permettere al triestino una adeguata preparazione. Anche le condizioni fisiche di Benvenuti sono ritornate normali. E' scomparso il gonfiore al polso, esito dell'incontro con Duran, ed anche al polpaccio destro è stata tolta la fasciatura elastica perchè le condizioni sono divenute normali.

Altra notizia che, sia pure indirettamente, interessa Trieste è la comunicazione che Fortunato Manca ha fatto a Bruno Bernardinello. Al sardo verrà tolta l'ingessatura alla mano destra che si era fratturata nel match con Mazzinghi per il titolo mondiale. Manca rientrerà a Trieste che è ormai il suo campo d'allenamento. A Fortunato Manca sono giunte molte offerte per combattimenti da svolgere prossimamente, ma la grande speranza del cagliaritano è quella di ottenere da Mazzinghi la rivincita. Non sarà facile giungere a ciò, ma le speranze non sono state abbandonate nè da Bernardinello e nemmeno dallo stesso Manca.

Domani sera a Rimini combatterà il peso welter professionista, il triestino Claudio Romano, suo avversario sarà il pugile emiliano Alpi.

Romano affronterà sul quadrato romagnolo un pugile che vuole affermarsi ed il triestino da mesi non sale su di un ring. La sua preparazione è stata affrettata e lo stesso Bernardinello che lo ha seguito sconsigliava questo incontro. Senonchè il procuratore Amaduzzi, dal quale Claudio Romano dipende, ha voluto l'effettuazione di questo combattimento ed è stato, per il triestino, giocoforza accettare.

Infine i pugili sudamericani della colonia Bernardinello saranno prossimamente impegnati in vari incontri. La serietà della loro preparazione ha fatto convergere sulla colonia triestina, l'attenzione degli organizzatori di spettacoli pugilistici. Moraes affronterà, se le trattative avranno conclusione, il pugile udinese Vogrig. Anche per il peso gallo Nevio Carbi e per Pravisani vi sono buone possibilità di immediati incontri. La stagione pugilistica è in pieno rigoglio ed i pugilatori di Trieste sono fra i più richiesti.

V. M.

Rugby giovanile

Libertas TS - Libertas Opicina 42-0 (11-0)

Il punteggio dice tutto. La Libertas, anche se in campo con due uomini in meno dell'avversaria, ha fatto il bello e cattivo tempo, dominando l'incontro dall'alto della sua maggior esperienza e classe. I giovanissimi ragazzi di Villa Opicina, modestissimi sul piano tecnico per non dire inesistenti, hanno comunque avuto il merito di essersi battuti sempre con molto coraggio, anche quando ormai il punteggio aveva assunto proporzioni catastrofiche. Fra i vincitori, tutti bravi, da segnalare le prestazioni di Marchi, che ha realizzato cinque mete, Ambrosi tre, Polo due e quindi Lovato e Dovigo con una ciascuno.

Libertas Ts.: Medeot, Sbrizzai, Ambrosi, Lovato, Marchi, Polo, Bracci, Dovigo, Redivo, Metz, Duiz, David. *Pol. Libertas Opicina:* Seriani, Bonassin, Altenburgen, Corral, Tarabocchia, Bradac, Kanobely, Gallopin, Pangos, Ruffo, Sironich, Reggio, Matossi, Menis. *Arbitro:* Salvagno di Trieste.

OGGI SUI CAMPI DELLA REGIONE

Gli otto incontri del campionato dilettanti

Sedici squadre riordinano le idee riassestando in parte le classifiche dei gironi «A» e «B» del campionato dilettanti che, per un verso o per l'altro, son tutti o quasi decisivi ai fini dell'assestamento. Si giuoca a Sacile, Terzo, Pordenone, Casarsa e Aquileia per il girone «A». Si contrappongono alle squadre di casa, rispettivamente il Gonars, il Brugnera, il Fiumicello, il Cervignano e la Sangiorgina. Basterebbe dare una occhiata superficiale alla classifica per rendersi conto dell'importanza di questa mezza giornata di campionato. Due le partite che interessano da vicino l'alta classifica: Aquileia - Sangiorgina e Sacilese - Gonars. Le due viaggianti attualmente hanno un leggero margine di punti in più; vantaggio che potrebbe venir ridotto in caso di successi delle padrone di casa. E' facile immaginare quindi con quale foga Aquileia e Sacilese aggrediranno le avversarie nella speranza di portarsi più in alto in classifica. Facile, almeno sulla carta, si annuncia il compito del Cervignano in casa del Gonars, mentre molto incerte, ed interessanti, dovrebbero risultare le altre due partite (Don Bosco - Fiumicello e Terzo - Brugnera) che riguardano da vicino la coda della classifica.

Per il girone «B», quello triestino, sono in programma questi tre ricuperi: Ronchi-Ricreatorio, Fortitudo - Cremcaffè e Edera-Manzanese. Ad eccezione della gara di Ronchi, dove saranno impegnate squadre parimenti bisognose di ossigenazione, nelle altre due partite si contrappongono formazioni di pregio ad avversarie declinanti ma sollecitate quanto mai dalla classifica e dall'orgoglio. Fortitudo ed Edera corrono il rischio di rimanere a digiuno, è ovvio, tuttavia è da stare certi che si batteranno con tutte le loro armi pur di ostacolare la marcia delle più forti antagoniste, nella speranza di vivere un quarto d'ora di celebrità e nello stesso tempo di mettere da parte qualche prezioso punticino.

C. N.

Edera - Manzanese

Oggi, sul campo di via Flavia alle ore 14.30 avrà luogo l'incontro del campionato dilettanti tra la capolista Manzanese e la compagine ederina, incontro sospeso domenica 3. La segreteria dell'Edera comunica che il biglietto acquistato domenica resta valido per la partita odierna. Chi non può partecipare alla partita potrà venir rimborsato a partire da giovedì 7 sino sabato 9 in società (via delle Zudecche 1) seralmente dalle 18 alle 19.

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti 1.a categoria: Fortitudo-Cremcaffè, campo Muggia, ore 14.30; Edera-Manzanese, campo via Flavia, ore 14.30.

RUGBY

Campionato giovanile: Fiamma Trieste - Rugby Monfalcone, campo San Luigi, ore 14.45

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 13.30. Corsa di centro della riunione il «Premio dei Magi», lire 350 mila, metri 2060.

L'arbitro Serafini di Roma è stato designato a dirigere la partita Perugia-Grosseto (ricupero di Serie «C», Girone B) in programma oggi.

Partiti per Vienna i cestisti dell'Ignis

Milano, 5

Dall'aeroporto di Linate, con un volo dell'Austrian Aerlines, è partita alle 10.50 la squadra di pallacanestro campione d'Italia della Ignis diretta a Vienna.

La comitiva è composta da 11 giocatori, cioè Gavagnin, Bufalini, Maggetti, Cescutti, Ravalico, Bulgheroni, Ossola, Vatteroni, Villetti, Flaborea e l'italoamericano Tony Gennari. L'allenatore Tracuzzi ha detto che «questa è una settimana molto impegnativa per la squadra: questa sera giocheremo a Vienna un incontro amichevole con la nazionale austriaca; domani ci trasferiremo a Budapest dove giovedì incontreremo la Honved nel primo dei due incontri valevoli per il secondo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni d'Europa. Venerdì saremo di ritorno a Varese. Sarà un breve riposo giacchè domenica dovremo nuovamente venire a Milano per il difficilissimo incontro con il Simmenthal».

L'incontro di giovedì sera è molto importante per i campioni d'Italia che temono, più che gli avversari, il clima e il pubblico. La Ignis è infatti alle prime esperienze internazionali e per la prima volta disputa la Coppa dei Campioni d'Europa di pallacanestro che lo scorso anno fu vinta dal Real Madrid davanti ai milanesi dei Simmenthal. I giocatori hanno espresso la speranza di poter battere i quotati magiari.

«Ci troviamo in un momento felice — hanno detto — e speriamo proprio di poterlo sfruttare sino in fondo. L'incontro di ieri con il Petrarca ha dimostrato che la squadra gioca a fondo. Ed è sufficientemente affiatata». Tony Gennari, che può essere impiegato solo negli incontri internazionali ed extracampionato, si è detto fiducioso di poter ripetere la buona prestazione fornita nel primo turno della Coppa e nella recente amichevole giocata contro la Fonte Levissima durante la quale segnò ben 32 punti.

L'ODIERNO CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Duello senza respiro fra Uebi e Spriano

I favoriti non dovrebbero mancare all'attesa Per Lerica e Truce due corse fatte su misura

Con inizio alle ore 13.30 si disputerà questo pomeriggio a Montebello un convegno trottistico che avrà quale prova principale il «Premio dei Magi». In questa corsa, che avrà quattro concorrenti al via, è previsto un duello all'ultima stilla fra Uebi e Spriano. I due, che si incontreranno alla pari sulla distanza del doppio chilometro allungato, non avranno da temere la concorrenza di Ortallo e Rutenio che completano il campo. Abbastanza incerta si presenta la lotta fra gli allievi di Mescalchin e Quadri. Uebi ha corso molto bene nella Totip domenica soccombendo di strettissima misura di fronte a Gradese al quale rendeva quaranta metri, mentre Spriano è reduce da un brillante successo ottenuto sul miglio ai danni di Ordonez. Sulla distanza Uebi dovrebbe essere più temprato.

Per i promettenti puledri Lerica e Truce, due corse su misura atte a confermare la bellissima impressione lasciata da questi due giovani all'esordio a Montebello. Per Lerica, la resa di un nastro non dovrebbe far paura.

«Premio della Epifania». A m. 2050: 1) Hit Ami (Quadri), 2) Colosseo (Granzotto), 3) Infinito (Mescalchin S.), 4) Grestasio (Petrini).

«Premio dei Tetti», perizi. - amatori. A m. 2000: 1) Asso (Toich); a m. 2020: 2) Abamy (Candotti), 3) Sferza (Morselli), 4) Izziabella (Bordon), 5) Bizza (Corsi A.).

«Premio dei Presepe». A m. 1650: 1) Truce (Mescalchin F.), 2) Quiros (Mescalchin S.), 3) Helios (Zanini), 4) Tergesteo (Susmel M.), 5) Bella del Piave (Granzotto), 6) Fabiuzza (Nardo), 7) Camilla (Zeugna).

«Premio della Cometa». A m 1680: 1) Lolita Pra (Piratti), 2) Calabresina (Mescalchin F.), 3) Elmisse (Mescalchin S.); a m. 1700: 4) Lerica (Quadri), 5) Quica (Zeugna).

«Premio dei Comignoli». A m 1680: 1) Picciotta (Candotti), 2) Nonnotoni (Granzotto), 3) Vignale (Bragaloni), 4) Maharina (Belladonna), 5) Daino (Piratti), 6) Agile (Quadri); a m. 1700: 7) Giuncano (Zeugna), 8) Caligera (Bordon).

«Premio dei Magi». A m. 2060: 1) Uebi (Quadri), 2) Spriano (Mescalchin F.), 3) Ortallo (Petrini), 4) Rutenio (Cadalbert).

«Premio della Befana», I div. A m. 1680: 1) Ice (Quadri), 2) Uosa (Cadalbert), 3) Ustrina (Bragaloni), 4) Grancetta (Mescalchin F.), 5) Vega (Piratti); a m. 1700: 6) Torvajanica (Baraldi), 7) Mare Gabor (Belladonna), 8) Vispo da Enea (Granzotto).

«Premio della Befana», II div. A m. 1680: 1) Cerere (Belladonna), 2) Bucasprint (Mescalchin F.), 3) Binda (Mescalchin S.), 4) Acustica (Nardo); a m. 1700: 5) Ozzano (Corsi A.), 6) Peppone (Zeugna), 7) Olinto (Quadri).

Ecco i nostri favoriti: «Premio dell'Epifania»: Hit Ami, Grestasio. «Premio dei Tetti»: Abamy, Asso Irziabella. «Premio del Presepe»: Truce, Fabiuzza, Quiros. «Premio della Cometa»: Lerica, Lolita Pra, Elmisse. «Premio dei Comignoli»: Picciotta, Giuncano, Caligera. «Premio dei Magi»: Uebi, Spriano. «Premio della Befana», I div.: Torvajanica, Mare Gabor, Grancetta. «Premio della Befana», II div.: Cerere, Acustica, Ozzano.



La sciatrice tedesca Heidi Schmied Biebl in azione sulla pista

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA: UN PROBLEMA CHE SCOTTA

BONN NON È CONVINTA DELLE ASSICURAZIONI DI JOHNSON

Erhard riceve l'Ambasciatore degli S. U. reduce da Washington
Un grande padiglione francese sorgerà alla prossima Fiera di Lipsia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Ad una settimana di distanza dal gran rifiuto americano di riferire a una proposta di rilancio della questione tedesca, la atmosfera politica è ancora esclusivamente dominata da tale problema. I circoli politici vi riferiscono come se si trattasse di una novità di questi giorni anzichè di un problema vecchio nale che la stampa giudica difficile rilancio nei suoi titodierni. Ogni parola alleata o sovietica che rimbalzi a Bonn, viene esaminata, soppesata, sviserata per scoprirvi un evenale significato germanico. Vi inoltre diffusa e malcelata esigenza di fare la miglior facia possibile al cattivo gioco ecialmente davanti alla pubica opinione abituata da anni ntire considerare certa in un venire più o meno prossimo «riunificazione mediante audeterminazione». Per cui, acnto alle critiche e alle lamenle si assiste contemporaneamente a strani atteggiamenti di storia ove qualche formale esa di posizione alleata e spealmente americana sia a smenire che gli Stati Uniti si opngano in questo momento a ccare il problema come Waer Bington ha fatto chiaramente pire. E' il caso del telegramma inviato da Johnson a Erhard occasione della fine d'anno e il messaggio presidenziale merican sullo «stato dell'Unio», che contengono entrambi rmali frasi rassicuranti. Gli bienti ufficiali non hanno ncato di sottolineare, con luta soddisfazione la circoanza. In realtà, però, gli ani sono cupi e inclini alla precupazione dopo che ciò che mbrava estremamente semplida ottenere, cioè la semplice hiesta alleata ai sovietici di saminare assieme la comessa questione, si è arenato n già sul prevedibile diniego vietico ma addirittura sul pretivo no americano.

Le ragioni degli Stati Uniti no state esaminate oggi con lta obiettività e chiarezza da o dei maggiori giornali teschi il «Frankfurter Rundau» che per l'occasione ha derato un linguaggio assai listico. «Chi nella questione desca vuole veramente fare passo innanzi — scrive il rnale — deve scoprire le Arte. Da lungo tempo è chiaro tutte le persone ragionevoli e una soluzione del problè possibile soltanto fissanprecedentemente le frontiedella futura Germania. E' oltre sgradevole ma naturale un processo pantedesco ssa attuarsi soltanto a gradi che la Germania orientale in qualsiasi forma, debba esre inserita in questo process Si perde di vista la concrezza quando si dice che gli ti Uniti sarebbero in procindi rassegnarsi alla idea seando cui con lo status quo si vivere benissimo. La cude dello status quo è in ltà proprio la politica di nn».

Anche il Consiglio dei Ministri si è occupato diffusamente della iniziativa diplomatica dopo che poco prima, Erhard aveva ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti reduce da Washington e quindi latore di notizie fresche. Si dice che in entrambe le riunioni sia stato riesaminato quel piano tedesco del 1963 che fu sottoposto agli americani all'indomani della firma del trattato antinucleare di Mosca.

Oltre a ciò, comunque, il Consiglio dei Ministri sembra essersi occupato anche dei rapporti franco-tedeschi, ma questa volta in una chiave particolare: quella dei rapporti esistenti tra la Francia di De Gaulle e la Germania di Ulbricht. Proprio stamane, il bollettino stampa dell'opposizione socialdemocratica avvertiva della presenza a Parigi di uno speciale ufficio tedesco orientale, incaricato di mantenere i contatti con le ditte francesi, «una sorta di missione commerciale — si leggeva — e il Governo non diventi ridicolo affermando di non saperne nulla perchè non ufficialmente informato». Da altre fonti si è appreso che il padiglione francese alla prossima Fiera di Lipsia si estenderà su 5750 metri quadrati e che gli espositori hanno avuto dal loro Governo e da quello di Berlino-Est, tutte le facilitazioni possibili per favorire la loro presenza alla manifestazione.

Michele Pavissich



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Un uomo con la faccia tinta di nero e che si dichiara appartenente al partito nazista americano fa irruzione alla Camera dei rappresentanti mentre è in corso una seduta

LA DESTALINIZZAZIONE CONTINUA IN RUSSIA

Riabilitati da Mosca i tedeschi del Volga

Erano stati accusati ma ingiustamente di aver collaborato con i nazisti nel '41

Mosca, 5

I circa 400 mila abitanti di quello che era un tempo la Repubblica dei tedeschi del Volga sono stati ufficialmente riabilitati con un decreto del Soviet Supremo che ha annullato il decreto del 1941 in base al quale i tedeschi del Volga furono trasferiti forzatamente in altre regioni sotto l'accusa di collaborare con i nazisti. Il decreto che condanna il provvedimento staliniano è stato approvato il 29 agosto ed è stato pubblicato oggi sul Bollettino ufficiale del Soviet Supremo.

Riferendosi alle accuse rivolte da Stalin ai tedeschi del Volga — una comunità che risiedeva in Russia da diverse centinaia di anni — il Bollettino afferma: «La vita ha dimostrato che queste false accuse erano prive di qualsiasi fondamento ed erano un risultato della arbitrarietà esistente all'epoca del culto della personalità di Stalin. In effetti, durante la guerra, la schiacciante maggioranza dei tedeschi nell'URSS, assieme all'intero popolo sovietico, ha facilitato con la sua opera la vittoria dell'Unione Sovietica sulla Germania nazista». Il decreto del 29 agosto precisa che i tedeschi sono stati ridistribuiti in Ucraina, Kazakistan, Uzbekistan e Kirghisistan e svolgono ora un ruolo attivo nella vita economica e politica sovietica. Dall'annuncio risulta chiaramente che la Repubblica tedesca del Volga non sarà ristabilita.

Il decreto, completa l'opera di riparazione formale nei riguardi di questa popolazione, intrapresa, assieme ad azioni analoghe in favore di altri gruppi etnici egualmente colpiti da provvedimenti di Stalin (tartari di Crimea, calmucchi, eccettera), fin dal 1955. Il decreto del Soviet Supremo trascura tuttavia la riparazione rappresentata dal ritorno delle popolazioni alle loro sedi originali e dalla ricostituzione della Repubblica autonoma dei tedeschi del Volga. La Repubblica venne soppressa nel settembre 1941 con decreto a firma dell'allora Capo dello Stato Kalinin (il decreto di riabilitazione porta la firma dell'attuale Capo dello Stato Mikoyan), perchè «sussistevano prove di collusione fra i tedeschi del Volga e gli invasori nazisti». La popolazione venne dispersa nella zona industriale degli Urali (Orenburg), in Siberia e nelle Repubbliche dell'Asia centrale (Uzbekistan, Kazakistan, Kirghisistan e Turkmenistan).

Dopo la morte di Stalin, fin dal dicembre 1955, i tedeschi del Volga vennero reintegrati nei diritti civili, di cui erano stati privati.

FINITA LA «SCAMPAGNATA» NATALIZIA IN TIROLO

NUOVAMENTE IN ARRESTO IL TERRORISTA GEORG KLOTZ

Le autorità di Vienna non si sono lasciate intimorire dall'atteggiamento provocatorio del suo «entourage»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

Georg Klotz è stato nuovamente arrestato. Scortato da agenti della Polizia federale Georg Klotz, «maggiore» del Corpo degli Schutzen della Val Passiria, è giunto oggi a Vienna da Innsbruck poco dopo le 16. Rimarrà a disposizione delle autorità di P.S. fino a nuovo ordine. E' già stato sottoposto a controllo sanitario e trovato in perfette condizioni fisiche e psichiche di salute. Gli ulteriori provvedimenti a suo carico dipenderanno ora dal risultato dell'interrogatorio e dalle decisioni del Ministero degli Interni. Si conclude in tale modo la «scampagnata» natalizia in Tirolo del capo terrorista che aveva fatto sapere sabato scorso a Innsbruck di non «sentirsi in grado» di obbedire volontariamente all'ordine delle autorità di tornare entro il 5 gennaio 1965 all'esilio di Vienna.

L'APA ha pubblicato oggi il seguente comunicato del Ministero degli Interni austriaco: «Come annunciato a Georg Klotz è stata rilasciata l'autorizzazione a recarsi in Tirolo per motivi di famiglia dal 24 dicembre 1964 fino al 4 gennaio 1965. Prendendo in consegna, con le proprie mani, il documento di autorizzazione, egli si è impegnato a denunciare la sua presenza in Tirolo alle autorità di P.S. della Regione e a rientrare in tempo a Vienna. Poichè Klotz non ha fatto seguito all'invito ufficiale delle autorità, rendendosi passibile di punizione, è stato tratto il 4 gennaio in arresto su incarico del Ministero federale degli Interni». Tutto ciò è già avvenuto. Klotz non ha fatto resistenza alcuna quando gli agenti tirolesi sono venuti a segnalargli nella residenza presso Innsbruck, la notizia dell'arresto. Il legale del terrorista altoatesino, ha già protestato presso le autorità amministrative tirolesi chiedendo il riconoscimento del diritto di asilo politico per il suo mandante in osservanza della Convenzione di Ginevra.

Klotz è ora a Vienna. Rimane aperto l'interrogativo sugli «oscuri retroscena» del farsesco e sconcertante atteggiamento preso dal terrorista altoatesino che sapeva di «dover rientrare» nella capitale e che si è improvvisamente rifiutato di seguire l'ordine della polizia. E' impensabile che una persona in pieno possesso delle proprie facoltà mentali — e Klotz è a posto da questo lato, assicurano i medici — possa aver preso una decisione tanto ingenua e puerile. Klotz, secondo il parere di questi osservatori, deve aver conferito nei giorni scorsi con «certe autorità regionali» prima di prendere la decisione di non muoversi volontariamente da Innsbruck. Queste gli hanno probabilmente assicurato il loro pieno appoggio. Senonchè Vienna non si è lasciata questa volta intimorire dall'atteggiamento nettamente provocatorio delle persone che stanno dietro Klotz ed ha spiccato il mandato di cattura per infrazione grave alle disposizioni di legge. Nei prossimi giorni, forse già domani, si sapranno ulteriori particolari su questo interessante caso. Klotz non ha fatto dichiarazioni alcuna al suo arrivo a Vienna anche perchè gli agenti che lo accompagnavano lo hanno subito caricato su un'automobile che è partita in direzione della caserma di Polizia. Il suo caso si trova comunque nuovamente nelle mani delle autorità federali.

Bruno Tedeschi

A DUE GIORNI DALLE ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Una notte di sangue nella capitale del Pakistan

Trentatrè morti e oltre un centinaio di feriti in scontri fra i seguaci di Ayub Khan e il partito di opposizione

Caraci, 5

Trentatrè morti e un centinaio di feriti: questo il bilancio degli incidenti svoltisi ieri sera in un sobborgo occidentale della capitale pakistana fra i seguaci di Ayub Khan, eletto Presidente, e quelli di Fatima Jinnah, candidata dell'opposizione. Fra le vittime, sei sono state bruciate vive fra le macerie delle loro abitazioni che erano state incendiate. Varie centinaia di capanne abitate da profughi sono state distrutte e un intero quartiere è stato abbandonato.

Questa mattina strade e negozi erano deserti. Solo i pompieri si sforzano di spegnere gli incendi. Soldati in tenuta di combattimento a bordo di autocarri armati di mitragliatrici pattugliano le strade insieme a distaccamenti di polizia. Secondo alcuni testimoni, i cortei organizzati dalla «Lega musulmana pakistana», partito del Presidente Ayub Khan, si sono sparsi per il quartiere dei profughi attaccando e saccheggiando le case sul cui ingresso vi era una lanterna, simbolo dell'opposizione dei seguaci di Fatima Jinnah.

Nonostante l'intervento delle forze dell'ordine gli incidenti si sono protratti per tutta la notte. Questa mattina si sono avuti alcuni incidenti sporadici.

Il Governo ha invitato le scuole e i collegi a prolungare la chiusura che era stata ordinata per i precedenti disordini di dicembre. La riapertura sarebbe dovuta avvenire domani.

In un discorso pronunciato oggi nella sua residenza di Rawalpindi, il Presidente Ayub Khan ha dichiarato che l'invio di aiuti militari all'India da parte di Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica ha creato per il Pakistan una grave situazione. Khan ha aggiunto: «La Cina non è pazza al punto di invadere l'India e queste grandi spese militari da parte del Governo di Nuova Delhi non contribuiranno certamente a risolvere l'attuale situazione che riguarda l'India e la Cina. Si tratta — ha aggiunto — di spese non necessarie che spezzeranno le reni alla India». Khan ha quindi affermato: «L'India dovrà giustificare queste spese e si dovrà imbarcare in qualche avventura. Non dimentichiamoci che noi siamo in testa alla lista indiana come nemico numero uno».

Ayub Khan ha aggiunto che il Pakistan comincia a dubitare seriamente della saggezza della politica inglese. «Speravamo — ha detto — che la Granbretagna, con tutta la sua esperienza fatta nel continente indiano avesse agito con maggiore influenza. Disgraziatamente non è stato così». Khan ha quindi affermato che il risultato dell'aiuto occidentale all'India è che ora l'India dispone di un potenziale militare cinque o sei volte superiore a quello del Pakistan. Il Capo dello Stato pakistano ha quindi riaffermato che il suo Governo persegue una pacifica soluzione del problema del Kashmir e che continuerà a ricercare tale soluzione. Per quanto concerne le relazioni tra Pakistan e Cina, Khan ha aggiunto: «I cinesi sono nostri vicini e noi vogliamo intrattenere con essi relazioni di buon vicinato. Essi non ci impongono la loro politica sociale e noi non intendiamo imporre loro la nostra».

Rapina a Parigi in pieno giorno

Parigi, 5

Quattro banditi mascherati e armati di mitra hanno effettuato una rapina in pieno giorno, stamane, ad Argenteuil, un popoloso sobborgo di Parigi, e sono riusciti a fuggire con un bottino di 9400 franchi (circa 1 milione e 200 mila lire). La rapina è avvenuta poco prima di mezzogiorno: mentre l'auto di un'azienda commerciale con tre persone a bordo, che portava la paga degli operai, si accingeva a entrare nel cortile dello stabile dell'azienda, i banditi, a bordo di un auto-furgone, riuscivano a bloccare il veicolo. Tre dei gangsters si sono precipitati verso la vettura impugnando le armi e si sono impossessati della cartella contenente il denaro. Il quarto li attendeva al volante del furgoncino con il motore acceso. Malgrado il vano tentativo di intervento di alcuni passanti, i banditi sono riusciti a sfuggire.

HA CRITICATO L'ALLEANZA ATLANTICA

TUMULTI AD ANKARA PER UN DISCORSO DI PODGORNY

Diversi deputati lasciano l'Assemblea

Ankara, 5

Il primo segretario del CC del PCUS, Podgorny, giunto ieri nella capitale turca alla testa di una delegazione parlamentare di 18 membri in missione di buona volontà, ha causato oggi un tumulto all'Assemblea nazionale turca, dove ha preso la parola, con le sue critiche alla NATO. Podgorny ha detto tra l'altro che la NATO ostacola gli sforzi dell'URSS per la pace mondiale ed ha chiesto la distruzione delle armi nucleari, la riduzione delle basi e degli impianti militari all'estero e la riduzione dei bilanci per la difesa. Ciò ha suscitato proteste tra i deputati turchi che hanno interrotto due volte con grida Podgorny; quindici deputati hanno inoltre presentato una mozione scritta per chiedere la non pubblicazione del discorso del dirigente sovietico da parte della radio e stampa turche in quanto esso costituiva «propaganda comunista». Quando il presidente della Assemblea si è rifiutato di far sottoporre a votazione la mozione, parecchi deputati hanno abbandonato l'aula.

Parlando con i giornalisti Podgorny ha dichiarato che la URSS è disposta ad offrire assistenza economica alla Turchia per aiutarla a superare le sue attuali difficoltà. Tuttavia da parte di funzionari turchi è stato detto che sarebbe difficile per il paese, quale membro dell'alleanza occidentale accettare tali aiuti.

L'Indonesia lancerà un uomo nello spazio?

Singapore, 5

L'Indonesia spera di lanciare un uomo nello spazio entro il 1968: lo ha affermato oggi a Giacarta il vice maresciallo dell'aviazione Budhibardjo in una allocuzione radio trasmessa in seguito al riuscito lancio di razzi che sarebbe avvenuto oggi nella parte occidentale di Giava. La radio indonesiana ha precisato che il lancio di un altro razzo analogo aveva già avuto luogo lo scorso agosto e che anch'esso era stato coronato da successo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

PADRE, MADRE E FIGLIO BARBARAMENTE UCCISI E MUTILATI

Una famiglia trucidata in un paese della Germania

Gravi sospetti su un giovane muratore che era stato l'amico dell'unica superstite - La tragedia ha scosso l'opinione pubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 5

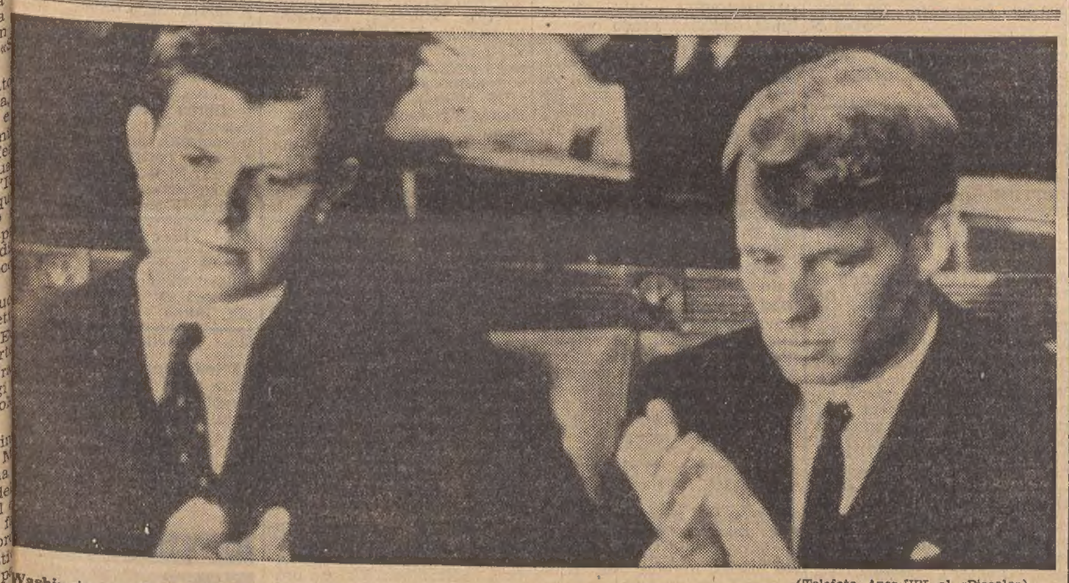
Tre persone, padre, madre e figlio, sono stati trucidati barbaramente ieri sera nel paese di Trappenkane, nella Germania federale ed i loro corpi straziati sono stati rinvenuti questa mattina. Questo, in ordine di tempo, il fatto di cronaca nera più recente e più agghiacciante che ha provocato una profonda sensazione nella opinione pubblica tedesca. Le tre vittime sono il muratore Max Heusler di 39 anni, sua moglie Marga di 38 anni ed il loro figlio Hans di 14. Unica sopravvissuta della famiglia è la figlia Anne di 16 anni, la quale, per uno scherzo atroce del destino è rimasta chiusa in casa con il presunto omicida, per tutta la notte a pochi passi dai corpi dei suoi cari.

La polizia, che ha fermato un giovane muratore di 18 anni di cui tace il nome, ha tentato la ricostruzione del crimine, ma fino a questo momento si è potuto «ricostruire» ben poco. Dai verbali ufficiali, comunque, si ricava una storia in cui l'orrore si mescola allo incubo. Ieri sera la giovane Anne tornava a casa dal lavoro ed invece della sua famiglia trovava ad attenderla un suo giovane amico, muratore come il padre. Costui le diceva che i suoi familiari erano rimasti vittime di un incidente stradale ed egli stesso li aveva accompagnati all'ospedale per esservi ricoverati. Egli riusciva anche a convincere la ragazza a non precipitarsi all'ospedale «tanto più che le loro ferite non sono gravi». Sempre in compagnia dell'amico, la ragazza entrava quindi in casa ad attendere il ritorno dei genitori e del fratello, o, per lo meno in attesa di loro notizie.

Questa mattina verso le sette, il giovane la lasciava dicendole che sarebbe andato al lavoro. Poco dopo, anche la ragazza usciva e con suo grande orrore scopriva dentro una rientranza del muro vicino alla sua casa i corpi del padre e della madre. Inorridita, in preda al terrore, essa fuggiva. Alcuni vicini tentavano di farla parlare, ma la poveretta, in preda ad un profondo choc, riusciva soltanto ad indicare con il dito, senza poter articolar parola, la sua casa. I vicini, avuta la sensazione di trovarsi davanti a fatti più grandi di loro, avvisavano la polizia

Nel frattempo, un medico riusciva a calmare la giovane e questa poteva dare, seppure tra scoppi di pianto, alcune indicazioni alla polizia. Questa, nel volgere di pochi minuti, fermava il giovane muratore che era stato tutta la notte in compagnia di Anne e lo sottoponeva a stringenti interrogatori. Gli agenti venivano così a sapere che il giovane era stato tempo fa l'amico del cuore della ragazza, ma questa si era poi staccata da lui. Tolto ciò, i funzionari inquirenti non sono riusciti a cavare nulla di più dalla bocca del fermato, il quale usa come tattica difensiva il silenzio assoluto. Contro di lui, comunque, rimangono le dichiarazioni della giovane Anne, messe a verbale. Le mutilazioni dei cadaveri delle vittime fanno supporre che l'omicida, dopo averle abbattute, deve avere infuriato su di essi con una ferocia senza pari, come per sfogare un odio irrefrenabile.

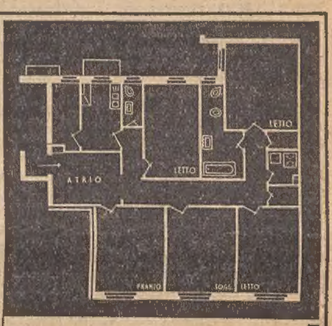
A. P.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Washington — Il sen. Edward Kennedy (sin.) e il fratello Robert applaudono il discorso di Johnson sullo stato dell'Unione

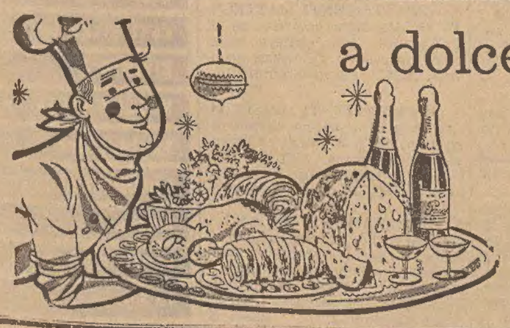
EGENA
EDIFICATRICE
ING. RAGONE Soc.p.A.
Via Roma, N. 28 - Tel. 38.585 - 38.212





■ Uffici di tutte le grandezze da una a più stanze
■ Appartamenti da 3-4-5 stanze

PALAZZO SAN FRANCESCO
VIA S. FRANCESCO, ANG. VIA PALESTRINA
UN PALAZZO DI ALTO PRESTIGIO AI PREZZI PIU' BASSI



a dolce peccato... MAGNESIA ...dolcissimo rimedio
S. PELLEGRINO



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA referenziata, media età, capace anche mensa, offresi. Telefon. 97198. 20043 A
MEDIA età offresi stabile per una persona al massimo due. Cassetta 32192 A, UPI.
MEDIA età affettuosa paziente offresi custodia bambini ore da combinarsi anche serali. Cassetta 32211 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi quattro ore mattina oppure quattro pomeriggio a Monfalcone. Scrivere: Fermoposta 18.778.121, Monfalcone. 516 A
SIGNORA media età referenziata capace cucinare e governo casa escluso bucato ore da combinare offresi piccola famiglia. Telefonare 732570. 72766 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA referenziata media età cerca casa signorile composta due persone. Scrivere cassetta 32216 B, UPI.
DOMESTICA giovane oppure anziana, miti pretese, cerca famigliola. Telef. 39473. 20016 B
DONNA per mattino ore da combinarsi cercasi. Rivolgersi via Romagna 15. 32233 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 16, paraggi Rossetti Chiadino. Tel. 57728. 20025 B
PRESTASERVIZI, 5 giornate settimanali, cercasi. Tel. 36743. 20053 B
PRESTASERVIZI capace, ore 8-12. Presentarsi Carducci 8, I sinistra. 20048 B
STABILE per piccola famiglia, cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 37815. 20045 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 722232. 72720 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 32236 C
A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 51498 C
AUTISTA giovane patente D pubblica offresi anche manovale. Cassetta 51661 C, UPI.
BABY-SITTER offresi ore serali giorni feriali giorni festivi intera giornata. Telef. 91313. 32196 C
BANCONIERA, pratica, giovane, bella presenza, offresi ore serali. Tel. 44776. 20042 C
COMMESSA pratica ramo abbigliamento 19enne offresi. Telef. 95244, ore 17-21. 72732 C
FATTORINO 23enne offresi subito con Vespa 150. Tel. 730216. 32194 C
IDRAULICO capace offresi. Tel. 49405, dalle 19-22. 32191 C
IMPIEGATA pratica triennale, paghe e contributi, offresi. Telefono 63348. 32242 C
IMPIEGATA 20enne pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telef. 52164. 72716 C
IMPIEGATO praticissimo tutti lavori d'ufficio esperto magazziniere carico scarico movimento spedizioni propria auto offresi. Cassetta 32198 C, UPI.
LUCIDATORE mobili offresi. Franco, Milano 27. 32226 C
MILITESENTE referenziato ottima pratica ufficio, macchine contabili, dattilografia, paghe, contributi, personale, perfetto inglese offresi subito. Tel. 25066. 72717 C
MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 51690 C
MURATORE offresi capace qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 72729 C
PENSIONATA distinta offresi compagnia signora anche sofferente, lavori leggeri, eventualmente cambio alloggio. Offerte cassetta 51658 C, UPI.
PENSIONATO alberghiero, prestante, svelto, referenziato, lingue, assicurato, darebbe attività ore giornaliere o singole giornate. Tel. 63595. 32243 C
VOLONTEROSO offresi per consegna fiori o servizio simile. Delbacchi, via Nordio 9. 32228 C
17ENNE dattilografa diplomata macchine calcolatrici primo impiego offresi. Telef. 48597. 32182 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

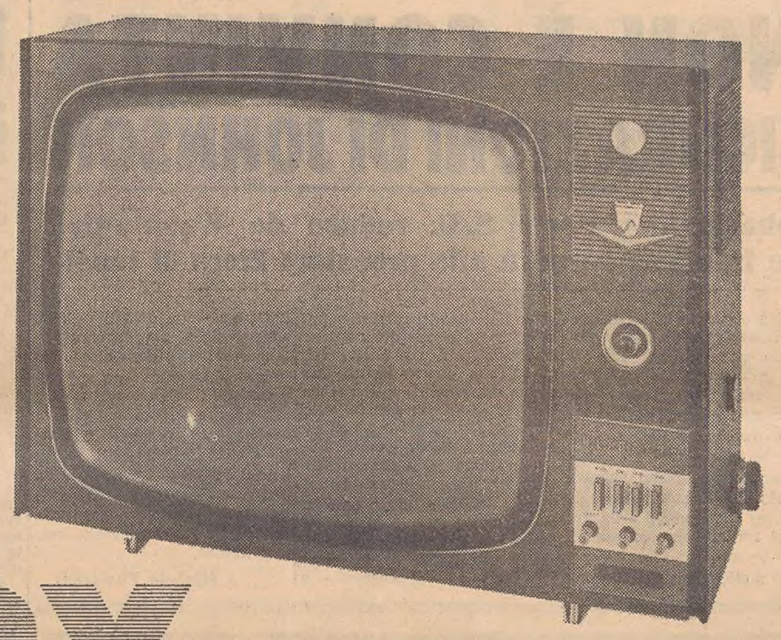
A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 51686 CC
A.A. ROLE' (legno) ripara specializzato; cambia cinghie. Telefonare 43434. 51699 CC
ANTILOPE, camoscio, renna, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. Tel. 96829. 20035 CC
CAVIGLIE viso corpo massaggi da lire 300 esegue diplomato dalle 10-18, Caccia 13, tel. 41494. 32077 CC
IDRAULICO riparazioni accurate. 733091. 51533 CC
INSTALLATORE acqua, gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Tel. 723739. 20002 CC
LAVORI interni, intonaci, pavimenti ecc. affiderei ad impresa costruzioni artigiana. Virgili, Cassella 262. 20056 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 32053 CC
RIPARAZIONI televisori, radio, giradischi, impianti antenne. Udine 19, tel. 68431 72702 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. STAZIONE servizio Total F. Severo cerca lavorante 16-18enne. 32224 D
AIUTO commessa calzature pratica. Telef. 733563, ore 13-15. 72723 D
AIUTO banconiera, apprendiste turno di lavoro 6 ore giornaliere. Presentarsi Bar Alcione galleria Fenice 6 tel. 38982 ore 10-18 51685 D
APPRENDISTA banconiera cercasi, buona paga. Telef. 37393. 72730 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria, p. tra i Rivi 5. 72715 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Birreria Primo, via S. Caterina 9. 32205 D
APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Tel. 66014. 72761 D

CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. FILZI, 10
Telefoni: 30088-35107

RIVOLUZIONARIO!



Soltanto i televisori
ULTRAVOX
consentono la visione in «rilievo»!

LA TELEVISIONE IN RILIEVO

in tutte le case del mondo con

ULTRAVOX

DOTATO DI FILTRO SPECIALE PER LA VISTA

nei televisori Ultravox automatismi e geniali brevetti: immagini in rilievo, ray control, ray starter, ecc. ecc. A Trieste in vendita SOLTANTO presso la Telestar che ve lo consegna subito, dandovi facoltà di pagarlo come volete

NATURALMENTE SENZA ANTICIPO !!!

Via Timeus 7 **TELESTAR** Via Timeus 7

APPRENDISTA banconiera cerco, ottimo trattamento. Bar Corona, Roiano, tel. 35479. 51659 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. La Cubana, via Roma 12. 32230 D
APPRENDISTA pasticciere 15enne cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 72753 D
APPRENDISTA parrucchiera, pratica manicure cerca salone. Fabio Severo 19. Tel. 24215, giovedì. 20022 D
APPRENDISTA sarta uomo posto stabile cercasi. Telef. 93319. 32195 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi Caffè Miramar, Piazza Libertà 2. 20029 D
APPRENDISTA commessa giovane cercasi. Panificio Lozei, v. Matteotti 17, tel. 41180. 51663 D
APPRENDISTA banconiera cercasi per bar. Presentarsi dalle 15 alle 16, Carnaro, via dei Teatro 3. 51600 D
APPRENDISTI cercansi. Officina bilanciaio Raineri, via Maiolica 14. 32225 D
AUTISTA per città cercasi soltanto se esperto guida «615». Telefonare 31819. 72759 D
AUTISTA giovane assolto servizio militare, pratico guida Tigrotto, cercasi. Presentarsi Alberti, Puntofranco Vecchio, magazzino 2/A. 32244 D
BARBIERE cercasi, posto stabile. Rivolgersi oggi dalle 12 alle 13 in viale D'Annunzio 63, II piano, porta 6. 32199 D
BILANCIAIO pratico riparazioni assume seria ditta. Cassetta 32186 D, UPI.
CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva «Accadde in Italia». Cerchiamo volti nuovi. Scrivere Unofilm, Lido, Roma. 6425 D
COMMESSA capacissima, bella presenza, bilingue, referenziata, cercasi. Scrivere cassetta 233 D UPI.
COMMESSA pratica negozio panetteria pasticceria cercasi urgente. Cassetta 51680 D, UPI.
DONNE pratiche e referenziate per pulizia stabili cerca impresa di pulizia. Telef. 96657, ore 10-12. 72758 D
FABBRO specializzato serramenti, altro attrezzista cerca ditta locale. Cassetta 51562 D, UPI.
FRIGORISTA pratico montaggi impianti e riparazioni assume importante società. Cassetta n. 32187 D, UPI.
INDOSSATRICE taglia 44-46 anche primi viaggi cercasi. Precisare età, altezza, indirizzo e numero telefonico. Cassetta 72757 D, UPI.
LAVORANTE pasticciere giovane cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 72753 D
LAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 32223 D
PANTALONAIA cercasi. Telefonare 98560. 20047 D
PARRUCCHIERA cercasi. Schiaparelli 64. 32197 D
PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Salone Centrale, via Tarabocchia 3, tel. 41077, 51437 D
PREPARATORE commissioni, pratico alimentari cercasi. Presentarsi: Alberti, Puntofranco Vecchio, magazzino 2/A. 32244 D
RAGAZZA per panetteria cercasi. Telefonare 36048. 32201 D
RAGAZZO apprendista cartotecnico assume Cartacel, via Follatoio 7 (Zona industriale). 72751 D
STENODATTILOGRAFA rapida perfetta cercasi solo mattino. Cassetta 51677 D, UPI.
SUBAGENTI provvisti automezzo residenti Gorizia, Monfalcone pratici ramo dolciario alimentare cerca importante industria nazionale. Scrivere con referenze: cassetta 8/A SPI, Udine. 5116 D
15-16.ENNE seria, volonterosa, dinamica, media cultura, bella presenza, cerca libreria. Offerte manoscritte precisando requisiti. Cassetta 20044 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI centralissima, lussuosa, mobiliata, bagno, termosifone, breve soggiorno. 31998. 20048 F
CAMERA elegante 2 letti affittasi per signorine. Landi, via Zonta 3, tel. 68621. 32222 F
CAMERA 1-2 persone affitto con vitto. Cobol, Coroneo 29. 32208 F
CENTRALISSIMA termobagno, affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, III destra. 20036 F
INDIPENDENTI varie, appartamentino vuoto, mobiliato 17.000. Palma, Goldoni (nove), primo. 10073 F
MATRIMONIALE uso cucina affittasi distinti coniugi paraggi Ginnastica Rossetti. Tel. 93275. 32204 F
MOBILIATA affittasi distinto, bagno. Viale XX Settembre 21, IV p. Tel. 90820. 20037 F
STANZA mobiliata offresi a signora sola pensionata in cambio custodia bambina. Scrivere cassetta 72722 F, UPI.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G
DIPLOMATO impartisce lezioni elementari, commerciali, medie. Telefonare 722469. 32189 G
FILOSOFIA, italiano, latino: lezioni presso dott. Franco Richetti. Telefonare 25506, ore 13-14. 20017 G
FISARMONICISTA impartirebbe lezioni giovani anche per conseguire diploma. Tel. 722469. 32189 G
INGLESE, tedesco, lezioni; corrispondenza commerciale; aiuto tesi laurea; traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 72767 G
RIPETIZIONI italiano latino, assistenza altre materie medie inferiori impartisce studente. Tel. 39505, ore 13-14. 72764 G
RIPETIZIONI inglese 650 lire all'ora. Telef. 50177. 32240 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie studenti medie ginnasio. Telef. 61828, ore 14-16. 51656 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO Baiamonti soggiorno, 2 stanze, poggioli; vari 1 stanza, soggiorno ogni comfort, visite 11-13. CARPINETO cucina, stanza, stanzetta. BOSCHETTO 1, metà gennaio: cucina, 2 stanze, ogni comfort affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, PONTEROSSO 3. 80 I
A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS CATULLO primo ingresso, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggioli armadi muro ascensore termonafta, AFFITTASI. DOMUS DIAZ primo ingresso, 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio ascensore termonafta. AFFITTASI. DOMUS SEVERO prossima consegna casa nuova, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, AFFITTASI. DOMUS FLAVIA pronto ingresso casa nuova, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggioli ascensore termonafta, AFFITTASI 30.000. DOMUS P. OSPEDALE primo ingresso, 3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi ascensore termonafta, AFFITTASI. DOMUS BESENGHI primo ingresso, signorile 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio termonafta. AFFITTASI. DOMUS AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.A.A. STANZA belvedere uso studio pittore o fotografo affittasi via Madonna del Mare 7. Rivolgersi alla portinaia. 32188 I
A.G. SETTEFONTANE appartamento nuovo pronto ingresso 3 stanze saloncino cucina servizi terrazza soffitta centralnafta posteggio per macchina. S. FRANCESCO appartamento soleggia to 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. R. SANZIO appartamenti nuovi pronto ingresso 2-3 stanze servizi ascensore centralnafta. VALMAURA appartamenti nuovi pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3 tel. 28300 72763 I
A. APPARTAMENTI: Baiamonti, Ghirlandaio, Settefontane, Tigor affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 32250 I
A. APPARTAMENTI anche nuovi tutti comforts grandezze diverse affitta Atec Goldoni 1. 85 I
A. APPARTAMENTO - OBERDAN, adatto professionista, tre stanze, cucina, servizi separati, autoriscaldamento, affittasi prontamente. AGEP, passo Goldoni 2. 1000 I
A. SAN GIOVANNI nuovo pronto ingresso, 2 stanze soggiorno servizi poggiolo ascensore centralnafta, affittasi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 32229 I
ALLOGGIO pianoterra 2 camere cucina affittasi 20.000 e 120.000 spese zona S. Giacomo. Scrivere cassetta 51691 I, UPI.
APPARTAMENTI: stanza soggiorno servizi giardino, Maddalena; stanze 2 servizi, Baiamonti; 2 stanze soggiorno servizi, Navali; pronti tutti comforts affitta Atec Goldoni 1. 85 I
APPARTAMENTINO Maddalena camera cucina gabinetto, 12.000 mensili poche spese affittasi mattinata. Amministrazione immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 20041 I
APPARTAMENTO signorile centrale 7 stanze accessori libero adatto abitazione professionisti affittasi. Telef. 47215. 51668 I
APPARTAMENTO nuovo riscaldamento centrale, 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggiolo, affittasi. Visitare 10-12.30, Cologna 57/1, I piano, sinistra. 146 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno poggioli centralnafta, via F. Severo affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2 32218 I
APPARTAMENTO 5 stanze accessori zona tranquilla affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, Udine 2. 32217 I
APPARTAMENTO modesto via Giulia, 2 stanze stanzino accessori, affittiamo 16.000. Alabarda, Spiridione 6. 32238 I
APPARTAMENTO via Udine, 1 stanza cucina ripostiglio wc poggiolo, affitta prontamente lire 20.000 Immobiliare Lorenza, XX Settembre 12/D tel. 734257. 20008 I
APPARTAMENTO centrale due stanze stanzetta cucina poggiolo servizi, affitta prontamente L. 27.000 Immobiliare Lorenza, XX Settembre 12/D tel. 734257. 20008 I
APPARTAMENTO zona MARINA, 3 stanze cucina gabinetto, affitta 20.000 a coniugi soli Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 20019 I
APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 20019 I
APPARTAMENTO zona Fiera, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vista mare affittasi prontamente. Telef. 54493. 20019 I
APPARTAMENTO pronta entrata 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta giardinetto; altro ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 20039 I
APPARTAMENTO nuovo, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, via Roncheto affittasi 35.000. Amministrazione Alberti. 20049 I
CAMERE 2 cucina bagno centralnafta, 30.000; camere 2 cameretta cucina bagno, centrale 35.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 20023 I
LOCALE d'affari viale Terza Armata affittasi. Amministrazione Alberti. 20049 I
LOCALE circa 100 mq. affittasi paraggi Hôtel Excelsior. Telefonare 78140. 32179 I
LOCALE adatto negozio, attività artigianale, ubicato in via Udine. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 32219 I
LOCALI indicati commercio 20 mq. Carducci Portici Chiozza, altro 40 mq. centralissimo affitta Atec Goldoni 1. 85 I
NEGOZI e magazzino in zona forte sviluppo affittansi. Telefonare 37161. 51689 I
QUARTIERE camera cucina, completo di mobilio suppellettili, affittasi. Tel. 35827. 32220 I
STANZA soggiorno cucinetta accessori centralnafta, nuovo Baiamonti; Romagna nuovo, 3 camere biservizi garage centralnafta; Giulia, 3 stanze autoriscaldamento ascensore, 32.000, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6 32238 I
STANZE 2 ingresso libero affittansi per ufficio lire 25.000. Visibili ore 17-19, via Torrebianca 14, I. 20034 I
Z. PRONTO ingresso affittiamo appartamenti bellissimi 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore cantina ripostiglio eventuale box auto lire 30 mila. Hermet salone 3 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta rimesso nuovo. Informazioni Imma, S. Maurizio 4. 51694 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO minimo sei stanze cercasi affitto. Disposti pagare compenso spese. Telefonare 28366, giorni feriali, orario 9-12, 15-19. 20024 L

O G G I
il nostro Ufficio pubblicità U.P.I. - via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucina accessori cercasi affitto vicino mare Trieste o Muggia, libero aprile. Scrivere condizioni cass. 32206 L, UPI.
LOCALE con affitto modesto, cercasi, preferibilmente situato vicinanze Barriera. Tel. 723739.
STANZA, stanzetta, cucina possibilmente doccia, cercano affitto coniugi entrambi occupati. Telef. 46295. 20031 L

M Vendite d'occas. L. 40

BRUCIATORI nafta d'occasione da 20.000, nuovi 85.000, affarone Telefono 97198. 20043 M
COMBUSTIBILE pannello lavorazione spremitura calorie 4000, 1500 quintale, vendesi anche privati. Telefonare 24180. 20052 M
DIVANO letto soprafodera rossa quasi nuovo vendesi. Telefonare 53564. 51665 M
MACCHINA Singer 10.000. Rientrante bellissima 22.000. Nuove, automatiche zig-zag. Mobiletti lusso. Riparazioni, scambi. Manzoni 4. Cosulli. Tel. 96925. 72724 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12. Trieste Monfalcone. 51673 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendità rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nel persianer, inoltre visoni, lontre, castori, castorini, ocelot messicani, peludas baby, cavallini, ratmusquè, foche. Prezzi veramente sbalorditivi. Modelli ultime creazioni. 20057 M
PELLICCIA persiano, bella, nuova, vende privato occasione. Telefonare 48281. 20028 M
PELLICCIA visone, persiano grigio, vendesi occasionissima. Tel. 46974. 20038 M
PELLICCIA vero persiano, collo visonato, misura media, centodiecimila, occasionissima. Telefonare 68944. 20040 M
PELLICCE: visone, castoro, castorino, ocelots ratmusqué, murmel similvisone, persiani 220 mila in poi, modelli elegantissimi. Vasto assortimento guarnizioni, cappelli. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16-III. 31607 M
PELLICCE, colli, cappelli pelli guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 31608 M
SPARHERD seminuovo, moderno, materassi lana, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 20030 M
STUFA Argo fuoco continuo, poltronaletto, mobile ufficio palissandro, vendo. Telef. 92034.
STUFA Warm Morning; altra Triplex, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 20030 M
STUFE kerosene a prezzo convenientissimo per ultime vendite di stagione. Televisori, lavatrici, frigoriferi, grandi marche, ratealmente, massima garanzia. Radio Grezar, via Settefontane 13. 20030 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, bronzi, salotti antichi, camere letto, pranzo, cucine, giacenze ereditarie. Telef. 31037 - 64273. 20004 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie quadri bronzi camere letto pranzo cucine mobili ufficio. Telefonare 31428. 51678 N
BRUCIATORI nafta acquisto anche non funzionanti. Tel. 97198. 20043 N
FRANCOBOLLI Italia, Vaticano, Colonie italiane, acquista privato occasione. Cassetta 32245 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINA seminuova bellissima con sedie formica vendesi occasione. Tel. 47367. 32213 NN
LETTINI carrozzine seggioloni girellini recinti cestine grandioso assortimento prezzi bassissimi tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 51476 NN
MATRIMONIALE 4 porte; altra 30.000 vetrina, vendo. Bosco 12, magazzino. 20030 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia rateal mente. Attenzione: Bosco 36. 51492 NN
MATRIMONIALI 5-6 porte palissandro bellissime vera occasione vendonsi. Falegname, via della Tesa 33. 32190 NN
MOBILI usati vendonsi. Telefono 730416. 20003 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GRANDE organizzazione tedesca con uffici in Friuli-Venezia Giulia cerca per dette zone produttori da avviare alla carriera commerciale. Presentarsi Vorwerk-Folletto, via S. Nicolò 22, giovedì 7 corr. 9-12, 15-18. 72718 P
PIAZZISTI Trieste Gorizia e province prodotti chimici largo consumo bene introdotti drogherie ed esercizi pubblici cercansi. Telef. 36762 51667 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, Fiat 1300 familiare '62; Alfa 1900 super '59; 600 '59, '58 '56; Giulia 1600 S '63; Belvedere '54; Abarth 595; Vespa 150 '62, 1500 '54. Permute, rateazioni. 20006 Q
APPIA I serie ottimo stato vendesi occasione. Distributore BP, via Ponziana. 111 Q
APPIA ben gommata, bellissima vendo piazza Garibaldi. Bar Garibaldi. 20018 Q
APPIA II buono stato vendesi o scambia privato. Telef. 32008. 32184 Q
APPIA I serie, vendesi distributore Caltex, piazza Sansovino 10-14. Tel. 41125. 20046 Q
AUSTIN A40 62, 1100 Lusso 60, 600 D, 600 Multipla 56, 1100 57, rateal mente. Valle 6. 32227 Q
FIAT 500 '62, Bianchine 4 posti '57 e '62, Fiat 600 '58 '59, Appia '54, Simca 1000 '62, Fiat 1100 '58, Simca 1300 '60, Giulietta TI '58 e '60. Severo 58, Autosalone. 1002 Q
FIAT, esposizione piazza Oberdan 8, 600 D (750) '61, unico proprietario, vende mattinata. 20050 Q
FIAT 600 '60, perfette condizioni, vendo occasione. Tel. 99277. 20005 Q
FIAT 500 giardiniera vendesi mattinata dalle 9-13, via Sterpeto 5. 20055 Q
FIAT 600 D ottobre 61 vende privato. Telef. 47387. 32212 Q
FIAT 600 58 unico proprietario L. 270.000. Tel. 30527. 32209 Q
FIAT 500 61 vendesi ratealmente, 1100 54 assicurata. Tel. 30527 32209 Q
FIAT 1100 D 64 dipendente Fiat vende anche ratealmente. Telefonare 54492. 32237 Q
FIAT 600 59 vende privato occasione. Tel. 66426, mattinata. 32232 Q
FORD Taunus 12M giardinetta 64, Taunus 17M TS 4 porte 63, 500 N Giardiniera 61, 600 59-56, Giulietta TI 59-65, 1100 TV 55, Opel Olimpia 62-56, Renault 4RL 62, vende permuta Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27, telefono 50436. 51693 Q
GIARDINETTA metallica '54, ottime condizioni vendo occasione. Telef. 99277. 20005 Q
GIULIETTA 1959, 103 H 1960-58, BMW 1963, Giardiniera 1961, 600 1958, Appia 1955, Bianchina. Bosco 20. 32221 Q
LAMBRETTA 125 LI vendo. Telefonare 65575. 32181 Q
MOTOCARRI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Per una prova telefonare al 28940, S. Francesco 46. 32233 Q
NSU Prinz 4 1962 e 1963 con tetto apribile, occasione, vendiamo. Autosalone, Severo 58. 1001 Q
SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12. Disponibile vasto assortimento autovetture di occasione, tutte le marche in perfetto stato di carrozzeria e meccanica, massime facilitazioni di pagamento fino 24 mesi con piccolo anticipo. Visitateci nel vostro interesse senza impegno. 32193 Q
500 D novembre '62 vendesi contanti. Telef. 76078 ore 13-15. 20027 Q
500 D nuova vende dipendente Fiat Telef. 62513 in mattinata. 72752 Q
500 nuova, ottobre '63, ricca accessori, colore sabbia, vendesi occasione. Telef. 48804, 10-13. 20054 Q
500 D in garanzia vendo. Telef. 55206, dalle ore 9 alle 14. 32234 Q
850 6 mesi vendesi occasione. Telef. 31985 ore 9-13. 20007 Q
600 occasione unica vendo 150 mila privatamente. Visitatela v. Palladio 7. 32180 Q
1300 62 unico proprietario perfetta vendo cambio 1100 Special. Combi 19. 32239 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALIMENTARI posizione ottima adatto qualsiasi attività affittasi prelevando arredamento. Telefonare 732369. 32231 R
BAR centralissimo avviato completamente attrezzato vendesi. motivi familiari. Telef. 68888, domani. 20021 R
LICENZA con inventario e accessori centro Opicina, articoli per ciclomotori, cicli, articoli sportivi, licenza vasta, cedesi. Eventualmente anche affittasi locale compreso. Rivolgersi via Nazionale 116, Opicina. 32207 R
NEGOZIO abbigliamento e merceria bene avviato vendesi. Telefonare 730553. 72756 R
NEGOZIO parrucchiera, affittasi o vendesi. Telef. 96955, dalle 8 alle 12. 20051 R
SALONE parrucchiera 4 posti, possibilità buon lavoro, cedo 300.000 contanti, rimanenti rate. Telef. 68944. 20040 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1644. SANSOVINO PIAZZA iniziate prenotazioni lussuoso edificio 2-4 stanze, ogni comfort, accettansi aldisiani. SAN-MARCOALVIANO, III lotto, 1-4 stanze soleggiatissime, poggioli panoramici, ottimo investimento capitale, accettansi aldisiani, visite 11-13, feriali 10-13, 15-17, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56/11, tel. 732325, visite 11-13, feriali 15-17, soggiorno, 1-2 stanze soleggiate, 2 poggioli vista mare, investimento capitale garantito, PRONTINGRESSO. STRADA FRIULI 60/0 prontingresso: salone, 4 stanze, terrazza mq. 110 panoramicissima. TIGORSANDANIELE 1-2 stanze, ogni comfort, ottimo investimento capitale, accettansi aldisiani. 80 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS BARCOLA RIVIERA appartamento tipo villa in palazzina signorile vista panoramica sul golfo di Trieste, 4 stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore termonafta balconata, VENDESI. DOMUS V. COLOGNA casa nuova, 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta ascensore armadio muro, VENDESI. DOMUS ROMAGNA palazzine signorili appartamenti tipo villa pronta consegna, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio ascensore termonafta poggioli balconate autorimessa. VENDONSI. DOMUS SEVERO prossima consegna, 1-2 stanze soggiorno cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta, VENDONSI. DOMUS AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.X. GRETTA, palazzine costruzione, 2-3 stanze servizi poggioli vista panoramicissima centralnafta cantina box. Visione progetti e vendite IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 32229 S
A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21. Avanzata costruzione, 1, 2 3 stanze, ogni comfort; isolazioni acustiche; rifiniture accurate. AGEP, passo Goldoni 2. 32246 S
A. APPARTAMENTI CRISPI 14. Avanzata costruzione ultime disponibilità, 2, 3 stanze, rifiniture accuratissime. ATTICO bellissima terrazza. Adatti professionisti. AGEP, passo Goldoni 2. 32248 S
A. APPARTAMENTI FLAVIA (attigui Stadio), costruzione 3 edifici 2-3 stanze, accessori centralnafta, ascensore LOCALI e magazzini. Prezzi bassissimi. Fortissime rateazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 32247 S

case ben costruite
case solide
case ben ubicate
costruisce la
CIVIDIN &
ROSENWASSER
vantaggiose
condizioni di pagamento
mutuo
venticinquennale
Via Filzi 10, tel. 30088-351

A. APPARTAMENTI pronti comforts, grandezze di anche per impiego, vende Goldoni 1.
A. APPARTAMENTO PRO INGRESSO, nuovo (Peru 2 stanze, soggiorno, ve AGEP passo Goldoni 2. 32
APPARTAMENTO libero si; 2 camere, stanzino, c poggiolo, bagno, cantina, damento nafta; via Sottor III, Visitare 10-13, 15-17, no 49779. 32
A. VIA FRANCA, signorile leggiato vista mare, atrio ne 3 stanze stanzino bis termonafta ascensore, v mo occasione condizioni barda, Spiridione 6. 3
ADRIATER. Ginnastica Paduina corso costruzione edifici condominio, appart ti varie grandezze ogni co finiture accurate ampi po soleggiati. Facilitazioni mento. Battisti 4.
ADRIATER Fabio Severo costruzione edificio condo disponibili singoli appart ti varie grandezze ogni co finiture accurate. Battisti 4.
ADRIATER. Roiano corso struzione gruppo edifici minio, appartamenti varie dezze ogni comfort finitur curate. Battisti 4.
ADRIATER. XX Settembr prossima consegna edificio dominio, disponibili ultim partamenti 3 stanze ogni fort finiture signorili, fa zioni pagamento. Battisti 4.
ALLOGGIO 2 stanze cucina tralnafta ascensore, città, co affitto eventualmente sto. Offerte cass. 32203 S.
APPARTAMENTI Settefo 34, ultimi 2-3-4 camere doppi servizi ripostiglio p lo ascensore centralnafta, zo signorile. Questa matti sita in cantiere ore 10-13 ti giorni feriali ore 14-16, de Impresa Cime, telef. 50406.
APPARTAMENTO nuovo Locchi, 2 stanze accesson tralnafta ascensore pog vendiamo libero o affittab dita 7%. Alabarda, Spiridio
APPARTAMENTO primo so, 2 stanze, soggiorno, no, bagno, poggiolo, centra ta, ascensore vendesi 5.8 Telef. 61712.
APPARTAMENTO libero mere soggiorno cucinino vendesi affarone 1.500.000 tanti 35.000 mensili. Vis ore 11-13, Cancellieri 2, nino, destra.
APPARTAMENTO zona V 3 stanze, cucina, doppi s centralnafta, ascensore, ri glio vende libero Immob CIVICA piazza S. Giovan 61712.
APPARTAMENTO REVOL LA 2 stanze soggiorno cuc bagno terrazza posto mac centralnafta ascensore investimento VENDE IMM LIARE VESTA via Galli 730344.
APPARTAMENTO rimode XX Settembre, 3 stanze vendesi libero. Atec Goldo
ATTICO panoramico ampia razza Revoltella 144 pros consegna mutuo facilitazio gamento vende Impresa fonare 37161.
CAMERA cucina bagno ve mo 2.200.000 in palazzina zia Foscolo 4, I piano.
CAMERE 2, cameretta, cen soleggiato, vendiamo occas Agenzia Foscolo 4, I p.
CONDOMINIO ammezzato, stanze, servizi, (Giardino blico), cambio con più g posizione indifferente. Ca 20026 S, UPI.
LOCALE (capannone) lung ca 100 metri e largo 10-1 quistasi o affittasi per sco dustriale. Dettagliare o cassetta 72734 S, UPI.
LOCALE nuova costruzio mq., centro S. Giacomo, si 3.500.000, 31998.
NEGOZI liberi restaurati di vetrine forte passaggio, ti tutto, vendonsi affaron m